TOTOCALCIO

Ancona-Genoa	2-3	2
Avellino-Perugia	1-1	X
Bologna-Lucchese	2-0	1
Brescia-Cosenza	4-1	1
F. Andria-Reggiana	1-1	X
Foggia-Cesena	1-0	1
Hellas Verona-Palermo	0-0	X
Reggina-Pescara	1-0	1
Salernitana-Pistoiese	2-1	1
Venezia-Chievo Vr	0-0	X
Pro Patria Gb-Novara	0-0	X
Forlì-Treviso	2-1	1
Triestina-Livorno	1-0	1

Montepremi L. 10.713.372.150
Ai punti 13: L. 1.620.000
Ai punti 12: L. 116.500

TOTOGOL

3
6
7
12
16
22
27
28

MONTEPREMI
L. 8.424.071.722

Ai 2 «otto»: L. 1.684.814.000
ai 694 «sette»: L. 3.638.500
ai 28.867 «sei»: L. 86.900

IL PICCOLO del lunedì
SPECIALE Sport

TOTIP

1.a corsa:	Sole degli Dei	1
	Sec Mo	1
2.a corsa:	Olao	X
	No Smoke	1
3.a corsa:	Phoebus	2
	Oliver Gar	2
4.a corsa:	Rapid Ho	1
	Pupet	2
5.a corsa:	Moses d'Alma	2
	Onyx Rab	X
6.a corsa:	Astromar	X
	Cork Cream	1
Corsa più:	Pontebba Jet	2
	Ras Conterosso	7

Montepremi L. 2.780.154.068;
Ai 13 vincitori con 12 punti L. 42.493.000;
ai 194 vincitori con 11 punti L. 1.878.000;
ai 3.423 vincitori con 10 punti L. 161.000.
Non essendo stato realizzato alcun 14, il jackpot per il concorso n. 21 della prossima settimana, comprensivo del 25% stimato del prossimo montepremi, ammonterebbe a 1.800.000.

SERIE C2 / CONQUISTATI I PLAY-OFF GRAZIE ALLA VITTORIA SUL LIVORNO CHE AL ROCCO HA MOSTRATO UN AGONISMO ESAGERATO

Triestina, missione compiuta

TRIESTE — Un gol di Pavanel, realizzato dopo soli 8' di gioco, ha regalato i play-off alla Triestina. Gli alabardati hanno dovuto soffrire fino in fondo contro un Livorno coriaceo e cattivello che evidentemente ha fatto un tentativo per eliminare una pericolosa antagonista per la poule-promozione.

Ne è scaturita una gara nervosa, molto frammentata ma agonisticamente intensa. Civeriati e Gubellini sono stati espulsi dall'arbitro Alban al 48' del primo tempo. L'alabardato aveva colpito Carli con una gomitata e il numero dieci ospite si era poi improvvisato giustiziere atterrando il «Gube».

All'inizio della ripresa la Triestina ha avuto con Camporese l'occasione per raddoppiare, ma Boccafogli ha chiuso molto bene lo specchio della porta in uscita respingendo con il corpo. Negli ultimi trenta minuti il Livorno ha spinto inchiodando i padroni di casa nella propria metacampo senza tuttavia creare grossi pensieri al portiere Nioi. Anzi la Triestina ha continuato a punzecchiare in contropiede con un ispirato Polmonari. Al triplice fischio del direttore di gara, dopo due minuti di recupero, gran festa in campo. Decine di giovani tifosi sono entrati sul terreno di gioco per abbracciare i loro beniamini.

Un bel gol di Pavanel ha propiziato il successo

La vittoria sul Livorno vale però solo il quinto posto in seguito alle vittorie esterne colte dalla Ternana a Castelfranco Veneto e dalla Fermana a Rimini. La Vis Pesaro, invece, si è definitivamente arresa lasciando i tre punti al Baracca Lugo. La Triestina è finita a pari punti con la Fermana che l'ha scavalcata per averla battuta nello scontro diretto di tre settimane fa.

Per i play-off si sono formate le seguenti coppie: Triestina-Livorno e Fermana-Ternana. Prima partita il 9 giugno allo stadio «Rocco», il ritorno la domenica successiva. Il regolamento non prevede la «bella». A parità di risultati accederà in finale la squadra che nella prima fase aveva conseguito il miglior piazzamento. La Triestina dovrà, quindi, ribattere i livornesi.

A pagina II e III



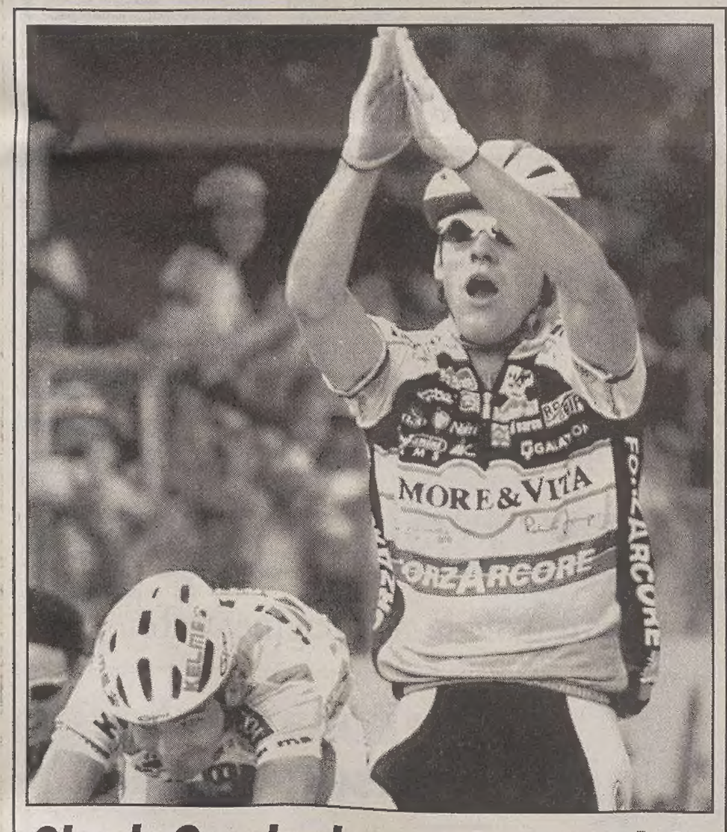
Triestina ai play-off. Esplode la gioia alabardata. (Foto Lasorte)

CONCORSI

Colpo al Totogol e Totopronostici azzecca un «13»

TRIESTE — Ancora miliardi con il Totogol (due otto da oltre un miliardo e mezzo) e ancora vincite, anche se più modeste, con il nostro Totopronostici. Infatti, per quanto riguarda il Totocalcio, il sistema (da 102.400 lire) proposto dalla ricevitoria del bar Stadio ha realizzato un bel tredici. Non frutta molto, ma è una bella soddisfazione. Da segnalare anche i 12 delle ricevitorie della Gelateria Roiano e del Caffé Battisti.

A proposito del nostro inserto Totopronostici, ricordiamo che nel numero di venerdì prossimo pubblicheremo la classifica ufficiosa del referendum Caccia al talento. La classifica ufficiale e la proclamazione dei tre vincitori saranno rese note nel fascicolo che i lettori troveranno in edicola venerdì 31 maggio. C'è tempo fino a venerdì prossimo per fare pervenire le ultime schede valide per partecipare a Caccia al talento.



Giro, in Grecia vincono le polemiche

NAFPAKTOS (GRECIA) - Lo svedese Glenn Magnusson (foto) che sfreccia per primo sotto lo striscione del traguardo di Nafpaktos, la maglia rosa che rimane sulle spalle di Silvio Martinello: sono le uniche due note «sportive» provenienti dalla Grecia, dove il Giro d'Italia ha disputato ieri la seconda tappa. Per il resto è una ridda di polemiche, soprattutto per la presenza di un traguardo da 10 milioni al termine di una discesa tortuosa. Risultato: un sacco di corridori feriti e contusi.

A pagina VII

AUTOMOBILISMO / VITTORIA A SORPRESA DEL FRANCESE PANIS SU LIGIER

A Montecarlo succede di tutto

Schumi, Hill, Villeneuve e Alesi fuori corsa - Brutto errore del tedesco di Maranello che chiede scusa

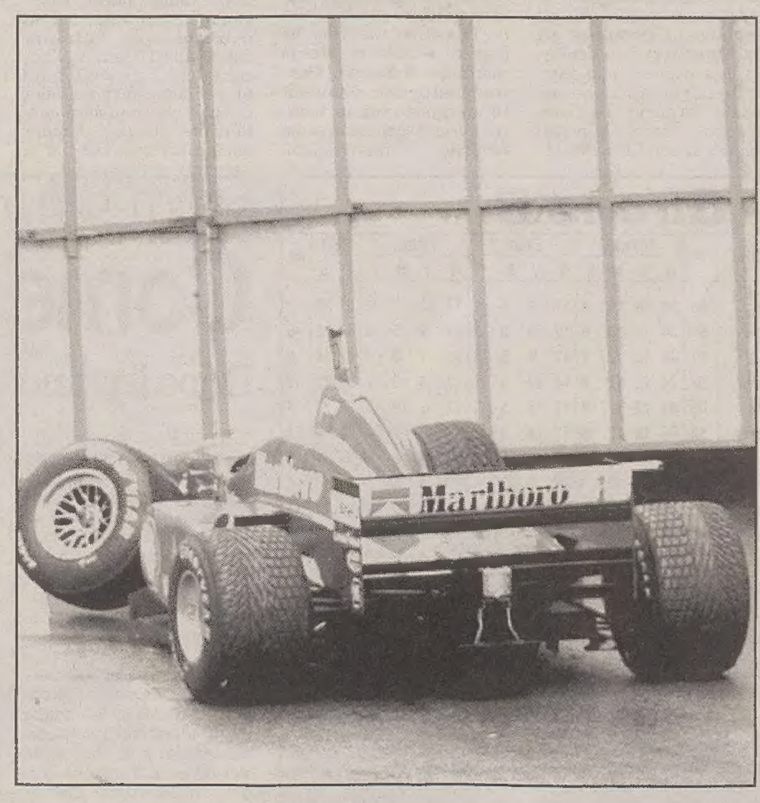
MONTECARLO — Fuori Schumacher dopo un minuto. Fuori il dominatore del Mondiale Damon Hill al quarantunesimo giro. Fuori Alesi su Benetton a meno di un quarto d'ora dalla fine. E così il Gran Premio di Monaco di Formula Uno è andato a sorpresa al francese Panis, alla guida di una Liger. La spettacolare gara automobilistica sul circuito cittadino più famoso del mondo ha riservato solo delusioni ai piloti e alle scuderie più forti: caratterizzato da una ecatombe di concorrenti, costretti per i più svariati motivi al ritiro, il Gp di Monaco si è trasformato in conclusione in una passerella per volti e vetture poco abituati a riflettori, telecamere e flash. Sul podio, oltre al vincitore Panis, sono saliti nell'ordine anche il britannico David Colulthard su McLaren-Mercedes e il suo conterraneo Johnny Herbert su Sauber-Ford. Quarto Frentzen (Germania) sulla seconda Sauber. Poi nessun altro pilota è stato in grado di tagliare il traguardo.

La delusione più cocente l'ha patita, senza ombra di dubbio, la Ferrari che, dopo l'inaspettata pole position conquistata da Michael Schumacher, sperava di poter fare una corsa da protagonista. Invece il ferrarista campione del mondo in carica ha fallito su tutti i fronti: partito male e superato dalla Williams di Hill, il teutonico ha infranto i sogni suoi e di tutti i tifosi della scuderia di Maranello subito dopo, finendo prima sopra un cordolo e poi contro il guard-rail.

Ma anche per il britannico padrone assoluto della prima fase del Mondiale le cose non sono andate bene: in testa senza problemi per 40 giri, alla quarantunesima tornata è stato costretto al ritiro dalla rottura del motore, improvvisamente esploso nel tratto di percorso sotto il tunnel.

E' toccato poi ad Alesi: ormai l'ex ferrarista si sentiva la vittoria in pugno, ma una sospensione l'ha tradito a pochi minuti dal termine. Nel frattempo si erano ritirati anche Gerard Berger (Benetton), Villeneuve (Williams), Barrichello, Fisichella, Lamy e tanti altri, anche a causa della pista bagnata. A quel punto Panis ha perso il largo e si è presentato solo al traguardo.

A pagina XII



La Ferrari di Schumacher dopo l'urto con il guard-rail: ritiro obbligato.

TENNIS

Ancora Muster sulla terra di Roma

ROMA — Un paio di buone ore di gioco sono bastate a Thomas Muster, austriaco d'acciaio, assoluto capofila del tennis-pressione, per conquistare per la seconda volta consecutiva (ma aveva vinto anche nel 1991) gli Internazionali d'Italia di tennis. In finale, ad attendere l'asburgico, c'era il terrificante picchiatore olandese Krajcek (in semifinale un suo servizio aveva raggiunto i 220 chilometri orari, brivido!) che ha una prima palla micidiale. Ma ieri il servizio, pur devastante, è stato meno efficace del solito.

A pagina XII

Serie B

RISULTATI		SQUADRE	P	TOTALE				CASA				FUORI				RETI		MI
				G	V	N	P	G	V	N	P	G	V	N	P	F	S	
Ancona-Genoa	2-3	Verona	62	35	17	11	7	18	11	6	1	17	6	5	6	47	28	-8
Avellino-Perugia	1-1	Bologna	56	35	13	17	5	18	9	9	0	17	4	8	5	36	22	-10
Bologna-Lucchese	2-0	Reggiana	55	35	14	13	8	17	11	6	0	18	3	7	8	38	28	-11
Brescia-Cosenza	4-1	Salernitana	54	35	14	12	9	18	9	6	3	17	5	6	6	41	27	-13
F. Andria-Reggiana	1-1	Perugia	54	35	14	12	9	17	10	6	1	18	4	6	8	47	39	-12
Foggia-Cesena	1-0	Lucchese	50	35	12	14	9	17	10	5	2	18	2	9	7	39	39	-14
Reggina-Pescara	1-0	Palermo	49	35	11	16	8	17	10	6	1	18	1	10	7	32	31	-14
Salernitana-Pistoiese	2-1	Genoa	47	35	13	8	14	17	11	3	3	18	2	5	11	51	49	-18
Venezia-Chievo	0-0	Cosenza	47	35	11	14	10	17	9	6	2	18	2	8	8	44	44	-16
Verona-Palermo	0-0	Cesena	46	35	12	10	13	17	11	3	3	18	1	7	10	46	44	-18
PROSSIMO TURNO		Venezia	44	35	10	14	11	18	6	10	2	17	4	4	9	29	34	-19
Cesena-Salernitana		Foggia	44	35	12	8	15	18	10	4	4	17	2	4	11	28	44	-21
Chievo-Brescia		Pescara	43	35	11	10	14	17	8	6	3	18	3	4	11	39	47	-20
Cosenza-Avellino		F. Andria	42	35	9	15	11	18	8	6	4	17	1	9	7	40	38	-20
Genoa-Foggia		Brescia	42	35	11	9	15	18	9	6	3	17	2	3	12	45	45	-22
Lucchese-Verona		Avellino	42	35	11	9	15	18	9	5	4	17	2	4	11	35	46	-22
Palermo-Bologna		Chievo	41	35	7	20	8	17	5	9	3	18	2	11	5	32	29	-18
Perugia-Venezia		Ancona	39	35	10	9	16	18	8	4	6	17	2	5	10	40	47	-24
Pescara-F. Andria		Reggina	38	35	8	14	13	18	7	9	2	17	1	5	11	31	45	-23
Pistoiese-Reggina		Pistoiese	32	35	7	11	17	17	5	8	4	18	2	3	13	33	47	-27
Reggiana-Ancona																		

MARCATORI: 21 reti: Montella (Genoa); 20 reti: Artistico (Ancona); 19 reti: Hubner (Cesena); 18 reti: Luiso (Avellino); 16 reti: Negri (Perugia); 13 reti: Aglietti (Reggina), De vitis (Verona), Lucarelli (Cosenza); 12 reti: Neri (Brescia), Rastelli (Lucchese); 10 reti: Carnevale (Pescara), Nappi (Genoa); 9 reti: Vasari (Palermo); 8 reti: Bizzarri (Cesena)

RICC

CALCIO - Coppa Campioni

La Juve si dà la carica e scopre i punti deboli dell'Aiax

A PAGINA IV

ATLETICA - Coppa Campioni

Alla Snam il titolo donne

A PAGINA XII

Rolo Libertas leader maschile in regione

A PAGINA XI

VOLLEY - World League a Mestre

L'Italia batte la Bulgaria ma incanta solo Zorzi

A PAGINA VIII

CICLISMO - Juniores

Soppani trionfa in casa
Dilettanti: doppietta dell'Euromob

A PAGINA VII

Serie C 1 / A

RISULTATI		PROSSIMO TURNO
Alessandria-Saronno	0-0	Carrarese-Ravenna
Brescello-Pro Sesto	4-2	Como-Leffe
Carpi-Spal	1-1	Empoli-Spezia
Fiorenzuola-Montevar.	2-1	Modena-Massese
Leffe-Prato	sosp.	Montevar.-Carpi
Massese-Empoli	0-0	Prato-Alessandria
Monza-Como	1-0	Pro Sesto-Fiorenzuola
Ravenna-Modena	3-0	Saronno-Brescello
Spezia-Carrarese	0-0	Spal-Monza

LA CLASSIFICA

Ravenna	68	33	20	8	5	52	28
Spal	61	33	17	10	6	40	24
Empoli	59	33	16	11	6	42	23
Monza	50	33	12	14	7	50	37
Fiorenzuola	50	33	14	8	11	34	30
Como	48	33	12	12	9	38	27
Alessandria	47	33	11	14	8	27	24
Prato	45	32	12	9	11	34	32
Carpi	44	33	9	17	7	37	36
Carrarese	42	33	10	12	11	34	35
Modena	41	33	10	11	12	30	37
Montevarchi	39	33	9	12	12	33	38
Saronno	37	33	8	13	12	34	38
Brescello	36	33	7	15	11	41	43
Spezia	31	33	7	10	16	22	38
Massese	30	33	5	15	13	20	32
Pro Sesto	30	33	6	12	15	27	46
Leffe	22	32	3	13	16	25	52

Serie C 1 / B

RISULTATI		PROSSIMO TURNO
Ascoli-Sora	2-0	Acireale-Gualdo
A.Catania-Nocerina	0-2	Casarano-Ascoli
Castelsan.-Lodigiani	1-0	Chieti-Nola
Gualdo-Savoia	0-0	Lodigiani-Lecce
Ischia-Siena	2-0	Nocerina-Trapani
J.Stabia-Chieti	0-0	Savoia-J.Stabia
Lecce-Acireale	1-1	Siena-Castelsan.
Nola-Turris	0-0	Sora-Ischia
Trapani-Casarano	2-2	Turris-A.Catania

LA CLASSIFICA

Lecce	60	33	16	12	5	50	28
Castelsangro	57	33	15	12	6	36	23
Nocerina	55	33	14	13	6	33	19
Ascoli	54	33	14	12	7	39	27
Gualdo	49	33	11	16	6	25	20
Sora	47	33	12	11	10	32	28
Atl. Catania	47	33	11	14	8	28	24
Siena	44	33	12	8	13	37	32
Ischia	44	33	11	11	11	24	21
Acireale	42	33	9	15	9	24	24
Casarano	42	33	9	15	9	29	31
Lodigiani	42	33	9	15	9	31	36
Savoia	41	33	10	11	12	28	31
Trapani	38	33	8	14	11	24	31
J.Stabia	32	33	5	17	11	28	34
Nola	28	33	5	13	15	16	36
Turris	26	33	4	14	15	18	36
Chieti	25	33	4	13	16	21	42

CALCIO C2

TRIESTINA / SUPERATO AL «ROCCO» IL LIVORNO CON UN GOL DEL CAPITANO

Pavanel scorta l'Unione ai play-off

Due espulsi (Gubellini e Civeriati), sette ammoniti e tanta tensione - Festosa invasione di campo a fine partita

1-0

MARCATORE: 8' Pavanel.
TRIESTINA: Nioi, Zanotto, Birtig, Natale, Zocchi, Ubaldi, Camporese, Pavanel (s.t. 33' Pivetta), Gubellini, Polmonari, Marsich (s.t. 29' Palombo).
LIVORNO: Boccafogli, Ogliari, Dozio (s.t. 35' Ferina), Carli, Caliari (s.t. 30' Niccolai), Cuc, Scalzo, Cordone, D'Antò (s.t. 1' Ria), Civeriati, Merlo.
ARBITRO: Alban di Bassano.
NOTE: angoli 5-2 per il Livorno. Giornata calda ma nuvolosa. Spettatori paganti 2.790 per un incasso lordo di 42.700.000 più gli abbonati. Espulsi al 48' del pt Gubellini per fallo di reazione su Carli e Civeriati per un pugno a Gubellini. Ammoniti Pavanel, Scalzo, Zanotto, Carli, Camporese, Ogliari e Nioi.

Servizio di

Maurizio Cattaruzza



Il tiro di Pavanel (seminascosto) che ha regalato il successo alla Triestina. (Foto Lasorte)

TRIESTE — Un capitano coraggioso come Massimo Pavanel si è sentito in dovere di scortare la Triestina fin sulla porta dei play-off sottraendola dalle grinfie di un avversario stranamente ringhioso e da un inseguitore (il Vis Pesaro) feroce come una belva ferita. Pavanel stremato e dolorante, ha abbandonato il campo solo a pochi minuti dalla fine, a missione oramai compiuta. La vittoria sul Livorno è stata la sintesi, il Bignami, della stagione alabardata. Novanta minuti di grande sofferenza e intensità agonistica in cui la squadra di Roselli ha dato anche l'anima. Una formazione solida e quadrata che però non riesce ad infliggere la stoccata mortale all'avversario. Una squadra cui nessuno ha regalato mai niente. Anzi, il Livorno e talvolta anche un arbitro irritante ieri hanno disseminato lungo il percorso dell'Alabarda varie bucce di banana. I concomitanti successi di Ternana e Fermana hanno inchiodato la Triestina all'ultimo posto utile per i play-off. Ma la beffa è stata consumata soprattutto ai danni dei labronici che hanno lottato con l'accanimento di chi voleva a ogni costo liberarsi di un'antagonista pericolosa per la poule-promozione. Gli ospiti hanno giocato con tanto nervosismo e con tanta foga agonistica da sembrare una compagine alla disperata ricerca di punti. Non solo non sono riusciti a buttare fuori la Triestina, ma se la ritroveranno di fronte già al 9 giugno quando torneranno al «Rocco». Il Livorno ha pagato l'eccessiva tensione con l'espulsione di Civeriati che ha voluto fare il giustiziere dopo una gomitata di Gubellini (anche lui cacciato) a Carli.

I toscani si sono schierati con tre centrali, Dozio su Marsich e Ogliari su Gubellini con Caliari libero e con Cordone e Merlo impegnati a bloccare le fasce a uno scatenato Polmonari e al più tattico Camporese. Cuc e Carli hanno battagliato al centro. Ma gli unici grattacapi ai padroni di casa li ha creati il piccoletto Scalzo, grande talento. Prima ha duellato con Zanotto, poi Papadopulo l'ha spostato a sinistra e Roselli gli ha sbarrato la strada con Ubaldi.

La Triestina ha fatto centro al primo tentativo: veloce uno-due tra Pavanel e Polmonari all'8' che ha permesso a quest'ultimo di scendere sul fondo e crossare da pochi metri dalla porta per Marsich la cui deviazione è stata stoppata da un muro di difensori. Pavanel ha raccolto la palla che vagava per l'area e ha sparato in corsa un sinistro di mezzo collo (anzi giusto collo) che si è infilato nell'angolino. Il gol ha irritato i toscani che hanno cominciato a giocare duro. Molte scaramucce a centrocampo e poco gioco causa i frequenti falli. Dopo una conclusione di Pavanel dal limite al 22' bloccata da Boccafogli, alla mezz'ora sil Livorno si è fatto minaccioso sotto porta con una punizione a rientrare di Civeriati sulla quale Nioi è uscito entrando in collisione con Dozio. Entrambi sono rimasti a terra. Al 43' uno scambio Civeriati-Cuc ha messo in crisi la retroguardia locale che si è salvata in extremis grazie a Zocchi. Durante il recupero il fattaccio: Gubellini ha tirato una gomitata in volto a Carli dopo aver subito fallo e Civeriati ha atterrato il numero nove con una manata. Tutti e due sotto la doccia e ripresa in dieci contro dieci. Polmonari è rimasto a dare una mano a Marsich, mentre Papadopulo ha affiancato Ria a Scalzo. Da una discesa del nuovo entrato è scaturita un'opportunità per Scalzo che al volo ha spedito sopra la traversa. Al 6' la Triestina avrebbe potuto chiudere l'incontro ma sul cross di Polmonari, Camporese ha tergiversato consentendo a Boccafogli di chiudergli lo specchio della porta e di ribattere. Negli ultimi 30' i livornesi hanno imprigionato l'Alabarda nella propria metacampo, ma l'Unione ha contenuto gli avversari senza grandi affanni cercando di colpire in contropiede. Un affaticato Marsich ha lasciato l'intero peso dell'attacco al fresco Palombo. L'arbitro ha giustamente annullato un gol al 22' a Ria per fallo su un attivissimo Natale.Carli, invece, ha provato la botta da fuori area ma ha alzato troppo la mira. Allo scadere Ria ha graziato Nioi sbucciando la palla in piena area. Al triplice fischio di Alban, è esplosa la festa. Roselli si è proiettato in campo ad abbracciare i suoi prodi, imitato da decine di giovani tifosi che hanno invaso il terreno di gioco. Ieri si è brindato ai play-off con i bicchieri di carta. Ma più avanti potrebbero anche servire le coppe per lo champagne.

Raggiunto il primo traguardo

TRIESTE — Seppure col batticuore, la Triestina ha centrato il principale obiettivo stagionale che era quello di riuscire a saltare in tempo sul treno dei play-off, per poi tentare di trovare, alla stazione successiva, una scorciatoia che la porti in serie C1. Un traguardo raggiunto a fatica sia perchè almeno metà squadre del girone erano attrezzate per approdare a questa meta sia perchè la Triestina disegnata in fretta e furia durante l'estate non poteva avere di certo le sembianze di uno squadrone. In rapporto a quello che gli hanno dato, Roselli ha già ottenuto un ottimo risultato. Per carità, sono tutti discreti giocatori che assieme formano un buon gruppo, tuttavia i mezzi tecnici si sono rivelati insufficienti per poter puntare dritti alla serie C1 come ha invece fatto il Treviso. L'allenatore fin dall'inizio aveva dimostrato di avere le idee chiare. Ha adeguato il gioco e la struttura della squadra all'obiettivo chiesto dalla società. Senza l'assillo di dover raggiungere i play-off, la Triestina avrebbe potuto offrire quasi sicuramente uno spettacolo migliore. Ma se si deve ogni domenica assolutamente giocare in funzione del risultato bisogna essere innanzitutto concreti.

La Vis Pesaro non è stata in grado di nuocere, ma la Triestina alla fine ha pagato a caro prezzo la sconfitta di Fermo. Questo quinto posto è in realtà un quarto ma lo scontro diretto del ritorno ha favorito i marchigiani. Peccato. La Triestina aveva occupato quella posizione per quasi tutta la stagione. Se vogliamo è anche ingiusto che la Ternana, battuta a Trieste e in casa sua, sia finita davanti all'Alabarda. Tanto più che è stata protagonista di un finale di stagione scandaloso. A Castelfranco ha vinto per il rotto della cuffia. Come non è giusto che nelle ultime giornate alcune formazioni, pur essendo tranquille, abbiano continuato a impegnarsi fino allo spasimo (vedi il Livorno), mentre altre hanno mollato senza tanto pudore. Giorgione e Rimini ieri hanno indirettamente fatto un danno alla Triestina. D'accordo che i play-off sono un po' come la ruota della fortuna, ma non sarà certamente facile domare questo Livorno che per il 9 giugno avrà recuperato Bonaldi, Ceccaroni e Morabito. Dopo l'uno a zero del «Rocco», i rapporti si sono anche incarogniti e i labronici hanno promesso fuochi d'artificio per l'incotnro di ritorno. Ma questo accade quasi sempre quando in campo c'è una certa animosità. L'handicap è invece costituito dal regolamento: a parità di risultati (per esempio due pareggi o una vittoria a testa con lo stesso scarto) passa la squadra che nella prima fase ha conseguito il miglior piazzamento, in questo caso sarebbe il Livorno. La Triestina perciò sarà chiamata a un doppio sforzo. Ma il precedente del Como di Tardelli (promosso in B due anni fa dopo essere arrivato quinto) lascia aperta la porta della speranza.

m.cat.

TRIESTINA / ROSELLI EUFORICO

«Abbiamo compiuto una grande impresa»



TRIESTE — Play-off. Voluti, sudati, sofferti ma alla fine guadagnati e meritati. Il quinto posto porta brindisi e auguri negli spogliatoi e lingue sciolte al di fuori. Nessuno si tira indietro per dire la sua. Sorpresa delle sorprese persino il «patron» Del Sabato ha voglia di esternare la sua gioia e, meno sorprendente, anche qualche piccolo rincrescimento per lo scarso pubblico presente. «Abbiamo vinto contro una squadra – esclama – fortissima e che ha cercato di fare di tutto per buttarci fuori. Per questo sono contento. Un po' meno per l'afflusso allo stadio. Non tanto per l'incasso ma, dopo tanti sacrifici, speravo che Trieste fosse più vicina alla squadra. Persino i dirigenti del Livorno mi hanno detto che a Trieste c'è un pubblico strano: si aspettavano diecimila spettatori per una partita così importante».

Giorgio Roselli è un po' stravolto. Certo non si aspettava di trovarsi di fronte simili satanelli, ma giocatori già appagati dal raggiunto traguardo. E invece niente! Anche contro i labronici già qualificati ai suoi ragazzi è toccata la solita sorte: soffrire sino al triplice fischio. E la sofferenza vissuta in panchina si legge anche nel lampeggio dei suoi stanchi occhietti. «È stata dura – assicura – mi secca ripetermi ma ancora una volta devo dire "come sempre". Giustamente il Livorno voleva chiudere in bellezza e ha messo in campo una grande determinazione. Per fortuna che noi eravamo tutti in grande giornata!». E per fortuna, aggiungiamo noi, che stavolta negli sguardi di alabardati lampeggiavano gli «occhi della tigre». Luccichii che, secondo Roselli, in questa domenica di campionato sono un po' difettati sui volti di giocatori impegnati su altri campi.

«Capuzzo – spiega Roselli riferendosi all'allenatore del Giorgione sconfitto in casa della Ternana – che era un mio amico, adesso lo è molto meno. Non è giusto che uno molli proprio alla fine del campionato. Rispetto molto di più questo Livorno che è venuto a Trieste con l'intento di giocare alla morte. Ho sentito alcuni giocatori dire in campo che non ci volevano nei play-off. E hanno usato le armi giuste. Pensavano, evidentemente e giustamente, che squadre come Ternana e Fermana fossero altrettanto pericolose per loro quanto la Triestina».

Basterà aspettare il 9 di giugno per scoprire l'arcano. Lì sapremo realmente quali di queste formazioni siano le più forti. Il quinto posto e l'avversario labronico uscito nella lotteria finale sembrano non preoccupare più di tanto il mister genovese».

«Non mi interessa chi sia l'avversario – assicura Roselli, appena appreso che gli toccherà proprio il babau Livorno –, l'importante è che si sia raggiunto un traguardo che giudico eccezionale soprattutto per la squadra. Tenuto conto delle previsioni iniziali e dei tanti infortuni capitatici, credo proprio che si sia fatto qualcosa di grande. Soprattutto nei momenti difficili, quando ci mancavano i titolari».

Papadopulo, allenatore ligure, sembra arrabbiato come se gli fosse appena sfuggito il campionato. «Seppur rimaneggiati – spiega il mister labronico – avremmo potuto giocare meglio. È stata la nostra peggiore prestazione dell'anno. Perché tanta foga? Noi abbiamo voluto rispettare il campionato dall'inizio alla fine. Eppoi c'è gente che gioca la schedina: è giusto rispettare anche loro. Magari passeremo per quelli che hanno sbagliato a impegnarsi troppo. Ma non fa nulla: ci impegneremo ancora di più quando torneremo a Trieste e anche a Livorno renderemo la stessa ospitalità».

Alessandro Ravalico

Serie C 2 - Girone B

RISULTATI		SQUADRE	P	TOTALE				CASA				FUORI				RETI		MI
				G	V	N	P	G	V	N	P	G	V	N	P	F	S	
Cecina-S.Dona'	0-4	Treviso	68	34	19	11	4	17	9	6	2	17	10	5	2	61	28	-2
Centese-Fano	0-2	Livorno	64	34	18	10	6	17	9	5	3	17	9	5	3	48	25	-5
Forli'-Treviso	2-1	Ternana	57	34	15	12	7	17	8	6	3	17	7	6	4	42	34	-9
Giorgione-Ternana	0-1	Fermana	56	34	15	11	8	17	11	5	1	17	4	6	7	36	22	-10
Imola-Pontedera	1-2	Triestina	56	34	13	17	4	17	8	8	1	17	5	9	3	36	24	-8
Ponsacco-Tolentino	0-0	Vis Pesaro	52	34	12	16	6	17	6	9	2	17	6	7	4	41	28	-11
Rimini-Fermana	0-1	Rimini	46	34	11	13	10	17	7	5	5	17	4	8	5	39	31	-16
Triestina-Livorno	1-0	Pontedera	45	34	10	15	9	17	6	7	4	17	4	8	5	44	38	-16
Vis Pesaro-Bar. Lugo	0-1	Giorgione	45	34	12	9	13	17	9	3	5	17	3	6	8	35	37	-18
Promosso in serie C1: Treviso		S.Dona'	43	34	10	13	11	17	8	5	4	17	2	8	7	41	28	-18
		Forli'	43	34	11	10	13	17	8	6	3	17	3	4	10	34	33	-19
Accedono ai play-off: Livorno, Ternana, Fermana e Triestina.		Bar. Lugo	42	34	8	18	8	17	5	8	4	17	3	10	4	24	21	-17
		Fano	42	34	9	15	10	17	7	6	4	17	2	9	6	33	37	-18
Retrocessa: Centese.		Tolentino	39	34	8	15	11	17	5	8	4	17	3	7	7	26	32	-20
		Ponsacco	38	34	8	14	12	17	4	9	4	17	4	5	8	20	32	-21
Dovranno disputare i play-out: Tolentino, Ponsacco, Imola e Cecina.		Imola	36	34	9	9	16	17	5	5	7	17	4	4	9	31	44	-24
		Cecina	22	34	4	10	20	17	3	6	8	17	1	4	12	28	65	-33
		Centese	11	34	1	8	25	17	1	6	10	17	0	2	15	16	76	-41

MARCATORI: 20 reti: Fiorio (Treviso); 16 reti: Costa (Ternana); 14 reti: Protti (Fermana); 12 reti: Scalzo (Livorno); 11 reti: Traini (B.Lugo), Bonaldi (Livorno), Bagnoli (Pontedera), Spagnolli (Sandon...), Soncin (Sandon...); 10 reti: Damato (Rimini), Pasa (Treviso); 9 reti: Savoldi (Cecina), Mosca G. (Tolentino); 8 reti: Sgherri (Fano)

Serie C 2 - Girone A

RISULTATI	
Alzano V.-Cittadella	3-1
Lecco-Torres	0-0
Legnano-Cremapergo	2-0
Olbia-Palazzolo	2-1
Pavia-Lumezzane	1-2
Pro Patria-Novara	0-0
Tempio-Solbiatese	2-1
Valdagno-Pro Vercelli	2-2
Varese-Ospitaletto	5-1

Promosso in serie C1: Novara

Accedono ai play-off: Lumezzane, Alzano Virescit, Torres e Pro Patria.

Retrocesso: Palazzolo.

Dovranno disputare i play-out: Pavia, Cremapergo, Legnano e Ospitaletto.

LA CLASSIFICA

Novara	67	34	18	13	3	40	18
Lumezzane	66	34	18	12	4	41	22
Alzano V.	59	34	17	8	9	44	28
Torres	55	34	14	13	7	50	36
Pro Patria	55	34	13	16	5	35	22
Lecco	53	34	13	14	7	37	28
Varese	52	34	13	13	8	39	28
Olbia	44	34	11	11	12	32	28
Tempio	41	34	10	11	13	38	33
Solbiatese	41	34	7	20	7	21	25
Valdagno	40	34	10	10	14	38	40
Pro Vercelli	40	34	8	16	10	32	39
Cittadella	38	34	9	11	14	36	42
Pavia	37	34	7	16	11	28	38
Cremapergo	37	34	7	16	11	19	29
Legnano	34	34	7	13	14	24	38
Ospitaletto	23	34	4	11	19	20	44
Palazzolo	17	34	1	14	19	21	57

Serie C 2 - Girone C

RISULTATI	
Albanova-Catania	1-0
Benevento-Frosinone	1-0
Biscegile-Astrea	2-2
Castrovil.-Battipagl.	2-0
Catanzaro-Taranto	1-1
Fasano-Matera	2-1
Marsala-Giulianova	1-1
Teramo-Avezzano	0-1
Trani-Viterbese	0-7

Promosso in serie C1: Avezzano

Accedono ai play-off: Frosinone, Giulianova, Viterbese e Albanova.

Retrocesso: Trani.

Dovranno disputare i play-out: Astrea, Bisceglie, Fasano e Marsala.

LA CLASSIFICA

Avezzano	60	34	15	15	4	48	29
Frosinone	59	34	16	11	7	38	21
Giulianova	57	34	15	12	7	44	30
Viterbese	54	34	14	12	8	44	29
Albanova	53	34	14	11	9	38	28
Castrovillari	52	34	14	10	10	37	31
Battipagliese	49	34	11	16	7	29	21
Catania	48	34	14	6	14	41	42
Teramo	46	34	12	10	12	27	25
Catanzaro	45	34	12	9	13	30	32
Matera	44	34	10	14	10	35	33
Benevento	43	34	11	10	13	27	34
Taranto	42	34	10	12	12	41	42
Astrea	40	34	9	13	12	34	40
Bisceglie	40	34	8	16	10	28	34
Fasano	36	34	8	12	14	30	37
Marsala	31	34	6	13	15	27	40
Trani	13	34	1	10	23	23	73

SONO USCITI GLI ACCOPPIAMENTI TRIESTINA-LIVORNO E FERMANA-TERNANA

Come si è evoluto il gioco delle coppie

Dopo il primo tempo sembrava che l'alabarda dovesse affrontare la compagine umbra

TRIESTE — Quattromila anime attendevano con impazienza di poter pronucniare una sola parola: play-off. Alla fine di Triestina-Livorno sono stati accontentati. Magari, dopo aver trascorso un anno intero tra il primo ed il quarto posto pochi pensavano di entrare nella grande «lotteria» grazie all'ultimo posticino utile. Ma è andata così. I risultati provenienti dagli altri campi hanno sentenziato il seguente verdetto: Livorno secondo con 64 punti, Ternana terza con 57, Fermana quarta con 56 e Triestina quinta con lo stesso punteggio dei marchigiani ma penalizzata dagli scontri diretti.

Le vittorie esterne della Ternana a Castelfranco Veneto e della Fermana a Rimini, oltre che la sconfitta interna della Vis Pesaro ad opera del Baracca Lugo hanno fornito questi verdetti. Il 9 di giugno il Livorno incontrerà la Triestina al «Rocco» e la Fermana giocherà in casa contro la Ternana. Il 16 giugno si riprenderà a campi invertiti.

Ore 16.30: calcio d'inizio. La classifica a quel punto vedeva il Livorno a 64 punti, Ternana a 54, Fermana e Triestina a 53 e Vis Pesaro a 52. Gli accoppiamenti iniziali erano perciò Livorno-Triestina e Ternana -Fermana, con Pesaro fuori. In pratica gli stessi verdetti usciti poi al 90.esimo.

Ore 16.41: Il gol di Pavanel dà il primo scrollone alla classifica, illudendo oltre misura gli alabardati. Tenendo fermo il Livorno, già matematicamente secondo, a quel punto l'Unione si ritrovava terza con 56 punti, seguita dalla Ternana a quota 55, dalla Fermana a 54 e dalla Vis Pesaro a 53. Dopo pochi minuti di gioco gli accoppiamenti erano già stravolti: Triestina-Ternana e Livorno-Fermana. E questa possibilità durava a lungo sino alla ripresa.



La grande occasione sprecata da Camporese per raddoppiare.

Ore 17.49: Il Baracca Lugo passava a Pesaro estromettendo i marchigiani dai play-off.

Ore 17.58: La Ternana violava il campo del Giorgione scavalcando la Triestina al terzo posto. Gli incontri play-off, di fatto rimanevano però gli stessi: Livorno-Fermana e Ternana-Triestina.

Ore 18.06: Accadeva l'imponderabile. La Fermana passava sul campo del Rimini, toccando con mano la quarta vittoria consecutiva che la portava ad agguantare la Triestina a 56 punti ma superandola in classifica grazie ai migliori risultati colti negli scontri diretti.

TRIESTINA / TIFOSI LIVORNESI DENUNCIATI

Incendiata una bandiera italiana

TRIESTE — Erano solo in cinquanta ma hanno lasciato il segno. Alcuni tifosi livornesi saranno denunciati dalla polizia per vilipendio al tricolore. I sostenitori toscani, scortati e isolati in curva sud, hanno cominciato ad agitarsi mezz'ora prima della partita tirando razzi e mortaretti e incendiando una bandiera italiana che si erano procurati chissà dove. Il fatto non è però passato inosservato. Su segnalazione di alcuni spettatori locali, è intervenuto anche il parlamentare triestino Gualberto Niccolini di Forza Italia che è sceso sul terreno di gioco per contattare il funzionario della Questura di turno. Il giovane dirigente aveva già registrato l'accaduto e identificato i teppisti e i provocatori, ma aveva dato ordine ai suoi uomini di tenere solamente sotto controllo la situazione per non creare pericolose turbative all'ordine pubblico. Così agendo, infatti, le forze dell'ordine hanno evitato scontri e altri incidenti. I responsabili del falò saranno comunque denunciati.

San Donà in salvo Treviso messo sotto

Forlì 2
Treviso 1

MARCATORI: pt. 46' Orlandi; st 42' aut. Salvetti, 47' Andreotti.
FORLI: Roccati, Babini, Conficconi, Andreotti, Flamigni, Rossi; Turchi, Prati, Orlandi (31' st Misso), Salvetti, Belletti.
TREVISO: Pierobon; Maino, Bernardi, De Poli (37' st Boscolo), Rossi, Margiotta; Fiorio (22' st Bosaglia) Bonavina, Tollardo, Pasa, Novello.

Imola 1
Pontedera 2

MARCATORI: pt 5' Ceredi, 35' Bagnoli; st 19' Randazzo.
IMOLA: Bertozzi; Mariniello, Tosti; Fantini, Pederzoli (1' st Lucchi), Prochilo, Cangini, Garbelli, Tiberi (17' st Cervellin), Ceredi, Arrigoni (16' st Zanoli).
PONTEDERA: Drago; Riberti, Rocchini; Cotroneo, Magnani, Balli; Paradiso, Ferazzoli, Randazzo (33' st Gespi), Moschetti, (8' st Bertelli), Bagnoli (29' st Mannari).

Ponsacco 0
Tolentino 0

PONSACCO: Lazzarini, Tolomei, Cipolli; Casanova (24' st Mazzei) Signorini, Pacioni; Sacchini (31' st Mucciarelli), Bizzarri, Pileddu, Lazzini (14' st Tacchinardi), Marini.
TOLENTINO: Fabbri; Miccoli, Galli (45' st Pierantoni), Sansolini (21' st Livieri), Fenucci, Ulivi; Damiani (6' st Magi), Laureri, Mosca, Manari, Palombi.

Cecina 0
San Donà 4

MARCATORI: pt 2' Spagnolli, 45' Zanon; st 7' Soncin, 37' Spagnolli.
CECINA: Quagnini; Pedroni, Quailini; Carloni, Garfagnini, Cafferata; Peluffo, Palmieri (8' st Catania) Savoldi, Barsotti (15' st Mannucci) Pellegrini (8' st Mancuso).
SAN DONA: Ramon (40' st Furlan); Zanon, Cinetto, Striuli, Mayer, Giacomin; Baiana, Cardini (10' st Faccini), Spagnolli, Caverzan, Soncin.

Centese 0
Fano 2

MARCATORI: st 41' Lucchini, 43' Sgherri.

CALCIO C2

TRIESTINA / CONTROLLATA SODDISFAZIONE NEGLI SPOGLIATOI ALABARDATI - NESSUNO SI ILLUDE: «SARA' DURA»

«Ma il campionato inizia adesso»

Il match-winner racconta il gol, poi ammonisce: «Guai distrarsi» - Gubellini ammette: «La gomitata c'era, espulsione giusta»

TRIESTE — Invasione finale e magliette gettate al vento. Neanche il campionato fosse già finito. In pratica, invece, deve ancora incominciare. Gli alabardati lo sanno bene, tant'è vero che a fine partita non c'è stato nemmeno il promesso brindisi negli spogliatoi. Sembrerebbe, ma sono solo voci di corridoio, che a tarda sera si siano tutti ritrovati in un locale del centro per fare le ore piccole. La vittoria sul Livorno val bene una piccola «ciucca».

Ma a fine match non ci sono esaltazioni di sorta. Piuttosto stupore per l'atteggiamento livornese e un comprensibile senso di rivincita. Il match-winner Pavanel sorride soddisfatto e felice: «I labronici – dice – volevano buttarci fuori. Gli è andata male! Ho visto la palla – ricorda il capitano – e ho detto "spacco". L'ho calciata benissimo ed è entrata dentro. Si tratta di una gioia incommensurabile: era da un anno che sognavo questo gol. Anzi, voglio dedicarlo a mio cugino Giovanni che è un ragazzo down. Adesso ci prepariamo agli spareggi con il Livorno. Abbiamo fatto qualcosa di importante, ma si tratta soltanto di un punto di partenza. Il bello deve ancora arrivare».

Tra tanti volti gioiosi, ne scorgiamo uno mesto mesto. È quello di Mirko Gubellini, fattosi beccare in un fallo da pivello che gli costerà qualche giornata di squalifica. «La gomitata l'ho data – ammette candidamente il folletto alabardato –, perciò l'espulsione l'ho meritata. Speriamo che il giudice sia clemente, in fondo si è trattato di un fallo veniale. Peccato perché ho un po' rovinato una partita che stavamo giocando benissimo. Con grande piglio, difendendo il gol con i denti sino alla fine. I rigori? Il primo era netto e l'arbitro mi ha ammonito, il secondo era in area. Ma poco importa. Ciò che conta è che i miei compagni ce la facciano contro il Livorno. Io spero di esserci almeno al ritorno. Altrimenti ci rivedremo per la finale».



Andrea Polmonari, una grande prova

Non anticipiamo troppo i tempi. Meglio non farsi prendere dalla smania e procedere passo dopo passo. Così come la pensa Polmonari. «Il Livorno è un'ottima squadra – spiega – giustamente "cattiva". Diciamo che loro partono con un 55% di possibilità di arrivare in finale e a noi rimane il 45%. Ma questo soltanto perché un eventuale pareggio nei due match li favorirebbe. Non credo che l'una sia meglio dell'altra. Eppoi, nei play-off si arriva con stimoli tali che affrontare qualsiasi squadra diventa difficile. Ci fosse toccata la Fermana invece che il Livorno, sarebbe stato lo stesso».

Il biondo Zanotto è talmente altruista che, nel momento del trionfo, vuol spendere qualche parola buona per i meno fortunati. I cosiddetti «panchinari» che rappresentano la vera forza di questa alabarda. «Se abbiamo raggiunto questo traguardo – assicura – lo dobbiamo anche a ragazzi come Tiberio, Pivetta e Palombo che hanno sempre fornito il loro contributo. Ci tenevamo tantissimo a raggiungere questo obiettivo e lo abbiamo fatto lottando contro tutti: nessuno ci ha mai regalato niente. Anche il Livorno era talmente accanito che sembrava giocarsi la partita della vita. Adesso ci "scaricheremo" per qualche giorno. Poi si riparte. Per noi si tratta di un grande motivo di orgoglio».

a.r.

LA TERNANA VINCE NELLA TANA DEL GIORGIONE

Il rigore di Costa vale il terzo posto

0-1

MARCATORE: 65' Costa (r.).
GIORGIONE: Azzalini, Riondato (86' Monetti), Belardinelli, Marchetto, Gobbato, Cartini, Dego (64' Boninsegna), Conte, Baggio, Mantovani, Olmesini (64' De Stefani). All. Capuzzo.
TERNANA: Musarra, Marsan, Orsini, Silvestri, Nannipieri, Onorato, Cuccu, Baldari, Costa (79' Maranzano), Borrello (67' Clementini), Maurizi. All. Pierini.
ARBITRO: Soffritti di Ferrara.
NOTE: ammoniti Orsini, Dego, Baldari, Marsan; spettatori 600 circa.

CASTELFRANCO VENETO — La Ternana non fallisce l'appuntamento più importante della stagione. I tre punti strappati al Giorgione significano terzo posto e quindi play-off. La soddisfazione per il raggiungimento del prestigioso obiettivo nasconde solo in parte l'anonima prestazione degli umbri. Ci si attendeva una prova di ben altro spessore da parte dei rossoverdi, visto che da questo confronto dipendeva l'esito dell'intero campionato. Il successo è arrivato con qualche patema solo su rigore, trasformato da Costa a metà ripresa. Per il resto, gli unici pericoli corsi da Azzalini sono da approssimativi disimpegni dei propri compagni, in particolare di Belardinelli, autore di un paio di lisci da brivido. Da parte sua, il Giorgione chiude con la terza sconfitta consecutiva un torneo più che dignitoso.

La Ternana ha espresso una timida supremazia territoriale. Dopo una punizione al 3' eseguita da Borrello e alzata oltre la traversa da Azzalini, è Belardinelli, al 23', a dare via libera alla fuga dello stesso centrocampista, fermato solo dall'uscita provvidenziale di Azzalini. Al 32' Dego devia sull'esterno della rete una punizione a spiovere di Mantovani. Al 35' nuovamente Belardinelli si fa soffiare la sfera. Maurizi suggerisce a Costa, e l'attaccante viene fermato in extremis dall'estremo rossostellato.

Sotto una fastidiosa pioggerella, la ripresa si apre con una Ternana meno aggressiva. Prende fiducia Mantovani con due conclusioni al 55' e al 62' bloccate con sicurezza da Musarra. Nel momento meno brillante gli umbri vengono premiati. Azzalini viene a contatto con Maurizi, che rimane quasi stupito della decisione del direttore di gara di assegnare la massima punizione. Costa realizza con potenza.

Indirizzato il match a proprio favore, la Ternana si rintana nella tre-quarti difensiva, regalando al Giorgione l'iniziativa. Il finale è palpitante ma il risultato non cambia.

Stefano Bonotto



Gubellini e Carli a terra davanti al «giustiziere» Civeriati.

IL BARACCA LUGO S'IMPONE FUORI CASA

Pesaro, sogni in frantumi

0-1

MARCATORE: al 6' s.t. Domini.
VIS PESARO: Battistini, Molari, Guidi (17' s.t. Clara), Lasagni, Lazzerini, Cecchi, Albanesi, Federici (36' s.t. Vele), Pittaluga, Turchi (1' s.t. Pandolfi), Antonelli. Raponi, Elefanti. All.: Cresci.
BARACCA: Gnudi, Sugoni, Ricca, Sottili, Mandotti, Lorusso, Aiello (37' s.t. Buscè), Cangini, Sacchetti (44' s.t. Buccioli), Domini (29' s.t. Zamboni), Traini. Capecchi, Iorio. All.: Soldo.
ARBITRO: Fausti di Milano.
NOTE: ammoniti Lazzerini, Cecchi, Sottili, Federici e Pittaluga. Espulso Lasagni all'80'. Angoli 6-3 per il Baracca. Spettatori 2500 circa.

PESARO — Al Baracca bastava un pareggio per evitare l'inferno dei play-out, alla Vis Pesaro un successo per sperare nel raggiungimento dei play-off. Alla fine sorridono solo i romagnoli di Soldo, che con pieno merito sbancano il terreno di gioco di Pesaro, mettendo a nudo l'indubbia fragilità nervosa dei padroni di casa che, pure nella partita più importante della stagione si presentavano con tre assenze che definire fondamentali e addirittura poco.

Come se non bastasse, il risultato poteva essere decisamente più rotondo in favore degli ospiti, se il portiere marchigiano Battistini non si fosse trovato in una giornata particolarmente positiva e non avesse salvato la propria rete in almeno tre casi, con interventi a dir poco miracolosi.

Si parte al piccolo trotto, ma gli ospiti prendono l'iniziativa e si insediano nella metà campo della Vis Pesaro. Al 20' è proprio il Baracca che si fa vedere con un tiro di Aiello che finisce largamente fuori. Al 29', poi, il centrocampista romagnolo, sugli sviluppi di un angolo, batte a colpo sicuro, ma Lasagni sulla linea di porta riesce a deviare e gli nega il gol. La Vis si allunga senza riferimenti in mezzo al campo, gli ospiti sono sempre pericolosamente in agguato.

Il primo e unico tiro vero dei pesaresi è di Albanesi al 37', fuori. Dall'altra parte, invece, Battistini fa la parte dell'eroe: al 40' con una mano salva su Traini e prima dell'intervallo ribatte in angolo una botta del solito Aiello.

Sono le prove generali del gol decisivo. Dopo sei minuti della ripresa, infatti, il Baracca passa: Domini pennella una punizione, ping pong sui pali e gol finale. Tre minuti dopo, ancora su palla inattiva, il capitano ospite chiede e ottiene il miracolo di Battistini. È il segnale della resa della Vis, incapace di reagire e ombra di se stessa.

ESPUGNATO ANCHE IL CAMPO DEL RIMINI

Protti, il profeta della Fermana

0-1

MARCATORE: al 29' s.t. Protti.
RIMINI: Misefori, Argilli (35' st Mazzotti), Mastini, Perna, Maddaloni, Valentini, Francabandiera, Buratti, Mezzini (27' st Moretti), Giometti, Damato (27' st Sbrega). Fraternali, Paganelli. All: Gavella.
FERMANA: Soviero, Lauretti, Morelli (19' st Moscetta), Di Fabio, Pennacchietti, Turcheschi, Di Matteo, Scoponi (30' st Furiani), Protti (40' st Clementi), Vessella, Matzuzzi. Bretaccini, Pelliccia. All: Alessandrini.
ARBITRO: Tullio di Avezzano.
NOTE: ammonito Damato. Angoli 4-2 per la Fermana. Spettatori 800 circa.

RIMINI — La Fermana doveva vincere a tutti i costi per conquistare i play-off, ma stranamente non ha giocato con agonismo esesperato per inseguire la vittoria, se si escludono i quindici minuti della ripresa dopo il rigore fallito da Protti al 15' e fino al 29', quando lo stesso Protti ha tolto una palla alta ad Argilli e ha insaccato imparabilmente il gol della vittoria.

Dopo questi quindici minuti gli ospiti, evidentemente appagati, si sono chiusi nella loro metà campo a difendere l'importante vantaggio che consentiva loro di accedere alla fase successiva del campionato. Così la partita, anche per l'insperata abulia degli attaccanti riminesi, si è spenta mestamente senza alcuna sensazione di decente agonismo. Tutti i tentativi dei padroni di casa sono stati soffocati lontano dall'area e il portiere fermano non ha in pratica corso pericoli di sorta. L'attaccante Protti, quindi, è stato il vero protagonista della partita e ha dato le uniche due grandi emozioni della gara con il rigore buttato incredibilmente al vento e il bel gol della vittoria, emozioni che sono state sottolineate dai quattrocento tifosi abruzzesi scesi al «Romeo Neri» per sostenere la propria squadra.

Il primo tempo è stato giocato con equilibrio e discreto impegno agonistico. Ancora protagonista Protti con Misefori, che gli ha negato il gol con interventi eccezionali, come al 19', quando ha deviato in calcio d'angolo su tiro ravvicinato e al 31' con Protti che ha battuto a palla ferma dal limite superando la barriera e Misefori che ha respinto l'angolatissimo e violento tiro.



UN AIUTO CONTRO LA DROGA È IL TUO TEMPO PREZIOSO.

Il tempo, si sa, è prezioso: per questo va speso bene. Il tempo passato con i figli è un investimento che dà sempre ottimi risultati.
È il modo migliore per conquistare la loro fiducia. Per confrontarsi con le loro idee, senza pregiudizi. Per non farli sentire soli difronte ai piccoli ostacoli quotidiani e nelle grandi difficoltà della vita. Solo così avranno valore i tuoi consigli, la tua esperienza, i tuoi richiami.

Contro la droga non esistono ricette sicure: ma aiutare i figli a crescere può diventare la prevenzione più efficace. Lo dice il buon senso. Lo dice il tuo istinto di genitore. Il tempo, basta trovarlo.

Presidenza del Consiglio dei Ministri
DIPARTIMENTO PER GLI AFFARI SOCIALI
DROGATEL 167 - 016600

TU SEI PIÙ FORTE DI QUALUNQUE DROGA.

CALCIO **COPPACAMPIONI** / L'ALLENATORE DELLA JUVENTUS, LIPPI, CARICA I SUOI UOMINI IN VISTA DELLA FINALE DI MERCOLEDI'

«L'Ajax non è imbattibile»

«Decideranno le giocate dei singoli». Formazione: ancora da sciogliere i dubbi tra Sousa e Di Livio nonché tra Pessotto e Porrini

TORINO — La Juventus è pronta alla grande avventura. Marcello Lippi, alla vigilia della partenza della squadra per Roma dove, nel ritiro della Borghesiana, i bianconeri si alleneranno per i due giorni che restano prima della sfida con l'Ajax, ne è sicuro e fa il punto della situazione. La «truppa» bianconera è sana, tutti sono clinicamente guariti dai rispettivi infortuni, compresi Peruzzi e Ravanelli. «Stiamo bene, ci sono spirito e tensione giusti - ha detto il tecnico bianconero -: siamo pronti a giocare la gara più prestigiosa».

Il tecnico è il più convinto ed esprime fiducia per tutto l'ambiente. Una fiducia motivata da argomenti previsti: «L'Ajax è una grande squadra, non si discute. La conosciamo benissimo, così come gli olandesi conoscono noi, ma ormai, in Europa, tutti si conoscono. Non saranno quindi mosse a sorpresa a decidere la sfida, ma le giocate dei singoli. Infatti, solo la bravura degli avversari ci può condizionare, ma non il loro atteggiamento in campo. Nelle dieci cassette dell'Ajax che ho visionato, non ho visto sempre una squadra proiettata in massa nell'area avversaria, ma diverse versioni della squadra di Van Gaal».

«Certo - prosegue Lippi - l'Ajax ha sempre vinto e mi ha impressionato soprattutto nel primo tempo giocato a Madrid contro il Real. Ma ciò non significa che sia imbattibile». Un concetto, quest'ultimo, che Lippi ha ripetuto spesso negli ultimi giorni. «Juve e Ajax sono arrivate a questa finale con grande merito e con maniere diverse di giocare. Non avrebbe senso che si lasciassero condizionare dall'atteggiamento dell'avversario: quindi anche loro giocheranno come sanno, secondo le solite caratteristiche e sarà una bella partita, vedrete».

I dubbi (apparenti) del tecnico sono due: Sousa o Di Livio a centrocampo e Pessotto-Porrini in difesa, ma saranno quasi sicuramente sciolti in favore dei primi due, del portoghese e dell'ex granata. «Abbiamo le armi giuste - ha concluso Lippi - e siamo ottimisti».

E una parola buona per i bianconeri arriva anche da Arrigo Sacchi, che dà speranze ai bianconeri: «Trovo che Van Gaal sia uno dei tecnici più preparati in circolazione. Per accorgersene basta assistere ai suoi allenamenti, c'è sempre da imparare. Ha idee, però l'Ajax, che è pure molto brava a recitare il suo spartito, mi sembra che non lo sia altrettanto quando si tratta di impedire agli altri di suonare il loro. Il mio Milan, ad esempio, lo sapeva fare molto bene. Molti giocatori dell'Ajax poi usciti dal loro contesto non riescono ad essere egualmente efficaci. Sarà comunque una grande finale e mi auguro che sia anche una partita bella e corretta».



Contro l'Ajax servirà tutta la classe di Del Piero.

Dall'altra parte della barricata ecco Jari Litmanen, un finlandese alla conquista di Roma. E' proprio lui, almeno da parte dei tifosi olandesi, il protagonista più atteso della grande sfida di mercoledì prossimo. 'E' vero che Ajax e Juve sono due ottimi «collettivi», ma è probabile che alla fine siano le individualità a fare la differenza. Quindi la figura di Litmanen assume particolare importanza, così come dall' altra parte c'è molta pressione attorno a Del Piero. Saranno i due fantasisti ad accendere la notte dell'Olimpico? Due giorni fa il finlandese ha dichiarato di ritenersi migliore dello juventino («lui è un ottimo giocatore, ma non siamo simili perchè io so giocare anche a centrocampo»), ora invece preferisce parlare della Juve come squadra, e la paragona al Milan. «La nostra vittoria nella finale dell'anno scorso contro i rossoneri - spiega - ci ha sbloccati. Ormai siamo abituati ai grandi appuntamenti, che affrontiamo sempre con la mentalità giusta. Milan e Juve hanno lo stesso sistema di gioco, ma Baresi e compagni mettono più pressione offensiva rispetto agli uomini di Lippi».

I campioni d' Olanda arriveranno a Roma oggi pomeriggio. Domani doppio allenamento: in mattinata a Trigoria, in serata rifinitura allo stadio Olimpico.

EUROPEI / AZZURRI IN RITIRO

Chiesa, ripresa lenta Sacchi sgrida Fuser

CARNAGO — La marcia di avvicinamento degli azzurri all'inizio dei campionati Europei procede senza intoppi. Prosegue lentamente la ripresa di Enrico Chiesa, l'attaccante alla prese con un dolore alla caviglia destra. Ieri mattina è stato fermo, nel pomeriggio ha svolto un lavoro differenziato, mezz'ora di atletica.

E arrivato intanto Toldo, reduce dal successo dell'altra sera in Coppa Italia nella bolgia di Bergamo. Sacchi ha fatto svolgere oltre un'ora di lavoro agli azzurri, tecnica, palleggi, addestramento. Un lavoro comunque meno intenso rispetto a quello della mattinata. Questa mattina ci saranno i test medici, poi nel pomeriggio nuova seduta.

Sacchi ha modificato il programma di mercoledì: conferenza-stampa subito dopo l'allenamento del mattino. Subito dopo, il ct azzurro si trasferirà a Roma per assistere alla finale Juventus-Ajax.

Nel ritiro azzurro non mancano comunque piccole tensioni. La scena è un «deja vu»: Arrigo Sacchi pretende il massimo dai giocatori anche negli allenamenti e quando non lo ottiene, si adira. Questa volta a patire il sacro furore del ct è stato Diego Fuser, azzurro dell'ultima ora, una delle scelte più sofferte tra i 22 azzurri. Logico quindi che Sacchi pretenda in particolare da lui un'adesione totale. Ma Fuser manca da parecchio dal «club Italia» e deve avere dimenticato qualcosa di importante. Ieri mattina Sacchi infatti ha alzato la voce per invitarlo a trovare la giusta posizione dopo avere passato un pallone. Ma era tanta la concentrazione del tecnico che il suggerimento si è trasformato in un ordine perentorio. Più l'Europeo si avvicinerà e più fioccheranno i «cicchetti» per chi trasgredirà gli schemi. Gli azzurri, vecchi e nuovi, sono avvisati. Ma ieri Sacchi era evidentemente un po' su di giri tanto da avere risposto bruscamente alla domanda di un telecronista che rievocava la scomoda ombra di Vialli.

Nel ritiro azzurro giungono comunque anche gli echi di quanto succede all'esterno. L'abitudine alla guerriglia urbana fuori e dentro gli stadi proprio non vuole farla. Arrigo Sacchi non ha ricette contro il teppismo, ma sa che qualcosa bisogna fare. E allora lo grida forte dopo i fatti di Bergamo. «Noi addetti ai lavori dobbiamo trovare il coraggio di dire "mi alzo e me ne vado" quando accadono episodi come quelli dell'altra sera. Altrimenti diventiamo complici di ciò che sta accadendo. Bisogna dire forte e chiaro che c'è lassù un Signore che ci protegge perchè i morti finora sono stati relativamente pochi, rispetto a ciò che accade. Non si può far finta di niente».

Il ct azzurro risale alle ragioni morali di queste degenerazioni teppistiche: «Bisogna saper accettare una sconfitta, fa parte di una certa cultura sportiva, perchè altrimenti si gioca contro questo sport, contro le famiglie, contro gli spettatori. Ma bisogna vedere e capire le partite: se le si osserva solo da un punto di vista emotivo i toni esasperati portano anche alla guerriglia».

Infine, Arrigo Sacchi ha comunicato ieri i numeri di maglia dei 22 azzurri che saranno impegnati nei Campionati Europei. Il criterio di assegnazione è il solito: divisione per ruoli e ordine alfabetico. Fanno eccezione il capitano Paolo Maldini e il vicecapitano Roberto Donadoni, che avranno rispettivamente il tre e il sette.

Ecco tutti gli altri numeri: 1 Peruzzi - 2 Apolloni - 3 Maldini - 4 Carboni - 5 Costacurta - 6 Ferrara - 7 Donadoni - 8 Mussi - 9 Torricelli - 10 Albertini - 11 Dino Baggio - 12 Toldo - 13 Conte - 14 Del Piero - 15 Di Livio - 16 Di Matteo - 17 Fuser - 18 Casiraghi - 19 Chiesa - 20 Ravanelli - 21 Zola - 22 Bucci.

UNDER 21

I 18 convocati di Maldini

ROMA — Per la fase finale del campionato europeo under 21 che si terrà a Barcellona dal 28 al 31 maggio, Cesare Maldini ha ridotto a 18 il numero dei nomi della lista dei 21 che aveva preselezionato. Gli esclusi sono Bigica (Fiorentina), Bernardini (Torino) e Doardo (Torino).

Questi, quindi, i 18 azzurrini convocati: Ametrano (Udinese), N. Amoruso (Padova), Brambilla, Buffon, Cannavaro e Inzaghi (Parma), Delvecchio (Roma), Fresi e Pistone (Inter), Galante (Genoa), Morfeo (Atalanta), Nesta (Lazio), Pagotto (Sampdoria), Panucci (Milan), Pecchia (Napoli), Sartor (Vicenza), Tommasi (Verona), Tacchinardi (Juventus).

COPPA ITALIA / POLEMICHE DOPO I DISORDINI SUGLI SPALTI E NEI DINTORNI DELLO STADIO

A Bergamo scene di guerriglia

Settanta feriti, tra «tifosi» e poliziotti, un solo arresto e qualche denuncia - Firenze: festa notturna

BERGAMO — Sono stati una settantina i feriti o contusi negli incidenti che, l'altra sera, hanno caratterizzato le ore precedenti e seguenti la finale di ritorno di Coppa Italia fra Atalanta e Fiorentina, vinta dalla squadra toscana: una quarantina di appartenenti alle forze dell'ordine hanno riportato lesioni e contusioni guaribili tra i tre e i 25 giorni, mentre per una trentina di tifosi bergamaschi e fiorentini la prognosi va dai tre ai dieci giorni. Fra i feriti anche il vice questore vicario di Bergamo, Francesco Giusta, che ha riportato lesioni in varie parti del corpo con una prognosi di 25 giorni.

Questo il bilancio, definito peraltro provvisorio, tracciato dalla Questura di Bergamo: per ora risulta arrestata una persona, di cui non sono state rese note le generalità, mentre sette minorenni sono stati identificati e denunciati per violenza e resistenza a pubblico ufficiale e per porto ingiustificato di oggetti atti a offendere.

Sempre secondo un bilancio provvisorio, risultano danneggiati una ventina di mezzi, fra cui alcuni blindati, di polizia e carabinieri e numerose automobili.

Intanto la segreteria nazionale dell'Unione sindacale di polizia (Usp) ha chiesto la «rimozione dei responsabili dell'ordine pubblico della provincia di Bergamo». Secondo l' Usp «è assolutamente inconcepibile quanto è avvenuto prima e dopo la partita tra ultras delle opposte fazioni, con il coinvolgimento delle forze di polizia presenti che si sono trovate a dover affrontare una vera e propria guerriglia urbana riportando danni e feriti, anche gravi».

«Dopo quello che è successo - prosegue la nota dell'Unione sindacale di polizia - è chiaro che i servizi di prevenzione non hanno funzionato ed erano insufficienti a confronto di incidenti per altro annunciati da giorni. Poliziotti, carabinieri, finanzieri si sono trovati in balia di una teppaglia della peggior specie e ciò non sarebbe accaduto se l'apparato di sicurezza fosse stato predisposto con la necessaria meticolosità».

A Firenze intanto si fa festa. Uno stadio con 40 mila spettatori alle tre di mattina, appesi soltanto al proprio entusiasmo e alla voce di uno speaker che dava via via i «passaggi» del viaggio del pullman che da Pisa portava a Firenze i giocatori della Fiorentina e la coppa Italia appena conquistata: poche volte in precedenza in Italia una vittoria è stata festeggiata con tanto ardore e con tanta partecipazione come è successo la scorsa notte a Firenze. I giocatori sono entrati in campo alle tre, salutati dal boato della gente e dallo sventolio delle bandiere.

«Tutto questo - ha detto Ranieri - dimostra la fame di calcio e di successo che ha Firenze. Dobbiamo lavorare per regalare a questa gente altre serate come questa, la coppa Italia è solo un trampolino di lancio».

CALCIO B

MENTRE IL VERONA, ANCORA SOLO AL COMANDO, E' COSTRETTO AL PAREGGIO IN CASA

Bologna e Salernitana lanciate verso la A

Ma nella mischia ci sono anche Reggiana e Perugia: una resterà fuori - Pistoiese: retrocessione matematica

2-0

MARCATORI: 38' Scapolo (r); 19' s.t. Valtolina.
BOLOGNA: Antonioli, Tarozzi, Pergolizzi, Bergamo, De Marchi, Torrisi, Morello, Olivares (24' s.t. Bosi), Cornacchini (20' s.t. Bresciani), Doni (6' s.t. Valtolina), Scapolo.
LUCCHESE: Galli, Brambati, Cardone, Manzo, Guzzo, Baronchelli (6' s.t. Di Stefano), Russo (6' s.t. Cozza), Giusti, Paci, Gaudenzi, Bettarini.
ARBITRO: Boggi di Salerno.
NOTE: pomeriggio nuvoloso, terreno in buone condizioni, spettatori 20 mila circa; ammoniti Tarozzi, Guzzo, Valtolina, Giusti, Olivares, Di Stefano per gioco scorretto, Brambati per proteste.

BOLOGNA — Non è ancora serie A ma poco ci manca. Con una vittoria nel segno di Bergamo il Bologna ha cancellato i sogni della Lucchese e compiuto un passo forse decisivo verso la promozione, raggiungendo il secondo posto solitario in classifica. Il centrocampista ha messo lo zampino in entrambe le azioni dei gol del Bologna che hanno fruttato la terza vittoria di fila e l'ottavo risultato utile consecutivo.

Al 36' si è inventato una travolgente percussione nell'area dei toscani che Brambati ha cercato di ostacolare facendolo finire a terra. L'arbitro Boggi senza esitazioni ha indicato il dischetto. Dalla tribuna, per la verità, l'impressione non è stata quella di un rigore nettissimo, e la stessa impressione devono averla avuta anche i giocatori della Lucchese che hanno protestato a lungo, fino all'ammonizione dello stesso Brambati.

Fatto sta, però, che il rigore il Bologna l'ha battuto con Scapolo, che non ha sbagliato. L'altra «perla» di Bergamo al 19' della ripresa: da centrocampo ha visto Valtolina, entrato da una decina di minuti, in ottima posizione nell'area avversaria e l'ha servito con un preciso lancio. E Valtolina (che aveva segnato anche domenica scorsa) con un tocco di testa ha anticipato Galli infilando il 2-0. Giusto così: la Lucchese, priva del determinante Rastelli, infatti aveva dato l'impressione di puntare al pareggio e solo dopo aver subito il secondo gol ha creato qualche pericolo.

Foggia 1
Cesena 0

MARCATORE: 44' s.t. Sciacca (ri).
FOGGIA: Brunner, Oshadogan, Nicoli, Sciacca, Bianchini, Bianco, Bresciani (1' s.t. Baglieri), Tedesco, Marazzina (18' s.t. Zanchetta), De Vincenzo, Kolyvanov.
CESENA: Micillo, Scucugia, Tramezzani (35' pt Albonetti), Favi, Corrado, Medri, Teodorani, Piraccini, Binotto (22' s.t. Maenza), Dolcetti, Hubner.
ARBITRO: Messina di Bergamo.
NOTE: giornata afosa, terreno in buone condizioni, spettatori 11 mila circa. Espulso al 43' st Medri per aver toccato la palla con le mani. Ammoniti Marazzina e Brunner per proteste, Micillo per ostruzionismo e Albonetti per scorrettezze.

Ancona 2
Genoa 3

MARCATORI: 24' Bortolazzi, 31' Artistico; s.t. 17' Galante, 44' Francesconi, 46' Artistico su rigore.
ANCONA: Orlandoni, Alfieri, Esposito (43' p.t .Lemme), Ricci, Pellegrini (35' s.t. Franchini), Tentoni, Cavaliere, Cavezzi, Artistico, Modica, Lucidi (24' s.t. Magnani).
GENOA: Spagnulo (35' p.t. Pastine), Torrente, Francesconi, Bortolazzi, Galante, Cavallo, Nicola, Onorati (31' s.t. Balducci), Van't Schip (1' s.t. Montella), Ruotolo, Nappi.
ARBITRO: Treossi di Forlì.
NOTE: giornata di cielo coperto, temperatura calda e terreno in buone condizioni. Spettatori paganti: 8.378. Ammoniti: Francesconi per proteste, Artistico, Cavezzi e Torrente per gioco scorretto.

Verona 0
Palermo 0

VERONA: Casazza, Caverzan, Vanoli (32' s.t. Cammarata), Valoti, Baroni, Fattori, Manetti, Tommasi, De Vitis (39' s.t. Di Vaio), Barone (13' s.t. De Anngelis), Zanini.
PALERMO: Berti, Galeoto, Assennato, Pisciotta, Ferrara, Biffi (28' s.t. Ciardiello), Vasari, Barraco, Scarafoni, Compagno (1' s.t. Caterino), Tedesco.
ARBITRO: Ceccarini di Livorno.
NOTE: forte pioggia per tutto l'incontro, terreno scivoloso. Espulsi l'allenatore del Verona Perotti al 37' st per proteste e Tedesco al 42' st per doppia ammonizione. Ammoniti: Galeoto, Baroni, Pisciotta, Barraco, Fattori per gioco falloso.

Reggina 1
Pescara 0

MARCATORE: 21' Aglietti.
REGGINA: Scarpi, Vincioni, Poli, Carrara, S.Veronese, Marin , Visentin (46' s.t. Torbidoni), Toscano (45' p.t. Perrotta), Pasino (49' s.t. Carli), Di Sauro, Aglietti.
PESCARA: Savorani, Traversa, Nobile, Terracenere, Cannarsa, Gelsi, Baldi, Palladini (27' s.t. Epifani), Carnevale (1' s.t. Ortoli) Giampaolo, Colonnello (45' p.t. Farris).
ARBITRO: De Prisco di Nocera Inferiore.
NOTE: giornata di sole, leggermente ventilata. Terreno in buone condizioni. Ammoniti Carrara e Cannarsa per comportamento non regolamentare; Nobile, Perrotta, Visentin, Ortoli, Gelsi per gioco falloso.

Salernitana 2
Pistoiese 1

MARCATORI: 43' Pirri (r); 24' s.t.Pisano, 31' Biagioni (r).
SALERNITANA: Chimenti, Cudini, Facci, Breda, Iuliano, Grassadonia (30' s.t. Gattuso), Rachini, Tudisco, Ferrante (13' s.t. Pisano), Pirri (42' s.t. Amore), De Silvestro.
PISTOIESE: Bizzarri (30' s.t. Pergolizzi), Terrera, Russo, Rossi, Bellini, Nardi (18' s.t. Barbini), Campolo (18' s.t. Fiori), Catelli, Montrone, Tresoldi, Biagioni.
ARBITRO: Racalbuto di Gallarate.
NOTE: cielo coperto, temperatura afosa, terreno in buone condizioni. Espulsi al 45' st Bellini per fallo su Rachini lanciato a rete; al 47' st Tresoldi per fallo su De Silvestro. Ammoniti Grassadonia, Pirri, Biagioni, Ferrante, Rachini, Tudisco, Barbini per gioco falloso.

Avellino 1
Perugia 1

MARCATORI: 44' Giunti; 15' s.t.Luiso.
AVELLINO: Visi, Cozzi, Colletto, De Juliis (36' p.t. Bellotti), Bellucci, Nocera, Della Morte (30' s.t. Castiglione), Marchegiani, Luiso, Fioretti, Campilongo.
PERUGIA: Braglia, Rocco, Atzori (12' s.t. Beghetto), Dicara, Lombardo, Goretti, Giunti, Negri, Camplone, Suppa, Briaschi.
ARBITRO: Braschi di Prato.
NOTE: giornata ventosa, terreno in buone condizioni. Ammoniti: Marchegiani, Della Morte e Cozzi per gioco scorretto.

Venezia 0
Chievo 0

VENEZIA: Mazzantini, Bortoluzzi, Castagna, Filippini, Pavan, Ballarin (1' s.t. Fiorin), Pellegrini, Fogli, Scienza, Provitali, Cerbone.
CHIEVO: Borghetto, Moretto, D'Anna, D'Angelo, Guerra, Rinino (14' s.t. Antonioli), Melosi, Gentilini (30' s.t. Facciotto), Melis, Cossato, Giordano (24' s.t. Grabbi).
ARBITRO: Cardone di Reggio Calabria.
NOTE: giornata grigia con pioggia a tratti, terreno in buone condizioni. Ammoniti: Ballarin, Pavan, Scienza, Fogli e Facciotto tutti per gioco falloso.

Andria 1
Reggiana 1

MARCATORI: 1' Gasparini; 32' s.t.Colucci.
FIDELIS ANDRIA: Marcon, Scarponi, Pierini (28' s.t. Pandullo), Lamacchi, Mazzoli, Pellizzaro, Alfieri, Masolini, Scaringella, Beghetto (9' s.t. Palumbo), Gasparini (22' s.t. Morello).
REGGIANA: Ballotta, Tangorra, Tonetto, Cevoli, Gregucci, Mazzola, Colucci, Strada, Schenardi (17' s.t. Sgarbossa), Simutenkov (48' s.t. Taribello), Pietranera (33' s.t. La Spada).
ARBITRO: Pellegrino di Barcellona.
NOTE: cielo coperto, temperatura calda, terreno in buone condizioni. Espulso al 28' pt Gregucci per fallo su Beghetto. Ammoniti Pellizzaro, Tonetto e Lamacchi per gioco falloso, Mazzola per proteste.

Brescia 4
Cosenza 1

MARCATORI: 3' Giunta, 32' Neri, 37' Bonometti (r); nel 3' s.t.Bernardi, 43' Miceli.
BRESCIA: Di Sarno, Luzardi, Savino, Adani (31' s.t. Francini), E. Filippini, Bonometti, Volpi, Sabau (24' s.t. Baronio), Giunta, Neri (13' s.t. Lerda), Bernardi.
COSENZA: Zunico, Paschetta (1' s.t. Vanigli), Signorelli, Napolitano, Compagno, Apa, Miceli, Monza (1' s.t. De Paola), Alessio (1' s.t. La Canna), Marulla, Lucarelli.
ARBITRO: Cinciripini di Ascoli Piceno.
NOTE: giornata di pioggia, terreno allentato. Espulsi all'8' st La Canna per gioco falloso e al 27' st Giunta per proteste. Ammoniti Napolitano e Apa per gioco falloso, Marulla per proteste.

CALCIOMONDO

Ruud Gullit diventa mister del Chelsea a furor di popolo

CARNAGO — Il carisma non s'inventa e Ruud Gullit, che ne possiede in quantità industriale, lo «indossa» con disinvoltura. Non sorprende che i tifosi del Chelsea lo abbiano convinto con striscioni e «tormentoni» a diventare allenatore della loro squadra dopo che Glenn Hoddle aveva abbandonato la panchina avendo accettato la proposta di assumere la guida della nazionale dopo gli Europei. Come un «minotauro» del pallone, mezzo giocatore e mezzo allenatore, Gullit sta muovendo i primi passi da manager, anche se della figura tipica del responsabile tecnico inglese non avrà le incombenze di natura amministrativa. Di passaggio in Italia, è stato invitato a Milanello da Sacchi.

Robson nuovo tecnico del Barcellona

LISBONA — «L'offerta del Barcellona era troppo buona. Non potevo proprio rifiutarla». Lo ha detto l'allenatore del Porto Bobby Robson, ex ct dell'Inghilterra, confermando così che ha già firmato per la squadra blaugrana. «Questi due anni e mezzo in Portogallo sono stati meravigliosi - ha detto ancora Robson - ma non potevo dire no al Barcellona. Comunque non lascio il Porto per i soldi, ma perchè voglio affrontare una sfida così stimolante come quella di guidare il Barcellona».

Cruijff fermo per un anno

BARCELLONA — Johan Cruijff, appena esonerato dal Barcellona, ha annunciato di aver deciso che non allenerà alcuna squadra nella prossima stagione. «Per un po' voglio restare lontano dal calcio - ha detto il tecnico olandese che vive con due "bypass" cardiaci - e fare cose meno stressanti. Voglio vivere con meno pressione addosso».

Grobbelaar «vice ct» dello Zimbabwe

HARARE — L'ex portiere del Southampton Bruce Grobbelaar, a cui tre giorni fa la società inglese non ha rinnovato il contratto, è stato nominato allenatore in seconda della nazionale dello Zimbabwe. Lo ha annunciato il presidente della federcalcio del paese africano, Leo Mugabe. Lo stesso Mugabe ha precisato che Grobbelaar continuerà anche a giocare. Nello Zimbabwe, sarà il vice del ct Marc Duvillard, svizzero, in carica da pochi mesi.

Leffe-Prato sospesa per impraticabilità

ROMA — L'incontro di calcio Leffe-Prato del campionato di serie C/1 girone A è stato sospeso dall'arbitro Rossi di Forlì al 35' del pt sul risultato di 0-0 per impraticabilità di campo a causa di un nubifragio abbattutosi sul campo dopo l'inizio dell'incontro.

CALCIO / SUPERCOPPA DILETTANTI

Il Tamai si è qualificato grazie alla differenza reti

0-0

CORMONESE: Contin, Bertolutti, Iacuzzi, Meroni, Arcaba, Clinas (35' s.t. Pontonutti), Deffenu A. (50' s.t. Cecchin), Don, Sartore (19' s.t. Deffenu M.), Gerli, Odina.
TAMAI: Ferrati, Salatin, Stella, Tonussi, Ferrari, Picinin, Perin, Fabbro, Pagotto, Zanette (26' s.t. Rossetto A.), Rossetto M.
ARBITRO: Bracci di Maniago.

CORMONS — Uno zero a zero spigoloso che premia il Tamai, che si qualifica a spese della Cormonese per miglior differenza reti. I cormonesi hanno pagato la poca lucidità sotto porta, ma hanno anche subito un Tamai apparso più tonico. Se poi si aggiunge anche un pizzico di sfortuna (palo pieno colto da Don) ecco che si comprende le difficoltà incontrate in attacco dai cormonesi. Il Tamai ha saputo contrastarli anche con un pizzico di cattiveria in più, non solo difendendosi, ma anche sorprendendo spesso la retroguardia grigiorossa non sempre attenta.

Sono proprio gli ospiti al 4' ad andare vicini al gol con Rossetto, che però calcia addosso a Contin in uscita. La Cormonese stenta a ingranare e solo al 30' Sartore impegna Ferrati al limite dell'area e un minuto dopo l'estremo del Tamai ferma Deffenu ben lanciato da Sartore. Ma al 44' Contin è bravo a respingere di piede la conclusione ravvicinata di Rossetto. In avvio di ripresa i cormonesi cercano di sbloccare subito il risultato, ma sulla deviazione di testa di Don al 7' il palo salva Ferrati e un minuto dopo Iacuzzi tutto solo calcia malamente sopra la traversa. Al 23' è ancora bravo Contin a deviare la conclusione ravvicinata di Piccinin. Due minuti dopo risponde Ferrati, respingendo quasi sulla linea di porta le conclusioni a botta sicura prima di Meroni poi di Alex Deffenu sugli sviluppi di calcio d'angolo. E ancora alla mezz'ora l'estremo pordenonese è bravo ad alzare sopra la traversa il tiro di Max Deffenu. È ormai un assedio dei cormonesi che il Tamai spezza al 36' con Fabbro che lanciato in contropiede salta anche Contin, ma non riesce a chiudere in gol. Cresce il nervosismo nel finale con espulsioni per doppia ammonizione di Rossetto e Fabbro.

Claudio Femia

CALCIO / SUPERCOPPA DILETTANTI

Il Muggia passa, al Real resta la Carnia

2-3

MARCATORI: 17' Vidoni, 40' Cecchi, s.t. 8' Cecchi, 14' Drago, 44' De Toni.
REAL IMPONZO: De Giudici (Martini Gilberto), Ortis, Vidale, Bertolini (Pellizzari), Dorigo (Bergagnini), Morassi, Puppis, Martini Luca, Vidoni, Candido, De Toni.
MUGGIA: Romano (Postiglione), Busetti, Persico, Costantini, Matelich, Negrisin, Crem, Pettarosso (Doriguzzo), Cecchi, Drago, Pase.
ARBITRO: Zin di Cervignano.

TOLMEZZO — Dopo la rotonda vittoria casalinga di mercoledì, il Muggia si impone anche in trasferta contro il campione del torneo carnico. La partita, bella e combattuta, ha premiato i ragazzi di Pribac, dimostratisi superiori per tutti i 90' di gioco. Nel primo tempo si è visto un bel Real Imponzo, crollato invece nella seconda frazione di gioco ad opera delle furie muggesane. Al 17' il vantaggio dei locali: la punta Vidoni fa tutto da sola, salta sia il diretto avversario che quello giunto in raddoppio e insacca agilmente la porta difesa da Romano.

Dopo lo svantaggio, un Muggia infarcito da numerosi juniores si scuote, anche se sono ancora i padroni di casa ad andare vicini di nuovo alla marcatura. Cecchi non ci sta e al 40' con un preciso rasoterra dal limite insacca l'1 a 1.

Nella ripresa i ragazzi di Riob cominciano bene, Vidoni manca l'appuntamento con il gol solo davanti a Romano e, sul capovolgimento di fronte, Cecchi non perdona. Il Real va in barca e al 14' è Drago, dopo una punizione respinta, a beffare per la terza volta De Giudici. Il gioco scema vistosamente e il Muggia, ormai appagato, molla concedendo agli avversari il 2 a 3. È ancora Vidoni a trascinarsi dietro mezza difesa ospite e a crossare per De Toni che da due passi non può far altro che buttarla dentro. Il Muggia passa il turno nella Supercoppa, mentre al Real Imponzo non resta che attendere la terza giornata del campionato carnico.

p.c.

CALCIO / SUPERCOPPA DILETTANTI

Juventina: semifinale

Un gol di Tabai permette ai biancorossi di passare sul campo del Capriva

CALCIO / SUPERCOPPA DILETTANTI

Battuto in casa del Porcia lo Zarja esce dal torneo

2-0

MARCATORI: 1' st Zottai; 90' Ferrari.
PORCIA: Da Re, Viol, Fabbro, Persichetti (3' st Cauzo), Carlon, Marcuz, Scaramuz, Cozzarin, Zottai (90' Simionato), Orciulo, Barbieri (15' st Ferrari).
ZARJA: Cocevari, Dussoni, Grgic (5' st Lorenzi), Strukely, Kalc, Sclaunic, Titonel, Sabini, Ravalico, Altarac, Prisco.
ARBITRO: Pavano di Gorizia.
NOTE: 38'st espulso Altarac.

PORCIA — Con la sconfitta in quel di Porcia lo Zarja esce dalla Supercoppa. Poco male. Priva di elementi del calibro di Ispiro, Gregoric, Tognetti e Ozsmanodvih, la compagine di Palcini non è mai entrata in partita, concedendo il via libera alla formazione pordenonese. Da dimenticare tutta la prima frazione di gioco archiviata senza contenuti tecnici di rilievo su entrambi i fronti.

L'avvio di ripresa vede i padroni di casa approdare subito al vantaggio: Orciulo crossa benissimo per Zottai e la testa del giocatore albanese spiazza Cocevari. Lo Zarja non riesce ad abbozzare una debita reazione, i triestini latitano nella zona offensiva non riuscendo a conferire nerbo alla manovra d'attacco.

Il Porcia invece si affaccia pericolosamente in area dei biancorossi con una serie di affondi che mettono in ambasce l'intera retroguardia che trova in Cocevari il suo baluardo e protagonista. L'estremo ospite sventa al '67 una conclusione di Cozzarin e qualche minuto più tardi neutralizza un altro tentativo condotto da Zottai.

A scompaginare i propositi dello Zarja giunge, a poche battute dal termine, l'espulsione sancita ad Altarec per fallo di reazione. Con i triestini incapaci di concretare il pareggio perviene invece il colpo del k.o. del Porcia piazzato, proprio al 90', da Ferrari, entrato da poco, abile a infilare l'incolpevole Cocevari in uscita.

f.c.

0-1

MARCATORE: al 15' Tabai.
CAPRIVA: Zoff, Vecchiet, Soprani, Canciani D. (dal 73' Canciani M.), Soffientini (dal 62' Circosta), Turus, Pituelli (dal 46' Sellan), Gandin, Scarel, Morandini, Dilena.
JUVENTINA: Zanier, Kavs, Tommasone, Trevisan, Villani, Candutti, Kovic, Braida (dal 46' Macuzzi), Tabai, Montina (dall'80' Padovani), Trampus (dal 32' Cecotti).
ARBITRO: Cominotto di Trieste.

E la squadra di casa ha perso l'imbattibilità interna

CAPRIVA — Con una rete di Tabai, arrivata al quarto d'ora del primo tempzo, la Juventina ha espugnato il campo del Capriva e ora accede alle semifinali di Supercoppa, nelle quali incontrerà la squadra del Tamai.

I biancorossi avevano già vinto il confronto di andata fra le mura amiche per due a uno e si preparano ora al prossimo turno in programma sabato, con inizio alle ore 20.30, in campo neutro.

È stata comunque una gara abbastanza piacevole, ravvivata sin dalle prime battute da diversi tiri in porta.

Già al 2' Morandini fa filtrare un bel passaggio in area per Turus, che batte di destro in diagonale, ma non trova sulla sua traiettoria lo specchio della porta avversaria.

All'11', sull'altro fronte, Trevisan spara una punizione a girare, la barriera devia leggermente il tiro e il portiere Zoff è costretto ad agguantare la sfera in due tempi.

Quattro minuti dopo arriva il gol decisivo, che rompe la lunga imbattibilità casalinga del Capriva (quasi quattro anni): Montina si destreggia sulla sinistra e opera un preciso traversone al centro per l'accorrente Tabai, che appoggia comodamente la palla in rete con un colpo di testa.

Al 25' Morandini giunge vicinissimo al pareggio: semina tre avversari in dribbling, si presenta davanti al portiere Zanier e cerca di beffarlo con un pallonetto che risulta troppo alto.

Al 29' lo stesso Morandini serve una palla invitante a Scarel che dai venticinque metri scarica un gran destro di esterno collo che sfiora il palo alla destra di Zanier.

Nella ripresa, dopo l'espulsione al 50' di Kaus, c'è ancora lavoro per i due portieri: al 57' Zanier ferma un tiro di Gandin su punizione in presa bassa, mentre al 65' Zoff risponde da campione a una botta ravvicinata di Cecotti.

Il portiere rossonero si ripete sullo stesso Cecotti al 78'.

Nel finale di partita Turus (del Capriva) viene espulso per un fallo di reazione, mentre il portiere della Juventina Zanier si disimpegna con grande tempismo all'88' su un'altra fucilata dell'attaccante Scarel, che viene respinta a pugni chiusi.

Tullio Grilli

LASCIA IL CT DELLA RAPPRESENTATIVA REGIONALE DILETTANTI

Bassi, sofferto addio dopo 21 anni

Ma con la panchina degli juniores non abbandonerà anche il mondo del calcio



Giancarlo Bassi ha 59 anni ed è nato a Manzano.

TRIESTE — Si sta chiudendo un capitolo molto importante della storia del calcio regionale dilettanti. Infatti è arrivata come un fulmine a ciel sereno la notizia delle dimissioni, non ancora ufficiali, da commissario tecnico della rappresentativa maggiore del Friuli-Venezia Giulia, di Giancarlo Bassi. Dopo 21 anni alla guida delle varie selezioni regionali, Bassi ha detto addio alla prestigiosa panchina degli juniores. Per una serie di circostanze ha considerato chiuso il suo ciclo e gli rimane il rammarico di non aver dato un risultato di prestigio all'attuale presidente della Federcalcio, Mario Martini. Non ha intenzione di mollare il calcio però, restando nell'ambiente con altre mansioni.

Il cinquantanovenne tecnico manzanese aveva iniziato a guidare selezioni nel '75, portando al titolo nazionale la rappresentativa del Comitato di Udine ('76) e quel clamoroso successo gli è valso come passaporto per la «Nazionale» del Friuli-Venezia Giulia. Erano anni, quelli, che questa terra sfornava con una certa continuità giocatori di un certo livello, ma mancavano i risultati. Il nuovo tecnico ha saputo miscelare bene gli ingredienti e finalmente, qualche anno dopo, sono arrivati due successi di seguito al prestigioso trofeo «Barassi», l'attuale «Torneo delle Regioni»: '83 Montecatini e '84 Alassio (il titolo mancava dal '66, ben diciassette anni). Sotto la sua direzione sono arrivati anche diversi buoni piazzamenti in quella competizione, altri successi sono arrivati nel '90 con il titolo italiano per rappresentative di Prima categoria, senza contare le numerose affermazioni ai vari tornei per selezioni regionali oltre a qualche successo e belle figure in campo internazionale («Torneo dell'Adriatico»).

Il mister ha escluso che lascia perché l'ultima avventura in Abruzzo è andata male, ma anche se è vero che, come ha detto, ci stava pensando da tempo, non si può non credere che «solo» il quarto posto per la forte squadra che ha messo in piedi ultimamente, è stata la classica goccia che ha fatto traboccare il vaso. È stata un'avventura da dimenticare e non solo dal punto di vista calcistico. Il tecnico durante il torneo stava malissimo fisicamente e tutt'ora non sta bene, ma come se non bastasse, durante la competizione è arrivata anche la brutta notizia della scomparsa della madre. Non lo ha fatto sapere a nessuno, per non demoralizzare l'ambiente, tanta era la voglia di ben figurare con i suoi ragazzi. Di fatto però lui stesso e i suoi collaboratori, la Federcalcio regionale con in testa Martini, ma anche tutta una serie di addetti ai lavori, erano convinti che questa era la squadra giusta per arrivare almeno alla finalissima. Resta il dispiacere per un serio «professionista» che molla, ma rimane anche la perplessità, visto il buon «materiale» a disposizione quest'anno, per tutta una serie d'insuccessi che oltre alla Juniores, ha coinvolto tutte le altre rappresentative regionali (la Giovanissimi di Floreani, l'Allievi di Facile, la Calcio a 5 di Bertuzzi e quella Femminile di Vicentin).

Dato che le dimissioni non sono ancora state ufficializzate, perché Martini è via e il consiglio federale si riunirà in settimana, è probabile che, se verranno accettate, di un eventuale successore si parlerà solo dopo il rinnovo delle cariche federali. Un nome c'è già e si tratta di Claudio Sari, quest'anno allenatore dell'Itala San Marco, ma da anni massaggiatore della Rappresentativa e vice di Bassi. Sari però ha già fatto sapere di non essere disponibile per il ruolo di c.t. Attende anzi segnali dall'Itala sul futuro suo e della formazione gradiscana.

Oscar Radovich

TORNEO DI CALCIO GIOVANILE «CITTA' DI RONCHI»

Prima volta del San Canzian

RONCHI — Alla dodicesima edizione del torneo di calcio giovanile «Città di Ronchi» riservato alle categorie Pulcini, Esordienti e Giovanissimi, il San Canzian ha iscritto per la prima volta il suo nome nell'albo d'oro. La manifestazione dà la vittoria alla società che ha classificato meglio tutte le sue tre squadre. Il San Canzian ha vinto in virtù di un secondo posto e due terzi (65 punti), superando sul filo di lana il San Luigi, che a causa della poca precisione ai rigori ha ottenuto un primo e due quarti posti (60 punti). I premi speciali sono andati a Luca Buonocunto (Monfalcone Giovanissimi) come miglior giocatore; Massimiliano Scrigna (Ponziana Esordienti) come miglior portiere; capocannoniere con sette gol è risultato Daniele Del Gaudio (San Luigi Esordienti). Premiati anche come miglior portiere dei Pulcini, Alex Donda (Staranzano) e come giocatore più giovane Mattia Sanchez (Ronchi). Nelle finali per il terzo posto nei Pulcini si è imposto il San Canzian sul San Luigi ai rigori dopo il 4-4 finale. A segno per il San Canzian Ferrazzo, Danielis e doppietta di Rampino; per il San Luigi, Meiacco, Mautarelli e due volte Bartoli. Negli Esordienti il San Canzian ha battuto per 2-1 il Ponziana con i gol di Capello e Dean e risposta di Fragiacomo su rigore. Infine nei Giovanissimi il terzo posto è andato al San Giovanni che ha battuto il San Luigi ai rigori dopo il 2-2 finale. In gol Ghidelli e Marinelli per il San Giovanni e doppietta di Garesio per il San Luigi.

Le finalissime seguite da un folto pubblico hanno visto prevalere nei Pulcini il San Sergio per 4-0 sullo Staranzano con una doppietta del grintosissimo Zigon e gol di Pancherini e Calabrese. Bravo anche Sokolic a neutralizzare un rigore allo Staranzano. Sorpresa negli Esordienti dove un ottimo San Luigi ha battuto il favorito Ronchi per 4-2 con una doppietta di Del Gaudio, un rigore di Dessabata e gol di Ferluga, per il Ronchi hanno segnato Ferletic e Furioso. Spettacolo nello spettacolo i due numeri 10: Ferletic del Ronchi e Del Gaudio del San Luigi.

Infine finalissima Giovanissimi a favore del Monfalcone che ha battuto in una partita troppo nervosa il San Canzian per 1-0 con gol di Terpin. Tanti i colpi proibiti, soprattutto per un torneo (ma anche per un campionato vista la categoria), con una terna decisamente troppo distratta sui falli.

o.r.

CLASSIFICA FINALE

1 San Canzian
2 San Luigi
3 San Sergio
4 Monfalcone
5 Ronchi
6 Staranzano
7 San Giovanni
8 Ponziana

PRESENTATO IL TORNEO CALCISTICO

«Trieste, porto d'Europa»: finale il 29 giugno al Grezar

TRIESTE – Con la presentazione ufficiale di sabato ha preso il via la quinta edizione del torneo calcistico «Trieste, Porto d'Europa». Dietro al tavolo, con in mezzo a troneggiare la coppa trofeo T.O. Delta, i dirigenti organizzatori del Portuale, Adriano del Prete e Roberto Cheber più Stelio Borri con il fido Bloccari a fare gli onori di casa nella sala provinciale del Coni. Quest'anno il torneo è riservato alla categoria giovanissimi e, grazie ad alcuni sponsor, presenterà al campo Ervatti il meglio del calcio regionale e delle scuole dell'Est.

«Vogliamo che la manifestazione di quest'anno – spiega il presidente del Portuale, Del Prete – diventi il torneo di tutta la città». L'organizzazione, infatti, non ha voluto accavallare le partite con gli europei di calcio e, per coinvolgere il più possibile i triestini, la finale del 29 giugno si terrà al Grezar. Lo sforzo del Portuale è stato molto apprezzato dal presidente provinciale del Coni Borri, che ha voluto sottolineare come il calcio e l'organizzazione a Trieste non siano inferiori a nessuno.

A Cheber è toccata la descrizione tecnica e organizzativa del torneo che si inizierà sabato 25 maggio alle 17.45 con l'incontro tra Muggia e Gemonese. «Abbiamo portato la crema del calcio regionale della categoria, nonché due società dell'Est del calibro della Dinamo Minsk e Honved Budapest – spiega Cheber – che aiuteranno a crescere tutti i ragazzi partecipanti sia a livello umano sia calcistico».

Il torneo, inoltre, sarà un'ottima vetrina per i giocatori partecipanti. Molti infatti sono i nomi prestigiosi delle passate stagioni che si stanno affermando in questo periodo in squadre blasonate. Thomas Rondon ex Donatello Udine è stato ingaggiato dal Milan, mentre Massimo Donati è stato recentemente convocato dalla Nazionale Under 15 diretta da Rocca. Tutti motivi in più per affermare che il torneo offre uno spettacolo molto interessante e che soprattutto permette alla realtà giovanile locale di confrontarsi con avversari altamente competitivi. Teste di serie saranno Udinese, Triestina, Minsk e Honved, mentre si contenderanno i due posti disponibili nelle semifinali quattordici squadre così suddivise: girone 1.o Istra Pula, Esperia, Monfalcone; girone 2.o Sacilese, Gaja, San Sergio; girone 3.o Muggia, Gemonese, San Giovanni, Capodistria; girone 4.o San Canzian, Umag, Montebello/Don Bosco e Olimpia.

Pietro Comelli

PHILISHAVE

Fino al 30 giugno
Philishave regala
tre testine di ricambio.



AUT. MIN. RIC.

Il piacere della
rasatura non è mai
durato tanto.

Radersi ogni mattina con un Philishave a tre testine MicroAction che si muovono indipendenti una dall'altra, seguendo perfettamente il profilo del vostro viso, è un piacere intenso ma che, prima o poi, può finire. Per farlo durare molto più a lungo, ogni modello Philishave a tre testine MicroAction vi regala un ricambio di testine. Pensateci, perché la promozione dura solo fino al 30 giugno.

Miglioriamo il tuo mondo.

PHILIPS

CALCIO 1ª CAT. SPAREGGI

SPAREGGI TRA LE TERZE CLASSIFICATE

Decide Lignano-Primorje

Domenica il confronto diretto per sperare nel ripescaggio in Promozione

JUNIORES

Union '91 spietato: il Domio si fa da parte

TRIESTE – Il Domio perde la prima piazza del proprio triangolare ed esce dalle finali juniores provinciali. La squadra di Skrem, infatti, non è riuscita a superare l'Union '91, ritornando da Percoto con una sconfitta che chiude definitivamente il sogno dei biancoverdi. La partita ha visto un sostanziale equilibrio nella prima frazione di gioco conclusasi sullo 0 a 0 poi, nella ripresa, si sono svegliati i locali. L'iniziale vantaggio di Fabris veniva ripreso dai triestini, ed era Petrello a 10' dalla fine a siglare il definitivo 2 a 1 che significa finale. L'Union '91 in campo neutro affronterà la Reanese vincitrice del triangolare B proprio alle spese del Domio. La squadra di Reana del Roiale ha piegato per 1 a 0 il Pertegada grazie al gol di Claudio Lirutti. La partita, sostanzialmente equilibrata, ha premiato i padroni di casa sicuramente più precisi nelle conclusioni a differenza di un Pertegada che spesso ha peccato in attacco. Il gol della vittoria è arrivato nel finale di partita a dimostrazione di un gioco alla pari dimostrato dalle due squadre. Infine, l'inutile vittoria della Pro Aviano sul Codroipo. Il 2 a 0 inflitto dai pordenonesi non concede attenuanti agli ospiti che hanno protestato solo sulla seconda rete viziata da un fuorigioco. Per i padroni di casa sono andati in gol De Paoli e Calderan, reti bellissime quanto inutili. Queste le classifiche finali dei due triangolari. Girone A: Union '91, 7; Pro Aviano, 6; Codroipo, 4. Girone B: Reanese, 4; Domio, 2; Pertegada, 1.

p.c.

3-2

MARCATORI: 9' p.t. e 35' s.t. Nogarot; 37' p.t. Bincoletto (rig.); 2' s.t. Luise; 26' s.t. Monibidin.
LIGNANO: Zanin, Tognutto, Pizzolito, Luise, Valvason, Soncin, Colle, Monibidin, Bincoletto, Bonelli (Nadalin R.), Bozzato.
VIRTUS: Ferin, Da Rold, Cusin, Grizzo, Cozzarin, Morman, Valentino, Cattaruzza, Rovedo, Della Torre, Nogarot.
ARBITRO: Mattelan di Udine.

LIGNANO — Il Lignano piega l'ostico Virtus e vola verso la sfida decisiva di domenica prossima, quella con il Primorje, che sancirà la formazione in grado di ambire al ripescaggio per un posto nel campionato di Promozione. Le cose si erano messe inizialmente male per i rivieraschi, al nono infatti uno svarione di Valvason regalava la via per il vantaggio della Virtus messo a segno da Nogarot.

Il Lignano ristabiliva l'equilibrio grazie a Bincoletto, su calcio di rigore concesso per fallo di mani. La prima frazione vede i padroni di casa ancora all'attacco; ci prova Bonelli in mischia e poi tenta la via della rete un siluro di Monibidin, su calcio di punizione, che costringe Cusin alla prodezza sulla linea. Sempre su calcio piazzato giungono puntuali le insidie del Lignano. Nella ripresa, proprio in avvio, Luise coglie il vantaggio con una calibrata punizione. Ancora Luise protagonista con una battuta da fermo, bravo l'estremo Ferin nell'intervento risolutore.

Il tris è firmato da Monibidin, al 26', sfruttando un invito di Colle, tra i migliori in campo. Il Virtus opera un'impennata, ancora con l'implacabile Nogarot, al 35'.

f.c.

CALCIO 2ª CAT. SPAREGGI

SPAREGGIO TRA LE SECONDE CLASSIFICATE

Monfalcone ride: la «Prima» è sua

3-1

MARCATORI: 57' e 64' Masin, 77' Locacciolo, 89' P. Cocchietto.
MONFALCONE: Mainardis, Sansone, Moratti, Fierro, Giorgi, Balducci, P. Cocchietto (R. Cocchietto), Bogar (De Marchi), Masin (Zamaro), Pacor, Novati.
VISINALE: Zucchet, Gaetani, Zago, Carollo, Peruch, Tollot (Busatto), Barbato, Maccan, Del Re (Brescancin), Perissinotto, Locacciolo.
ARBITRO: Monti Bragadin di Trieste.
NOTE: espulsi al 55' Gaetani e al 65' Novati.

MONFALCONE — Il pomeriggio meteorologicamente instabile e in continua evoluzione verso il crepuscolo, metaforicamente si è stemperato di un azzurro intenso, grazie alla caparbia affermazione del Monfalcone mediante la quale, trionfante ed ebbro di gioia, matematicamente varca la soglia che conduce alla Prima categoria. A cercare di sbarrarle il passo, un Visinale ferrigno e granitico, che solo dopo l'espulsione del suo uomo Gaetani, si scioglie come neve al sole stramazzando pesantemente al tappeto. Ma quanto sudore hanno dovuto versare i monfalconesi, prima di rendere docili i pordenonesi, apparsi la miglior formazione finora incontrata.

E pensare che in avvio, al 6', sulla medesima azione successivamente proseguita, P. Cocchietto e conseguentemente Bogar, avevano allertato pericolosamente il guardiano, facendo ipotizzare una contesa monocolore. Nulla di più errato invece. Complici grossolani errori di disimpegno, triangoli sbagliati ed eccessiva leziosità nelle elaborazioni di gioco, i padroni, seppur conducendo le operazioni, non manifestavano attitudini per le loro finalizzazioni, anche per la severa guardia riservata alle punte. Solo in epilogo della prima frazione Pacor (che concludeva ravvicinato debolmente su Zucchet) e un proietto di P. Cocchietto non distante dai legni, riscuotevano qualche consenso.

Nella seconda parte, dopo la doccia anticipata di Gaetani, il Monfalcone finalmente suonava la carica e per gli ospiti calavano prematuramente le tenebre. Al 57' Masin raccogliendo un rimpallo favorevole del compagno Novati, con un tocco breve mandava in delirio la folta rappresentanza di parte. Al 64' Novati filtrava per P. Cocchietto, che impreziosiva la tessitura deponendo, al volo, al centro per l'irrompente Masin, che di piatto raddoppiava.

Dopo il dimezzo di Locacciolo, partorito di testa, i locali dilagavano. Giorgi due volti sugli scudi (tra cui un montante spellato) e P. Cocchietto direttamente su penalty per un fallo compiuto da Carollo sulla stessa punta, consegnavano un frammento di storia alla città dei cantieri, da inserire nell'album dei ricordi.

Moreno Marcatti

TITOLO REGIONALE DI SECONDA CATEGORIA

Il San Lorenzo pareggia con l'Isonzo e prenota la finale con la Tarcentina

2-2

MARCATORI: 6' Flocco, 52' Furlani, 68' e 80' Iuculano.
ISONZO: Mastroianni, Debianchi, Agliesi, Sell, Murra, Pacorig, Caiffa (77' Donat), Codra, Antonelli (30' Bergamin), Gregorutti, Iuculano.
SAN LORENZO: Falcone, Marcuzzi, Comand, Agosto, Graziano, Toros, Del Pin (65' Mattioli), Visintin, Furlani (56' Vertuzzi, 89' Calligaris), Costella.
ARBITRO: Zannier di Udine.
NOTE: Espulsi Toros e Falcone del San Lorenzo.

SAN PIER D'ISONZO — Con il pareggio di ieri sarà il San Lorenzo a contendere alla Tarcentina il titolo regionale di Seconda categoria, grazie alla miglior differenza reti. Pareggio pieno di gol e di emozioni per due squadre che si sono affrontate a viso aperto di fronte a un folto pubblico. Il risultato premia gli ospiti, apparsi formazione quadrata e aggressiva, con buone trame di gioco. I padroni di casa, forse condizionati dal dover vincere a tutti i costi, sono sembrati troppo nervosi e imprecisi.

Inizio tutto di marca goriziana con Flocco, che già al 6' sblocca il risultato con una pregevole azione personale; la rete ospite costringe l'Isonzo a scoprirsi, ed è un invito a nozze per le due punte Flocco e Furlani, che i difensori locali proprio non riescono a tenere. E lo stesso Furlani a raddoppiare al 52' irrompendo di testa su sponda di Costella. A questo punto si scatena Iuculano, che con due splendide perle su punizione, pareggia il conto e riaccende le speranze dei padroni di casa. Gli ultimi minuti sono un assedio dell'Isonzo, che costruisce addirittura un paio di occasioni per vincere, ma sarebbe stata una beffa immeritata per il San Lorenzo.

Nicola Tempesta

CALCIO 3ª CAT. SPAREGGI

INCERTEZZA NEGLI SPAREGGI

Prima sconfitta per il Breg, sale la Muzzanese

Savognese corsara sul campo del Maniagolibero, in attesa del big-match col Tagliamento, che recupera il 23 con l'Aurora

TRIESTE — Nella terza giornata degli spareggi di Terza categoria, il Breg conosce la prima sconfitta a opera del Tagliamento. La squadra di San Dorligo della Valle si è dovuta piegare di fronte a un avversario che fino a qualche anno fa militava nel campionato di prima categoria. Dopo un sostanziale equilibrio i padroni di casa sono pervenuti al vantaggio recuperato dal solito Naldi e, mentre i triestini cercavano il gol del k.o. sono stati trafitti in contropiede per la troppa ingordigia. Con questa sconfitta per 2 a 1 i ragazzi di Podgornik devono così abbandonare la posizione di capolista di una classifica cortissima che, per quanto riguarda le prime tre posizioni, verrà decisa all'ultima giornata. A detta di tutti, le sette squadre partecipanti si equivalgono. La seconda categoria fa gola a tutte e l'obiettivo non va certo gettato al vento.

In testa ora troviamo una Muzzanese ancora a punteggio pieno che ha già riposato e, dopo aver piegato l'Aurora Pordenone, ha liquidato anche il Sagrado per 1 a 0. La squadra di Muzzana del Turgnano anche questa volta ha trovato in Sutto il bomber risolutore. La punta friulana, in particolare, ha scardinato la difesa ospite con un preciso calcio di rigore. La vittoria dei padroni di casa è comunque arrivata nelle battute finali di una partita equilibrata che ha visto un Sagrado poco incisivo in fase offensiva.

Nell'altra partita, ancora una vittoria esterna. La Savognese, infatti, è andata a espugnare il terreno di gioco del Maniagolibero vincendo per 1 a 0. La partita, molto maschia e combattuta, ha visto gli ospiti segnare e subito chiudersi in difesa per tenere tre punti fondamentali nel prosieguo degli spareggi. La squadra di Savogna, infatti, fino a questo momento aveva conosciuto solo sconfitte, con uno zero in classifica che non le faceva onore.

Nel prossimo turno la Savognese affronterà lo scatenato Tagliamento in una partita che promette scintille, mentre il Breg di Podgornik tenterà la risalita tra le mura amiche ospitando la capolista Muzzanese. La partita non è delle più facili, ma la squadra di San Dorligo della Valle ha le carte in regola per fare suoi i tre punti. La terza partita in programma prevede Sagrado-Aurora Pordenone, mentre riposerà il Maniagolibero.

Intanto il 23 maggio il Tagliamento affronterà l'Aurora Pordenone nel recupero del primo turno. Se la squadra friulana colpirà di nuovo, sua sarà la testa di una classifica in continua evluzione. In particolare Sagrado, Tagliamento e Breg devono riposare ancora una giornata a testa. I triestini, soprattutto, salteranno l'ultimo turno e non devono quindi assolutamente guardare una classifica che appare falsata.

Classifica: Muzzanese 6, Breg e Tagliamento 4, Savognese 3, Maniagolibero e Sagrado 2, Aurora Pordenone 0.

Pietro Comelli

TITOLO TERZA

Goleada per il Porcia

TRIESTE — Secondo capitolo delle contese legate al titolo di campione della Terza categoria. Il S. Antonio Porcia ha demolito il Vajont con un secco 4-1. Giornata campale per la punta Cancian, autore di un trittico di segnature, coadiuvato da Cassan, che ha firmato la quarta rete. Il Vajont non è mai riuscito a insidiare i padroni di casa e solo nella ripresa, grazie a Zaia, ha potuto addolcire l'amara pillola con la fatidica rete della bandiera.

Spartizione della posta tra l'Ancona e il Natisone: 1-1 il punteggio al termine di una gara che ha raccolto l'estremo rammarico dei padroni di casa, tagliato fuori dalla disputa per il titolo. Il Natisone perveniva per primo al vantaggio con Furlan, ma l'Ancona, mai doma, non allentava mai la pressione pareggiando con una prodezza di Bertolini direttamente su calcio d'angolo. L'Ancona ha macinato altre occasioni da rete, ma i continui attacchi hanno fruttato solo due traverse e aspre recriminazioni nei confronti delle decisioni del direttore di gara.

Il Torre, infine, ha espugnato nettamente il terreno del Morsano Strassoldo con un emblematico 2-5. Due infortuni della retroguardia di casa, unitamente a un paio di indecisioni dell'estremo difensore hanno concesso il via libera a un Torre apparso molto più risoluto e concentrato.

F. Card.



QUARTI DI FINALE

A segno Zio Paperone, Arnoldo, Margherita e Colorificio Italia

Domani si giocano gli ultimi spareggi

Bar Zio Paperone 5
Coop. 2001 2

BAR ZIO PAPERONE: Pernic, Viola, Sirk, Albertini (1), Di Pauli (2), Venturini, Ramani, Taucer, Tommasini (2), Steffè.
COOP 2001: Vecchiet, Guzzi, Nait, Rizzo, Pison, Bolle T., Bolle A. (1), Vergara, D'Orso (1), Heller.

Partita caratterizzata da grande equilibrio. L'inizio è tutto per la 2001 con D'Orso (due volte) e A. Bolle ad esaltare l'abilità di Pernic. Lo Zio Paperone replica con Venturini (5' e 7'), ma in entrambi i casi Vecchiet devia in angolo. Al 13' A. Bolle porta in vantaggio i suoi con una conclusione da centroarea. Subito dopo occasioni per Viola, Venturini e T. Bolle, ma al 23' Di Pauli, su punizione, pareggia. Ancora 4' ed è D'Orso ad andare in gol da pochi passi. Due a uno per la 2001 al termine della prima frazione, e l'inizio della seconda fa credere in una goleada quando Nait (1' e 4') e A. Bolle (5') sfiorano la terza rete, ma all'8' Albertini e al 10' Di Pauli capovolgono il risultato. La svolta dell'incontro è al 17' quando Pernic para un rigore a A. Bolle. Continua ad attaccare la 2001 con azioni pericolose per D'Orso, Nait e Pison ma al 30' e al 32' Tommasini chiude l'incontro con la sua doppietta.

Gelateria Arnoldo 4
Panificio Franza 3

GELATERIA ARNOLDO: Vidrini, Schiraldi, Cerne, Canziani, Zurini (1), Viler (1), Lekic (2), Nigris, Carretta.
PANIFICIO FRANZA: Tolusso, Strain, Michelutti, Castellani, Padoan (1), Barozzi (1), Di Maso (1), Di Stasi, Franza, Valle, Rugo, Klancnik, Fantuz.

Di fronte due squadre con un potenziale offensivo non comune: nella prima frazione più pericolosi i panettieri con Padoan quattro volte protagonista nel primo quarto d'ora, con una conclusione ravvicinata di Barozzi al 22', con una traversa di Di Stasi al 27' e ancora con Barozzi al 32', doppio palo per lui. Per i gelatai invece un paio di punizioni di Viler fuori di poco e una parata di piede di Tolusso su Lekic. I gol: al 20' Di Maso dal limite trova l'angolo giusto e al 30' Viler a un metro dalla porta non sbaglia. Nel secondo tempo si assiste a un match maschio, l'equilibrio regna sempre sovrano e le due squadre, soprattutto nei primi 10', sembrano stanche. In rete subito Lekic al 1', pareggia Barozzi al 10', ma dopo 60" Zurini riporta in vantaggio i suoi. Subito dopo azioni per Michelutti, Barozzi e Padoan. Al 22' lo stesso Padoan su punizione non dà scampo a Vidrini. La beffa al 33': Lekic si fa oltre trenta metri palla al piede e batte il portiere avversario in uscita.

Colorificio Italia 6
Abb. S. Sebastiano 5

d.c.r.

COL. ITALIA: Ielo, Zoch, Giuffrè, Cervazzi, Marchesi (2), Bartoli, Pulejo, Possumato, Favaretto.
ABB. S. SEBASTIANO: La Notte, Lettich (1), Baricchio, Jannuzzi, Perrone, Punis, Perlangéli, Mauri, Volo, Penco.

Autorete di Giuffrè a favore del San Sebastiano. Per il Col. Italia a bersaglio nei rigori: Zoch, Pulejo, Possumato e Marchesi, con unico errore di Cervazzi. Per il San Sebastiano a segno Volo, Lettich e Punis, sbagliano invece Perrone e Baricchio.

Bar Margherita 8
La Favorita 3

BAR MARGHERITA: Degrassi, Nursi S., Acampora, Nursi M., Gabrieli (1), Alfè (1), Catera (4), Simionato, Bencich (2), Venturini, Nigro.
LA FAVORITA: Bertocchi, Vico, Guadagnin, Cortesi (1), Siard, Germani (1), Dizdarevic, Mulè (1), Vidonis.

Torneo Città di Trieste - Spareggio promozione Term. Paniziuti-Tecnoferramenta 4-3. Marcatori: 40' Gustin (P), 20' Jankovic (P), 22' Rados (T), 31' Damiani (T), 35' Stojanovic (P), 45' Jankovic (P), 50' Perrelli (T).

Martedì 21 maggio ultimi due spareggi: Tergeste-Samer Sh. (chi vince va in serie C, chi perde in D) e Buffet Voltolina-Paniziuti (in palio un posto in D).

Massimo Umek

CALCIO COPPA TRIESTE

BAGARRE PER NON RETROCEDERE IN SERIE B

Il «Cantinon» riesce a vincere e adesso può ancora sperare

TRIESTE — Penultima giornata in Coppa Trieste per quanto riguarda i campionati di serie B e C. Nella serie cadetta rimane da stabilire la compagine che retrocederà in serie C assieme al Viale Sport. Il successo della Pizzeria Cantinon a spese della Cooperativa Arianna unitamente alla battuta a vuoto del Colorificio Italia lascia aperta la lotta. Ancora speranze dunque per la compagine di Bremec che potrebbe riagguantare gli avversari proprio sul filo di lana. Domenica prossima i ragazzi di Frisario se la vedranno con il Metti Sport: la conquista di un punto sarebbe sufficiente per conquistare la permanenza nella categoria.

Nella trentatreesima giornata la capolista Abbigliamento San Sebastiano è stata fermata sul tre pari da una coriacea Pizzeria Ferriera. Partita equilibrata che ha visto la compagine di Trocchia condurre sino a pochi minuti dal termine. Nel finale i ragazzi di Vitturi sono riusciti a riagguantare il risultato di parità.

Largo successo del Miami Disco Bar che si impone 6-0 a spese del Viale Sport. Gara mai in discussione decisa dalla tripletta di Procentese e dai sigilli di De Marco, Cosetti e Ruffini. Una partita ormai inutile che evidenzia comunque la grande serietà del Miami, impegnato sino in fondo nonostante sia da tempo fuori dalla lotta promozione.

In serie C ancora da assegnare l'ultimo posto utile a garantire il salto di categoria. Impegnate nella lotta tre formazioni: il Seven Toning, il San Luigi Sarc e Rapid Gsa. Nel turno di ieri tutte e tre hanno ottenuto i tre punti lasciando inalterato il distacco in classifica.

A questo punto, manca una sola giornata alla conclusione, favorito appare il Seven Toning in virtù dei due punti di vantaggio sulle due rivali. Vittorie di misura per Seven Toning e San Luigi, 3-2 alla Shell Boschetto e alla Fincantieri Bon Elettricità, 2-0 del Rapid Gsa sul Supermercato alle Rive, un risultato giunto al termine di una partita combattuta decisa dalle marcature di Saporito e Longo.

Bella partita anche tra Artigrafiche e Capitolino, una gara combattuta nonostante l'assenza di una posta in palio. Le Artigrafiche hanno onorato il loro impegno disputando un match molto positivo. Reti del confronto siglate da Fumis, Aquilante e Gangi. Chiudiamo ricordando che è stata fissata per sabato 25 la data dello spareggio tra Agip Università e Top Fruit. Il cofronto si giocherà alle 20.30 sul campo di San Luigi.

Lorenzo Gatto

RISULTATI E CLASSIFICHE

SERIE B

Abb. S. Sebastiano-Pizz. Ferriera	3-3
Cooperativa Alfa-Bar S. Francisco	4-1
Moto Shop-Bar Mario	6-4
Supermercato Jez-Fratelli Schiavone	2-2
Viale sport-Miami disco bar	0-6
Trattoria Gambero rosso-Montuzza	2-7
Pizzeria Cantinon-Coop. Arianna	6-3
Colorificio Italia-Autovie venete	2-3
Metti sport-Riviera Pittarello	8-1

Classifica: Abb. S. Sebastiano 80; Spa autovie venete 69; Moto Shop 62; Bar S. Francisco 58; Coop. Alfa 54; Montuzza 51; Riviera Pittarello 50; Pizzeria Ferriera 49; Miami disco bar 48; Cooperativa Arianna 46; Trattoria Gambero rosso 41; Fratelli Schiavone 39; Supermercato Jez 38; Metti sport 37; Bar Mario 35; Colorificio Italia 32; Pizzeria Cantinon 29; Viale sport 21.

SERIE C

San Luigi Sarc-Shell Boschetto	3-2
Pizzeria Barattolo-Impianti Benetti	2-9
Pizzeria Da Susy-Alabarda My Bar	112
Seven Toning-Finc. Bon elettricità	3-2
Artigrafiche-Capitolino	1-2
Supermercato Alle rive-Rapid Gsa	0-2
Spaghetti House-Abb. Il Quadro	3-23
Pizzeria Morisco-Agip Monfalcone	4-4
Pizzeria Giardinetto-Acli Cologna	3-2

Classifica: Shell Boschetto 69; Impianti Binetti 69; Spaghetti house 66; Seven Toning 63; San Luigi Sarc 61 e Rapid Gsa 61; Acli Cologna e Finc. Bon elettricità 50; Pizz. Giardinetto 49; Pizzeria Da Susy 47; Agip Monfalcone 41; Supermercato Alle Rive 40; Pizziera Barattolo e Abb. Il quadro 36; Capitolino 32; Pizzeria Morisco 28; Artigrafiche 15; Alabarda My Bar 14.

POSTCAMPIONATO DI TERZA

Triestine eliminate Vermegliano punta a vincere il recupero

TRIESTE — La terza giornata del postcampionato di Terza categoria sancisce il passaggio alla fase successiva di alcune squadre partecipanti agli otto gironi. Nel girone A il passaggio del Romans Varmo in testa alla classifica con cinque punti è appeso a un filo. Il Vermegliano, infatti, dopo il pareggio interno della capolista attende il recupero di domenica prossima contro il Pravisdomini, ormai fuori della competizione, per superarla. Contro il Romans Varmo i ragazzi del presidente Gaiardo sono passati in vantaggio con un rigore di Di Bert, sbagliando il raddoppio ancora su penalty con Sabalino e subendo il pareggio dagli undici metri a 10' dalla fine.

Nell'altra partita del girone, il San Vito si congeda battendo per 2-1 il Pravisdomini grazie a una bella doppietta di Sila. Esce dal post-campionato, nel girone B, anche il Montebello/Don Bosco, sconfitto a Rivolto per 4 a 1. Di Porro l'unica rete triestina. Qualificazione ormai fatta per il Tre/Esse Cordenons che si impone per 2-1 contro lo Strassoldo, mentre nell'altra partita del raggruppamento C il Camino supera per 3-2 un'indomita Romana. Esce dal postcampionato l'Union, trafitto per 4-3 dalla Tiezzese. La squadra del presidente Brundo, dopo un primo tempo conclusosi sul punteggio di 0-0, è crollata a inizio ripresa, recuperando poi lo svantaggio di tre gol. Prima Zavaldi e poi Giorgesi, infatti, portavano sotto i triestini che subivano l'annullamento del 3-3 di Cima. Dopo il 4-2 su rigore della Tiezzese, De Felice chiudeva il conto sul definitivo punteggio di 4-3 che rende onore a un battagliero Union.

Nulla di fatto nel girone E tra la Solese e il Vallenoncello, rinviata per gli impegni di numerosi giocatori locali nella giornata dell'adunata degli alpini. L'incontro è già stato fissato per domenica prossima, mentre il Dolina conclude finalmente il suo calvario. La squadra di Tron, trafitta per 2-0 dal Pocenia in gol con Feltrin e Agnoletti, ha subito, per stessa ammissione dell'allenatore, una brutta sconfitta in un postcampionato che si poteva tranquillamente evitare.

Nel girone G sarà lo scontro diretto tra Pasian di Prato e Brian a decretare la squadra vincente del raggruppamento. Entrambi i sodalizi hanno vinto i loro rispettivi incontri. Il Pasian di Prato si è imposto sul Faedis per 2-1, mentre il Brian ha travolto il Celtic per 8-0. I padroni di casa hanno dominato l'incontro, mandando a rete per due volte Tonelli, tre volte De Nicolò e una ciascuno Comisso, Tosoratto e Pentore.

Infine il girone H, nel quale sarà decisivo l'ultimo turno. Nella penultima giornata, intanto, il Fulgor ha battuto di misura un mai domo Osoppo grazie alla marcatura di Zoppè e attende domenica prossima tra le mura amiche i Fortissimi, che questa sera recuperano la partita con il Pieris.

Pietro Comelli

79° giro d'Italia

CICLISMO / CIPOLLINI CHE DEVE DIFENDERE LA MAGLIA ROSA DI MARTINELLO NON CE LA FA E LANCIA ACCUSE

E' di Magnusson la seconda volata

Ma sul giro soffia il vento della protesta: Secchiari rientrato a Milano in barella, fermi ad Atene Mentheour e Lecchi

E Bugno esplode alla partenza: «Ma che ci siamo venuti a fare in Grecia?». Oggi la conclusione con 188 km da Messolungi a Ioanina

NAFPAKTOS — Il vento della protesta soffia sul Giro. Sbucciati e contusi vanno avanti, ma Francesco Secchiari ieri è rientrato a Milano. In barella. E ad Atene sono rimasti pure il francese Mentheour e Lecchi. Gli organizzatori minimizzano, dicono che il ciclismo è un mestiere pericoloso. Ma poi piazzano il ricco traguardo volante del centenario su una discesa ripida e tortuosa come un acquapark. Ci sono dieci milioni in palio, che equivalgono a quasi tre vittorie di tappa. E' come agitare la muleta su muso del toro.

Sgomitano tutti e Abdujaparov si salva solo perchè forse è fatto di gomma. Ma lascia pelle e sangue sull'asfalto. Nel gruppo si diffonde la voglia di protesta.

La corsa diventa uno sciopero bianco: si pedala al rallentatore, ma nulla di più. I ciclisti, si sa, non sono categoria compatta. Lo stesso Martinello, maglia rosa e vicepresidente dell'Associazione corridori, non se la sente di mettere sotto accusa gli organizzatori. Semmai li critica per la scelta di premio «troppo grosso». «Va bene che ci siano soldi in palio, ma 10 milioni sono un premio un pò esagerato - dice Silvio - sarebbe il caso di distribuirli meglio».

Se Martinello fa il «paciere», altre voci reclamano. E sono voci grosse: Mario Cipollini è molto meno tenero, ancor meno Gianni Bugno. Diversi gli obiettivi, ma la sostanza è la stessa. Essere in Grecia è una follia che sono i corridori a pagare. Bugno esplode già al raduno di partenza: «Ma che ci siamo venuti a fare in Grecia?

E Berzin mette il carico da undici: «Perchè, allora, non partire il prossimo anno dalla Russia?».

Poi parte la tappa e si vede la Grecia più bella: strade indiscutibili, paesaggi che restano nel cuore. Stona solo il Giro che va al rallentatore. Diventa una corsa vera solo dopo aver scavalcato la montagna di Delfi. E si conclude con un verdetto che neppure l'oracolo avrebbe saputo prevedere.

La seconda volata del Giro la vince lo svedese Glenn Magnusson. Per essere un neoprofessionista non è di primo pelo (ha 27 anni), ma ha scelto solo quest'anno di affrontare l'avventura. Ed ha trovato un contratto con l'«Amore&Vita» la squadra di Ivano Fanini, quello che qualche anno fa voleva le maglie con la scritta «No all'aborto» ed ora vi fa campeggiare «Forzarcore».

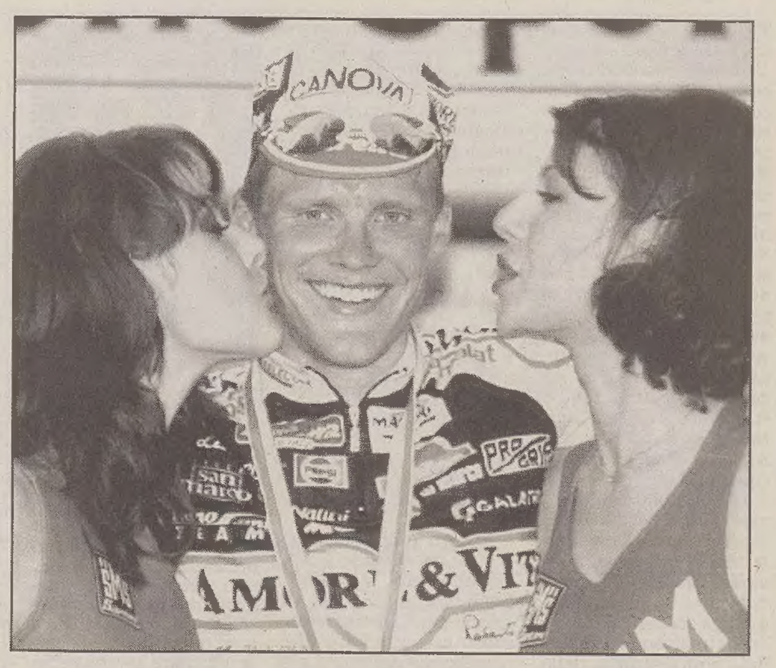
Mario Cipollini, che deve difendere la maglia rosa di Martinello, non fa la volata. Ma è anche furioso, ancor più di quanto non fosse alla partenza. Gia al villaggio di Elefsina aveva denunciato condizioni di scarsa sicurezza: «Ieri Secchiari è rimasto in ambulanza in coda al gruppo, e con due vertebre rotte, perchè la sua era l' unica ambulanza rimasta a disposizione. Che succede se uno di noi cade in mezzo a queste montagne? Ci dovrebbe essere almeno un elicottero e qualche ambulanza in più. State tranquilli che un giorno di questi partiremo in ritardo e così vi facciamo saltare la diretta tv». La caduta di Abdu e un chilometro finale da brividi non migliorano il suo umore. «Un traguardo da 10 milioni è da pazzi - dice - cosa vogliono, la rivolta?».

Addosso a Cipollini i panni di Spartaco stonano. Ha però ragione quando dice: «Avevamo visto che il finale era difficile, che c'era una strettoia, ma non ci aspettavamo una esse così stretta e così vicina alla fine. Se possono passare queste cose, vuol dire che nessuno ci difende. Vorrei proprio sapere chi approva questi percorsi».

Oggi il Giro concluderà la sua fase greca con 188 chilometri da Messolungi a Ioanina che si correrà su un tracciato modificato per l'incompleta sistemazione del fondo stradale in due tratti in discesa. Qualcuno ha ascoltato. **Diretta tv su Italia 1 dalle 15**

Ordine d'arrivo della seconda tappa del Giro d'Italia, Elefsina-Nafpaktos di Km 235: 1) Glenn Magnusson (Sve-Amore&Vita) in 6h39'46" alla media oraria di Km 35,271 (abbuono 12»). 2) Stefano Zanini (Ita) st (abbuono 10"). 3) Angel Edo (Spa) st (abbuono 4"). 4) Mario Manzoni (Ita) st. 5) Mario Traversoni (Ita) st. 6) Giovanni Lombardi (Ita) st. 7) Gabriele Missaglia (Ita) st. 8) Fabrizio Guidi (Ita) st. 9) Mirko Rossato (Ita) st 10) Martin Van Steen (Ola) st.

Classifica generale dopo la seconda tappa del Giro d'Italia (percorsi Km 405): 1) Silvio Martinello (Ita-Saeco) in 10h 42'26" alla media oraria generale di Km 37,807. 2) Stefano Zanini (Ita) a 4". 3) Glenn Magnusson (Sve) a 6" st. 4) Fabrizio Guidi (Ita) a 10" st. 5) Fabrizio Bontempi (Ita).



Momenti di gloria per lo svedese Magnusson vincitore della seconda tappa.

CICLISMO / GIOVANILI

Allievi: gli sloveni in fuga ma vince Michele Da Ros

SAN VITO — Non c'erano solo i «grandi» al n9° Gp Zipr – ben organizzato dal Pedale Sanvitese Del Mei, una società che si è fatta valere anche sotto il profilo agonistico, tanto che si è aggiudicata il trofeo in palio – ma anche le categorie dei più giovani.

Gli allievi hanno gareggiato su 60 km alla media di 42,857 km/h. La gara, veloce e con arrivo in volata, è stata caratterizzata, dalle fughe degli atleti sloveni, sempre molto attivi. A spuntarla è stato un allievo di casa, Michele Da Ros,, del Gs Caneva. Da Ros ha regolato in volata il gruppone dei cento partecipanti e immediatamente alle sue spalle si sono piazzati i toscani Simone Lucherini e Francesco Dadarola della Pol. Monsummanese, Damjan Prevejsek del Kd Sava, Sebastjan Miklavec dell'Hit Casinò-Da Ugo, Mateuz Sustaric del Krna Novo Mesto, Luca Campagna della Sanvitese Del Mei e Fabio Biason del Gs Portogruaro.

Tanti i partecipanti alla gara degli esordienti. Tra i nati nel 1983, gli esordienti del secondo anno in gara su 28 km di circuito, si è affermato in volata a 32,941 km/h Luca Tonizzo della Sanvitese Del Mei. Alle sue spalle un habitué delle zone alte della classifica, Saveriano Sangion della Sacilese Birex e a seguire Marco Masser del Gs Sanvedemiano, Alessandro Pegoraro del Gs Cintellese e Mirco Donobel della Sacilese Birex. Per i più grandi, nati nel 1982, i km di gara erano 32. Il più veloce a percorrerli, alla media di 38,4 km/h, è stato uno dei protagonisti della categoria, Denis Moro del Vc Latisana, affermatosi in volata, dopo tanti tentativi di fuga, su Andrea Pitton della Sanvitese Del Mei, Claudio Cucinotta del Latisana, Antonio Fonti dell'Arrital Fontanafredda e Rudi Antoniazzi della San Fiorese.

Erano in gara a San Vito anche i giovanissimi, accorsi molto numerosi (circa 250), tanto che per le categorie G5 e G6 sono state fatte due batterie. Tutte le batterie sono state vinte con distacchi minimi e arrivi di gruppo.

Tra i G6 le due vittorie sono andate a Riccardo Col e Fabio Celotto della Sacilese Birex, tra i G5 affermazioni per Alessandro Butazzoni di Ceresetto e Nicola Franceschi della Bujese e tra i G4 primo Giacomo Zorzi dell'Ac Libertas Gradisca. Per quanto riguarda i più piccoli tra i G3 primo Diego Valoppi di Gradisca, tra i G2 volata vincente di Luca Vivan di Latisana e tra i piccoli G1 primo Giovanni Bondelli di Pasiano.

a.p.

CICLISMO / JUNIORES

Soppani, trionfo in casa

Il sanvitese bravo a sfruttare il lavoro altrui - Nei dilettanti doppietta dell'Euromob

SAN VITO — Gara velocissima tra gli Juniores nel nono Gran Premio Zipr, organizzato dalla Società ciclistica Pedale Sanvitese Del Mei su un circuito pianeggiante di quattro km all'interno di San Vito. Si è affermato, dopo aver pedalato per 80 km, un atleta di casa, Marcello Soppani, vincente sul gruppo grazie a una volata di potenza. Soppani ha regolato, nell'ordine, Simone Prosdocimi del Veloclub Schievas Ballan, Michele Bevilacqua dell'Ac Libertas Gradisca Credito Cooperativo, Simone Carli del Gs Mobil Record Caneva Friuli, Filippo Roiatti, anche lui del Caneva, Mauro Bellavere, del Gs Scorzé, Matteo Cocco, del Vc Schievano, Davide Fantuz del Gs Pianzano e, a 3 secondi, Mauro Giacomazzi del Vc Schievano, che ha regolato il gruppo degli inseguitori, e Enrico Bastianello del Gs Brenta.

La gara, come detto, è stata molto veloce, con una media di 43,875 km/h e vari tentativi di fuga. A metà gara se n'è andato Giuliani, dalla Sanvitese Del Mei, ripreso dopo un giro, e poca fortuna ha avuto anche la fuga di Zancan, anche lui del sodalizio organizzatore. Sempre sul finire della gara, quando tutti gli atleti cercavano di staccarsi dal gruppo, c'è da registrare una fuga di cinque atleti, tra cui tre regionali tesserati per Caneva e Sanvitese, e poi, sul finire, quando i giochi ormai sembravano fatti, si sono allontanati dal gruppo, ma anche in questo caso solo per un giro, quattro corridori, due del Gs Scorzé e due dello Schievano. Ha avuto poca fortuna anche la loro fuga.

Si è fatto quindi sotto, con grande determinazione e parecchio coraggio, visto che non era appoggiato da altri compagni di squadra, il sanvitese Soppani. Marcello ha sfruttato al meglio il lavoro che le grandi squadre stavano facendo per portare in fuga i loro velocisti. A tirare davanti, infatti, erano soprattutto gli uomini del Vc Schievano Novoplast Ballan e del Caneva. Purtroppo, all'arrivo, una ventina di atleti sono stati coinvolti in un incidente senza grosse conseguenze. Alcuni atleti si sono toccati nella foga dello sprint e qualcuno ci ha rimesso con delle escoriazioni e qualche dente lasciato sull'asfalto.

La gara degli juniores ha avuto un prologo di lusso nella gara per dilettanti (under 23 ed élite) di sabato. Doppietta al vertice del Gs Euromob Giomo con Enrico Degano e Simone Cadamuro in una gara molto veloce, corsa alla media di 46,875 km/h e conclusasi dopo 100 km e 2 h e 8'. Tutti gli atleti sono arrivati in gruppo, dopo una fuga, che ha avuto un massimo di 45" di vantaggio, di 14 corridori che ha caratterizzato i primi tre quarti della competizione. I fuggitivi sono stati poi ripresi e la Caneva ha controllato tutte le fughe e ha fatto da treno per tirare una volata per il velocista Degano. Al terzo posto si è piazzato Angelo Boscolo del Gs Fis Parolin e a seguire Maurizio Sava dell'Euromob Giomo, Sergio Simionato e Angelo Furlan dell'Us Coppi Gazzera, Alessandro Furlan del Uc Trevigiani, Marco Battiston del Gs Parolin, Riccardo Tarlao del Vc Cervignano e Matteo Longo dell'Us Coppi.

Anna Pugliese

CICLISMO / TROFEO POCENIA

Zivan e Del Piccolo le campionesse provinciali

POCENIA — L'esordiente Irene Zivan e l'allieva Tania Del Piccolo, ambedue portacolori del Velo Club sono le nuove campionesse provinciali (di Udine) della specialità. Le due cicliste friulane si sono aggiudicate ieri la maglia in palio a Torsa di Pocenia nel «Secondo trofeo Comune di Pocenia» allestito dal Velo Club Rivignano del presidente Ferruccio Zoccolan. Le due gare si sono svolte sul medesimo circuito piatto di 10,5 km che le concorrenti dovevano affrontare per 4 volte e che toccava Torsa, Roveredo, Pocenia e ritorno. Medesimo copione, per la cronaca, per tutte e due le prove in programma. Al secondo giro, infatti, un folto drappello comprendente le migliori si staccava dal gruppo e in progressione riusciva a incrementare il vantaggio a ogni tornata sul circuito. Un distacco incolmabile che alla fine salirà a oltre 3 minuti. Sulla retta d'arrivo, in volata tra le esordienti supremazia delle venete che piazzavano la botta vincente con la trevigiana Bontempo, davanti alla veronese Zadra, mentre era solo quinta l'isontina 14.enne Silvia Scarel del Pedale Ronchese, preceduta dalla trevigiana tricolore Pisagatto (quarta). Nella gara a seguire delle allieve, grossa soddisfazione per gli sportivi locali nel vedere in volata sfrecciare vincente la ruota della latisanese Tania Del Piccolo, anche se, per la verità, speravano nella ex campionessa di casa, Tamara Versolato, che coglieva però un onorevole settimo posto. Il trofeo in palio andava in ambedue le gare alla formazione trevigiana della Gelati Sanson di Lovadina, a riprova del valore del blasone del movimento ciclistico femminile veneto.

Donne esordienti. Ordine d'arrivo: 1) Nadia Bontempo (Gelati Sanson Lovadina), che compie il percorso di 42 km nel tempo di 1h20' alla media di 31,500 km/h; 2) Alessandra Zadra (Ultragas Verona); 3) Monica Bragato (Peraga); 4) Lisa Gatto (Gelati Sanson Lovadina); 5) Silvia Scarel (Pedale Ronchese); 6) Daniela Lucchetta (Gelati Sanson Lovadina); 7) Laura Betto (Peraga); 8) Manuela Povolo (Ultragas); 9) Jenni Bifis (Fontanafredda); 10) Nada Baseggio (Gelati Sanson), tutte con lo stesso tempo.

Donne allieve. Ordine d'arrivo: 1) Tania Del Piccolo (Latisana) che compie il percorso di 42 km nel tempo di 1h 17' alla media di 32,727 km/h; 2) Giorgia Baggio (Gelati Sanson Lovadina); 3) Irene Longo (idem); 4) Ketty Manfrin (Eddy Marino Mainetti); 5) Luisa Tamanini (Lloyd Italico Tn); 6) Silvana Gobbi (Eddy Marino Mainetti); 7) Tamara Versolato (Rivignano); 8) Ferdinella Bergamo (Gelati Sanson Lovatina); 9) Elisa Lorenzonetto (idem); 10) Katia Franceschinis (Latisana) tutte con lo stesso tempo.

Roberto Poggiali

MOUNTAIN BIKE / A PRAEDIS DI SOTTO

I 13 Radical di Colloredo battezzano le Grotte Verdi

CLAUZETTO — La «Radical bikers mtb group» di Mels di Colloredo, schierando al via 13 corridori ha vinto ieri la prima edizione del raduno escursionistico delle «Grotte verdi» di Pradis di Sotto. Gli udinesi hanno superato di un solo corridore il team pordenonese dello Juniores Delizia bike. Ai vincitori è andato il prestigioso trofeo messo in palio dallo «Studio tecnico Zannier» di Spilimbergo. Dal piazzale antistante alle Grotte verdi (528 metri d'altezza) sono scattati alle 10 oltre 100 corridori (6 le donne) di una dozzina di club regionali. La bella manifestazione allestita dal mtb Colibrì di Spilimbergo, si è articolata su un suggestivo percorso di 17 chilometri risultato bagnato dalle recenti copiose piogge. E così le discese su un fondo stradale talora in ciottolato sono risultate assai impegnative oltre che tecniche. L'itinerario si è snodato in mezzo a boschi di carpini e faggi, lungo piste forestali, vecchie mulattiere, stretti viottoli, in mezzo a dei prati, riscuotendo all'unanimità vasti consensi. Un intinerario che, segnalato da appositi cartelli, rimarrà attivo anche in seguito. La prima donna al traguardo, Cristina Picilli (Radical bikers). Invece dopo soli 48 minuti, si è presentato il forte biker Eligio Petris (Libertas TendePratic Ceresetto), che ha preceduto tre corridori dello juniors Delizia bike, ossia Roberto Ambrosi, Dominique Le Gall e Severino Morea.

Classifica di Società: 1) Radical bikers (13 corridori); 2) Juniors Delizia bike (12); 3) Nati per Vincere-Mortigliano (9); 3) la Roccia team (9); 5) Latisana (8).

Roberto Poggiali

CICLOSPORTIVI / AL RADUNO DI IPPLIS

I «soliti» del Gs Pontoni

I 33 tesserati di Povoletto ancora dominatori - Sabato a San Vito

UDINE — Ennesima e ormai scontata vittoria per il gruppo sportivo Pontoni di Povoletto al raduno cicloturistico di questa settimana, organizzato dal Veloclub Gregorone su un percorso vario e ondulato che, partendo da Ipplis, toccava Premariacco, Orzano, Monte Cristo, Buttrio, Manzano, Oleis, Ipplis, Prepotto, Sant'Andrat, Corno di Rosazzo, Rocca Bernarda fino a ritornare a Ipplis.

La gara era valida per il Gran Premio 50.a Festa del Vino, e misurava 63 km. Come detto, si è affermato su 24 sodalizi il Gs Pontoni, al traguardo con 33 atleti. Alle sue spalle l'Atala Pasianese (16), il Gc Azzano Decimo (11), Uc Da Poldo di Martignacco (11), Fincantieri Monfalcone con 6 atleti, Uc Povoletto (5), Uc Aiello (5), Uc Varianese (4), Uc Buttrio (4) e Uc Gradisca (3).

Il raduno è stato portato a termine dai 153 atleti presenti in 1h 43', quindi con buone medie.

Sabato gli appassionati di cicloturismo potranno partecipare al raduno organizzato dall'Uc Sanvitese su un percorso di 73 km tra San Vito, Zoppola, San Martino, Valvasone, Morsano e Savorgnano. La gara sarà valida per il trofeo Secondo Raduno Cicloturistico «Città di San Vito». Il via sarà dato alle 15.30 dal piazzale della stazione di San Vito.

La Tre laghi ai Ronchesi

RONCHI — La diciannovesima edizione della «Marcia dei Tre laghi» ha radunato ieri a Selz una folla di oltre 1900 sportivi sgambettanti. Un successo organizzativo confermato quindi per il team dell'Olmo confortato da un numero record di adesioni che è inavvicinabile da altri eventi simili in Venezia Giulia nel corso dell'intera annata podistica.

Beneficiando di una favorevole mattinata di sole e preceduta dal lancio di trecento colombe, il classico simbolo di pace e amicizia tra popoli, la scarpinata carsica ha decollato dal parco delle festa già alle 8.30 liberando i joggers sulla distanza più lunga di 28 chilometri. Più tardi le altre meno impegnative distanze di 5, 11 e 18 chilometri sterrati.

Tra i team, 5 quelli sloveni, una decina i veneti e oltre una ventina i regionali.

Tra i gruppi hanno prevalso i Volontari antincendio boschivo di Ronchi che forti di 264 elementi hanno superato nettamente gli staranzanesi dei Teenagers. I ronchesi così si sono aggiudicati il «Trofeo Banca di credito cooperativo di Doberdò», mentre ai Teenagers è andato quello della «Coopconsumatori». Al gruppo Opacchiasella, terzi classificati, il trofeo «Ici Coop», mentre agli «Amici del Tram de Opcina», il «Bortolutti» e ai quinti piazzati delle Acli Ronchi il trofeo «Di Pierro».

BASEBALL / COSI' LA PRIMA E SECONDA GIORNATA DELL'INTERGIRONE

L'Alpina stona a Sanremo, pantere di notte

I triestini di Larry Vucan pagano duramente lo scotto del noviziato - Il Novara fa i dispetti ai Black Panthers

RONCHI DEI LEGIONARI — Davide che travolge Golia e poi quest'ultimo che, dopo una prova a dir poco umiliante al cospetto del proprio pubblico, non lascia spazio alla Cenerentola della stagione, schiacciandola letteralmente sotto una valanga di valide.

E' successo tutto ciò sabato scorso allo stadio «Enrico Gaspardis» di Ronchi dei Legionari. Di fronte ci sono il Novara, compagine che nel girone 1 non è riuscita a far suo nemmeno un incontro e i Black Panthers che invece guidano indisturbati il girone 2. Si giocano la prima e la seconda giornata dell'Intergirone della serie A2 di baseball ed è proprio al primo appuntamento che accade quel che non sarebbe mai dovuto accadere. Tra i ronchesi mancano atleti del calibro di Gianluca Bertossi e Furlan, Cossar e Bison giocano a mezzo servizio e la difesa commette qualcosa come 5 errori, troppi per la prima della classe. E non bastano nemmeno le undici valide dei padroni di casa, nemmeno il fuoricampo firmato da Berini per far cambiare un destino crudele. Il Novara vince e l'incredibile punteggio di 9 a 8 è tutto a suo favore.

Nella serata la musica cambia e basta il risultato di 38 a 2 a favore degli uomini di Frank Pantoja per far capire che ci si è trovati di fronte ad una competizione a senso unico, caratterizzata dalle 29 valide dei ronchesi dal «home-run» di Gianluca Bertossi, dall'assoluta precisione della difesa e dalla inconsistenza dei quattro pitcher schierati sul monte piemontese.

E non è stata una trasferta fortunata, invece, per l'Alpina Tergeste impegnata in quel di Sanremo. Ancora una volta, come succede ormai dall'inizio della stagione, la fortuna ha voltato le spalle ad una formazione che comunque paga lo scotto del noviziato ed i liguri, da grandi marpioni che sono, non se la sono fatta ripetere due volte per fare l'en-plein. Nella prima partita i triestini di Larry Vucan sono stati battuti per 11 a 2, mentre nella seconda il risultato è stato di 12 a 5, per i padroni di casa.

Doppia sconfitta delle Peanuts

Doppia sconfitta, l'ennesima purtroppo, nel campionato di serie A di sofball, per la Peanuts di Ronchi dei Legionari, impegnata sul diamante del Saronno le ronchesi di Federico Pizzolini sono state superate in entrambi gli appuntamenti con i punteggi di 3 a 2 e di 12 a 4. E anche stavolta la dea bendata non ha giocato assieme alle ragazze del presidente Alcide Bidut. Combattutissima, invece, nel campionato di serie C1 di baseball, la gara tra Banca di Credito Cooperativo di Staranzano e Brixia Bressanone. Alla fine l'hanno spuntata quest'ultimi, vittoriosi per 4 a 3.

Luca Perrino

BASKET

ILLYCAFFE' / TRA 10 GIORNI SCADE L'OPZIONE MA TRIESTE E' PARALIZZATA

Proroga su Williams

Iscrizione alla Summer League in Sicilia con Milano, Cantù e una selezione Usa

TRIESTE — Tre squadre, la stessa società. L'Illycaffè, sciolto l'interrogativo sull'allenatore con la riconferma di Furio Steffè, sta allestendo tre formazioni diverse. No, non è che la linfa assicurata da «Sistema Trieste» abbia scaturito manie di grandeur. In realtà, i dirigenti biancorossi stanno programmando la formazione futura tenendo presenti tre eventualità: una A2 che resti cosi com'è con un solo straniero; una A2 col doppio Usa, come è stato votato all'unanimità dai club in Lega; una A1 figlia di un eventuale ripescaggio.

Le possibilità di soluzioni buone per tutti i casi si riducono all'osso. Alle finali juniores di Forlì verrà firmato il nuovo contratto di Gironi. Sarà a lunga scadenza, in modo da mettersi al riparo dai contraccolpi della sentenza Bosman. Un legale studierà come risolvere la comproprietà di Guerra con una società di fatto fallita (la Reyer). Trieste ha intenzione di rifirmare la guardia, ritenendolo assolutamente indispensabile se fosse davvero A2.

E già a questo punto le piste per l'Illycaffè una e trina prossima ventura divergono. In una A2 con un solo straniero, Trieste non si metterebbe alla ricerca di un play alternando in regia Guerra (che nei minuti da «1» ha soddisfatto Steffè nelle ultime giornate dello scorso torneo), Gori e Giacomi. In tal caso non sarebbe da escludere la riconferma di Williams.

Ecco il primo «nodo». L'opzione strappata all'agente di Michelino scade tra una decina di giorni ma i biancorossi, senza certezze sul campionato che dovranno affrontare, non sono ancora in grado di fornire una risposta. Chiederanno (e probabilmente otterranno, visti i buoni rapporto con il procuratore) una proroga di almeno un paio di settimane. Improbabile, invece, una riconferma del «danesino» in caso di ripescaggio in A1 visto che a quel punto una delle carte straniere sarebbe spesa per un play.



Michael Williams

Comunitari: si cercano un centro e un'ala

In A2 per il posto Williams potrebbe, però, trovarsi a combattere uno strano derby tra passato e presente. Trieste, dovendo seguire con attenzione e per comprensibili motivi le sorti della Reyer, s'è accorta che Burtt sta trascinando Venezia in A1 quasi da solo. È tutto un caso che da un mese in qua si siano intensificate le dichiarazioni di stima da parte biancorossa nei confronti di Steve?

Nell'eventualità di dover disputare un campionato col doppio straniero, è scontato l'indirizzo tattico per un 4-5. Alcuni papabili hanno tuttavia lasciato intendere che sentirebbero troppo stretta la A2. Per fare passare loro la puzza sotto il naso occorrerebbero argomenti molto convincenti. Tanti George Washington accatastati, insomma...Dopo due anni con la cinghia tirata, tuttavia, Trieste non ha intenzione di spendere e spandere. Se «Sistema» è andata in porto è accaduto anche grazie all'azzeramento delle pendenze. I soci non gradirebbero colpi di testa.

L'Illycaffè ha completato l'iscrizione a una Summer League. Tra Agrigento, la Lombardia e Bologna, ha scelto la Sicilia. Non per smanie di villeggiatura ma per esigenze tecniche. Gli organizzatori hanno garantito la presenza della Stefanel, della Polti Cantù e di una rappresentativa statunitense. Trieste cerca avversari sostanziosi per mettere alla prova gli uomini ora in prestito e qualche comunitario. È sicuro infatti che non verrà sprecata l'occasione. In questi giorni Baiguera sta restringendo la lista delle segnalazioni europee.

L'area d'interesse è sempre quella del Centro e Nord Europa, dove i costi sono più abbordabili e abbondano i centimetri. La valorizzazione di Williams, pescato in Danimarca, dovrebbe costituire un biglietto da visita utile a convincere eventuali resistenze. Si cercano un'ala e un centro. La pista del «5» viene battuta come assicurazione contro il rischio che la caccia al pivot italiano non abbia successo. I gioielli di Treviso trovano infatti molti amatori, soprattutto nel Nord-Est. Trieste, Padova e Gorizia sono sugli stessi obiettivi.

Ro.De.

MERCATO / I MOVIMENTI IN A1 E A2

Bologna2 è l'unica con il futuro sicuro

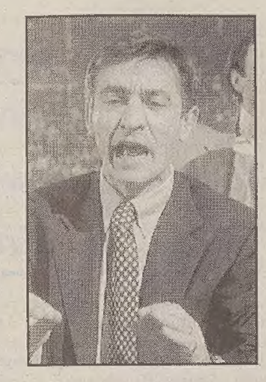
TRIESTE — Rifondazione. È la parola che tracerà le linee di molte società nelle prossime settimane. Per un motivo o un altro tutte le squadre, con le eccezioni della Teamsystem e della Cagiva, dovranno rivoluzionare la propria fisionomia. Bologna2, in vantaggio nella serie scudetto, è nelle condizioni di poter assicurarsi un futuro al vertice. Ha un nucleo base più giovane rispetto a quello delle concorrenti (Frosini, Ruggeri, Ferroni, lo stesso Myers, Damiao) e potrà utilizzare **Gay** da italiano pescando un altro Usa di sostanza. Ha provveduto a confermare **Scariolo**, facendo piazza pulita di tutte le illazioni che potevano disturbarlo.

Comunque vada a finire la serie-scudetto, infatti, la Stefanel si sottoporrà a un restauro pressochè globale. E, in fondo, forse è proprio per questo motivo che i milanesi si sentono alleggeriti dalla pressione psicologica e quest'anno si sono ritagliati una dimensione più vincente che in passato.

Si comincia dalla panchina, dove **Tanjevic** potrebbe rimanere solo in caso della conquista del tricolore. Altrimenti sarà Turchia o Limoges, nonostante una nuova normativa francese rischi di dimezzare di botto i budget delle società transalpine, finora lautamente foraggiate dalle municipalità.

Per la panchina è in ribasso l'opzione **Bianchini**, in rialzo **Marcelletti**, possibilissimi i colpi a sorpresa.

Sarebbe con la valigia pronta anche mezza squadra. **Fucka** piace in Grecia ma sta conducendo anche una serrata trattativa con un potente agente statunitense. **Bodiroga** interessa al Real, ai turchi, ai greci e alla Nba. **Blackman** ha già annunciato che cambierà aria. Sul conto di **Gentile** si è diffusa la voce di un interessamento da parte della solita Grecia. I maganer ellenici stanno confermando quanto già si sapeva: sul fronte comunitario sono i più scaltri e si stanno prendendo una pista di vantaggio sugli altri.



Tanjevic in Turchia?

Cambierà anche la Benetton. Il ritorno di **Rusconi** è stato meno determinante di quanto Treviso potesse attendersi. Tornerà alla base **Marconato**, **Chiacig** è stato chiuso, **Vianini** è in esubero. Anche la Buckler ha i suoi problemi: **Carera** e **Binelli** avranno un anno in più, **Woolridge** ha già sbattuto la porta, **Komazec** ha i Nets dietro l'angolo (ma ci sarebbe anche Milano), **Orsini** ha guardato il campo dalla panchina e non può permettersi un altro anno di inattività, **Brunamonti** smette.

Roma si è messa in casa **Ancilotto** e spera di trattenere Sconochini. Libererà **Avenia** e l'ex triestino **Sabbia** che ha toppato quella che doveva essere la grande occasione. Verona è interamente legata ai movimenti di Marcelletti e del factotum **Fadini** che dovrebbe arrivare a Bologna ma potrebbe anche sistemarsi sulla poltrona che Puglisi ha appena lasciato libera a Pesaro. Proprio la Scavolini è il grande rebus. Dovrà tenersi **Conti** e **Thompson**, garantiti da contratti clamorosi. Non ha ancora deciso il futuro di **Calbini**.

La prossima serie A2 non avrà Milano2. I dirigenti lombardi stanno offrendo i loro diritti a destra e a manca. Sicuramente hanno interpellato la Partenope Napoli, Udine, Firenze e Trapani appena scivolata in B1. Il problema è che l'ex Teorema non rientrerà dei soldi spesi in quanto i suoi giocatori hanno poco mercato.

Aria di grandi manovre anche a Fabriano dove a questo punto potrebbe tornare **Hruby**, battuto nella volata per la panchina triestina. Guai in vista per Caserta. I campani presentano una delle situazioni societarie più difficili e aver fallito la promozione in A1 ha complicato ulteriormente la faccenda. Se rimarranno i parametri per i giocatori italiani, probabilmente si alleggeriranno di qualche pedina (**Tufano**). All'Jcoplastic dovrebbe essersi conclusa la permanenza di Massimo **Gattoni**, designato play titolare e per quasi tutta la stagione impiegato invece come cambio di Di Lorenzo.

Ro.De.

PLAY OFF A2

Primo round alla Polti

92-73

POLTI: Binotto 25, Rossini 13, Buratti 12, Valente 4, Zorzolo 10, Bailey 23, Gianolla 5. N.E.: Moscatelli, Sonego e Ceroni.
PALL.REGGIANA: Mitchell 21, Bargna, Meleo 6, Aldi 14, Usberti, Davolio 8, Basile 8, Montecchi 10, Rizzo 6. N.E.: Leonardi.
ARBITRI: Reatto di Feltre e Vianello di Mestre.

CANTU' — La Polti Cantù si è aggiudicata con un netto 92-73 a spese della Pallacanestro Reggiana la prima finale dei playoff di serie A/2.

BRESCIALAT / L'AMERICANO SI E' PRECLUSO LE POSSIBILITA' DI RITORNO

La lingua di Davis taglia i ponti con Gorizia

Caduta la proposta di fusione delle massime società regionali, il presidente Terraneo «temporeggia»

GORIZIA — L'attenzione del mondo del basket è tutto rivolto ai play-off. Gli incontri tra Teamsystem e Stefanel che hanno in palio lo scudetto e quelli per la promozione in serie A1 tra Polti-Reggiana e Venezia-Koncret Rimini fanno sì che, per il momento, i tanti problemi che circondano il mondo del basket passino in sott'ordine.

La Brescialat, uscita dai play-off a opera della Polti Cantù, fa ora da spettatrice agli eventi in attesa di iniziare a buttare le basi per il futuro. La società è quindi alla finestra. Non si sbilancia e proprio per questo motivo ha rinviato i bilanci della stagione che si è conclusa. Certamente sono tante le valutazioni che il gruppo dirigente, che fa capo alla famiglia Terraneo, deve fare.

La cosa più importante però è quella di come saranno strutturati i campionati di A2. Di voci in proposito se ne sono sentite tante e delle più disparate e quindi prima di muoversi Gorizia e non solo vuole conoscere quali saranno le decisioni definitive.

Leo Terraneo, che da tempo andava predicando sulla necessità di una fusione a livello regionale delle società maggiori per riuscire a impostarne una che possa competere con le realtà maggiori a livello nazionale, finora non ha avuto molte risposte positive. L'idea, di per sé buona, va a cozzare con i vari campanilismi che non vedono di buon occhio di avere un'unica bandiera. Ognuno vuole pensare al suo orticello. Una dimostrazione in tal senso è Trieste che ha impostato per il futuro un discorso ad ampio respiro ma sempre di stretta marca triestina. Insomma tutti continuano per la loro strada senza tener conto delle proposte di Terraneo. In questo modo il futuro, anche quello del basket goriziano, sembra essere pieno d'incognite.

A Gorizia intanto si continua a parlare della presa di posizione di Mark Davis che prima della sua partenza per gli States ha contestato l'operato del tecnico Valdi Medeot e di alcuni suoi compagni. Sono state parole pesanti che hanno provocato una immediata reazione della società che ha censurato, con un duro comunicato, le affermazioni del giocatore. Anche i giocatori della Brescialat hanno sottolineato l'inopportunità delle dichiarazioni di Davis.

Il giocatore americano, che aveva espresso la sua disponibilità a ritornare a Gorizia, in pratica con le sue dichiarazioni ha tagliato i ponti con la Brescialat. Difficilmente, infatti, l'ambiente lo riaccoglierebbe a braccia aperte. Questo a meno che nel prossimo anno la Brescialat decida un rinnovo del parco giocatori. Di ciò se ne parla da tempo a Gorizia anche se la società non ha ancora espresso le sue intenzioni. La Brescialat, che è una società che ha uno dei maggiori seguiti di spettatori, potrebbe pensare a rinforzare la squadra per conquistare mete più ambite. Tutto è legato però a un discorso finanziario. In questi ultimi anni il peso economico della società è ricaduto sulle spalle della famiglia Terraneo. Non è pensabile che la cosa possa continuare all'infinito.

Già lo scorso anno la società aveva chiesto aiuto alla città e alle sue forze economiche. Le risposte però non sono state esaltanti e quindi, prima di programmare il futuro, ancora una volta sarà necessario fare bene i conti per non fare il passo più lungo della gamba.

Antonio Gaier



Mark Davis

DONNE / CRTRIESTE ALLO SPAREGGIO

Esperienza biancoceleste da usare contro il Rho

TRIESTE — «Ci stiamo preparando con scupolo allo spareggio con Rho. Gli ottimi risultati raggiunti sino ad ora ci danno la tranquillità necessaria per affrontare la trasferta di Schio con il giusto spirito». Così Andrea Ceccotti, direttore sportivo della Ginnastica Triestina, a due giorni dal match verità contro il Naj Oleari.

«Ho parlato con il mister e con le ragazze nei giorni scorsi – continua Ceccotti –. In tutti noi c'è la grande soddisfazione di aver raggiunto un traguardo difficile e prestigioso. Aver centrato il primo posto è stata un'impresa davvero ragguardevole anche in considerazione della difficoltà di questa poule promozione».

Un primo posto molto positivo ma che, al momento, non è sufficiente e che potrebbe rivelarsi inutile se nello spareggio le cose non dovessero andare secondo i piani.

«Siamo sicuramente soddisfatti ma non ancora appagati. È chiaro – sottolinea Andrea – che non compiere l'ultimo, decisivo passo potrebbe vanificare il lavoro svolto nel corso di tutta la stagione. Siamo perciò consci del fatto che il più deve essere ancora conquistato. Tutto questo, in ogni caso, viene vissuto dalla squadra nella giusta maniera. Concentrazione dunque, grande attenzione negli allenamenti ma anche nessuna inutile tensione».



Patrizia Verde

«È importante sottolineare che se Rho ci sarà superiore accetteremo senza drammi il verdetto potendo comunque essere fieri degli ottimi risultati raggiunti nel corso di tutto l'anno».

Dal punto di vista tecnico la gara si presenta di difficile interpretazione. La gioventù e la freschezza atletica indiscutibilmente dalla parte lombarda vengono compensate dall'esperienza a disposizione delle ragazze di Steffè.

«In una gara secca – prosegue Ceccotti – penso che l'abitudine alle partite importanti possa risultare determinante. Ecco dunque che giocatrici del tipo di Alessia Varesano o Patrizia Verde, alla lunga, potrebbero risultare un'arma vincente».

Un altro aspetto importante di questa gara è legato alla condizione atletica con la quale i due gruppi si presenteranno sul parquet veneto. La CrTrieste Banca è ferma da sabato 11. Dopo il successo sofferto contro Sesto, infatti, la squadra ha disputato allenamenti e ripreso fiato dopo un finale di stagione disputato a ritmi necessariamente sostenuti.

«Non credo – conclude il ds della CrT – che questa sosta possa danneggiarci. Le ragazze sono arrivate al capolinea un po' stanche e questi giorni di attesa sono sicuramente serviti per ricaricare le pile».

«Inoltre – prosegue – le buone notizie sulla Bergamo ci danno un'ulteriore spinta. Chiara ha ripreso a correre, oggi avrà un consulto decisivo per verificare le sue condizioni. Sarebbe bello poterla vedere in campo: si merita questa soddisfazione avendo contribuito ai successi della squadra».

Lorenzo Gatto

VOLLEY

WORLD LEAGUE / DOMATA, STAVOLTA A STENTO, LA BULGARIA

Sotto il segno di Zorzi

Solo nel quarto set si rivede l'Italia formato rullo che non concede scampo

3-1

(14-16, 15-9, 15-11, 15-10)

ITALIA: Gardini 6+18, Gravina 1+0, Galli 4+7, Tofoli 1+2, Papi 7+10, Sartoretti 0+1, Bracci 3+10, Bernardi 6+24, Zorzi 6+13, Giani 4+7, Bovolenta 1+6. Ne: Meoni.
BULGARIA: Stoev 7+18, Ganev 4+10, Jeliazkov 8+31, Ouzounov 4+7, Naidenov 6+20, Ivanov N. 2+2, Arsov 3+7, Ivanov E. 1+3, Konstantinov 1+2. Ne: Naidenov, Stoychev e Stefanov.
ARBITRI: Tarum (Isr) e Crespo (Spa).
NOTE - durata set: 43', 33', 35', 32'. Battute vincenti: Italia 2, Bulgaria 10. Battute sbagliate: Italia 30, Bulgaria 38. Muri vincenti: Italia 21, Bulgaria 10. Spettatori 4.000, incasso 42 milioni.

Dall'inviato

Roberto Degrassi

MESTRE — Gli occhi di tigre, quelli feroci di chi guarda in faccia la vittoria, Velasco ieri li aveva visti soltanto per un set. L'ultimo. Quando con un grande Zorzi (nella foto a destra), che è anche stato premiato a fine partita come miglior giocatore, ha finalmente demolito una Bulgaria di ben altro spessore rispetto a quella annichilita due sere prima a Ferrara.

Per ottenere il suo 29.o successo (contro 28 sconfitte) sul sestetto dell'Est, l'Italia ha dovuto faticare parecchio.
Che comunque si suonasse una musica diversa da quella di Ferrara (3-0 in poco più di un'ora e buonanotte ai suonatori) il primo set lo fa capire subito a chiare lettere. L'Italia ci mette una vita a carburare con Bernardi, Gardini, Tofoli, Giani, Braci e Bovolenta. Imprecisa, in difficoltà a muro e nella ricezione, si limita a regalare due fiammate che la portano prima dal 4-3 al 7-3, quindi al 10-4.
Velasco inserisce Sartoretti per Bovolenta e se ne pente quasi subito. La Bulgaria dà invece fiato a Ganev con Arsov e pesca la «matta»: col nuovo entrato e l'ottimo Jeliazkov, ha maggior fantasia.

Gli azzurri, ben lontani dal poter uccidere il set, si sbrecciano. Sull'11 pari con la battuta bulgara, la reazione orgogliosa di Bernardi consente alla nazionale di riallungare.

La Bulgaria rimette dentro Ganev. Il colosso e Jeliazkov recuperano e chiudono il conto 16-14 a favore del sestetto di Sofia.

Nel secondo set Velasco rimescola le carte inserendo Galli, Zorzi e soprattutto Papi. Cresce anche Gardini. L'Italia parte bene poi un calo di tensione permette alla Bulgaria di passare sul 10-9. Galli e Gardini ora battono la difesa ospite, ottenuta la battuta del 13-10 con Gardini, Velasco inserisce Sartoretti chiedendogli di chiudere.

15-9 e l'impressione di una nazionale vicina a ristabilire le gerarchie come conferma l'avvio del terzo set (4-1). Invece affiorano gli scompensi già denunciati nel corso della prima frazione, completati da una serie di insoliti errori sotto rete.

La Bulgaria passa in vantaggio 5-5. La rimonta è affare di Papi e Tofoli e coincide anche con l'uscita dal parquet di Ganev.

Sul 12-7 la possibilità di dare la svolta alla partita. L'Italia subisce invece la crescita di una Bulgaria determinata: 12-11. Sono Zorzi e Bernardi a firmare il set.

Nel quarto set, infine, si rivede l'Italia formato rullo che conosciamo. Veloce, precisa, tutta cuore e grinta, il muro bulgaro si dissolve. Zorzi sale in cattedra e diventa il mattatore.



MESTRE E VENEZIA IN RIBASSO

Al vecchio «Taliercio» ci si consola con il volley della crisi dei team locali

MESTRE — Un altro esaurito. Anche se ieri è mancato in parte lo spettacolo, l'Italia di Velasco nelle due tappe nazionali della World League ha collezionato due pienoni. In cinquemila in un surriscaldato «Taliercio», in una terra che sportivamente conosce un momento di difficoltà. I «cugini» di Treviso, beneficiati dalla munificenza dei Benetton, si godono basket e pallavolo di altissimo livello. Dalle parti della laguna, invece, la situazione ristagna. Insomma se Trieste piange, l'area del Veneziano non se la passa meglio. Nel calcio il dopo-fusione è legato a un imprenditore (il friulano Zamparini) che finora molto ha speso, ancor di più ha cambiato, ma continua a vedere la «A» come una chimera. Nel basket Mestre è scomparsa da un decennio e la Reyer (a proposito visto ieri Burtt tra i cultori del volley) rischia di andare in A1 da fallita. Il vecchio «Taliercio» ha visto tempi migliori, l'esaurito di ieri ha ridato lustro almeno per un pomeriggio.

Velasco non si turba: «Perfetti alle Olimpiadi»

MESTRE — «Non è che vi stavate abituando troppo bene?», Julio Velasco butta lì la provocazione: «Mi sembra che attorno alla nazionale si diano troppo scontate le nostre vittorie. Dopo la vittoria di Ferrara forse qualcuno si è dimenticato che fino a qualche anno fa con la Bulgaria regolarmente le prendevamo». Il tecnico azzurro non si scompone per i problemi denunciati soprattutto in fase di ricezione. «La nostra stagione è lunga – risponde – e dopo la World League c'è un'Olimpiade. Immaginavo che la squadra avrebbe accusato la stanchezza, pagandola essenzialmente in lucidità».

Sulla stessa lunghezza d'onda è il capitano Andrea Gardini: «Nel primo set abbiamo accusato problemi di concentrazione. La Bulgaria, però, era di un'altra pasta rispetto a Ferrara».

È d'accordo anche Ljubo Ganev, che si riserva di decidere il proprio futuro solo dopo l'Olimpiade: «Ma resterò in Italia perché qui si gioca la miglior pallavolo del mondo».

BASKET

SERIE C1 / SCONFITTO IL CASTELFRANCO NELLA SEMIFINALE PLAY-OFF

Il Don Bosco vola verso la finale

Grande equilibrio fino al fischio della sirena: poi i ragazzi di Perin rompono l'incanto dopo un tempo supplementare

PROMOZIONE / SEMIFINALI

Skyscrapers e Conca d'oro dovranno disputare la bella

TRIESTE — Si sono disputate le gare due delle semifinali dei play-off promozione. Skyscrapers e Sup. Conca d'oro vanno alla bella decisiva, il San Vito si è qualificato per la finale dopo il 2-0 inflitto al Viale Sport. La compagine di Vesnaver è partita forte, si è portata sull'11-2 dopo pochi minuti dando l'impressione di poter gestire il vantaggio. Nella ripresa equilibrio sino a metà partita: attorno al 10' i padroni di casa hanno nuovamente allungato e, questa volta, sono riusciti a gestire il vantaggio accedendo alla finale.

Nell'altro incontro gli Skyscrapers hanno rimesso in parità la serie dopo l'87-80 inflitto al Supermercato Conca d'Oro. Partita inizialmente nelle mani degli ospiti che con un 12-0 iniziale sembrano in grado di dominare gli avversari. La reazione dei grattacieli è veemente. Trascinati dal capitano Degrassi i bianco-verdi rientrano in partita e chiudono il tempo in parità. Nella ripresa la svolta. Progressivamente si allarga il divario e così gli Skyscrapers conquistano il diritto a giocarsi la bella.

Lorenzo Gatto

Skyscrapers	**87**
Conca d'Oro	**80**

SKYSCRAPERS: Sibelja 19, Bratos P. 14, Degrassi 8, Fraulini 17, Maraspin 2, Scaramuzza 9, Romano, Bratos F., Ugrin 6.
CONCA D'ORO: Bevitori 20, Di Feliceantonio 4, Elia 12, Di Bacco 7, Gallo 22, Serafini 2, Bembich 7, Ursich 6, Hotes, Depase.

San Vito	**61**
Viale Sport	**56**

SAN VITO: Masci 3, Carbonera, Mancini 17, Vatta 3, Turus, Piacentini 6, Gregori 10, Travisan 12, Iacaz 9, Tommasini 1.
VIALE SPORT: Ussai 4, Moro 15, Han 8, Maiola, Rinaldi, Eva, Cherbaucich 8, Scrigner 7, Crucitti 13, Iurkic 10.

85-83

d.t.s.

DON BOSCO VIEFFE: Guzic 6, Olivo 18, Gionechetti 6, Visciano 3, Vlacci M. 11, Giovannelli 23, Fortunati, Bisca 7, Ragaglia 11, Vlacci F. All. Perin.
CASTELFRANCO: Coldebella 8, Boldo, Masetto 14, Pelloia 7, Tognana 16, De Gasperi 3, Bolzan 3, Fantinato 15, Pozzebon 4, Guidolin 13. All. Abate.
ARBITRI: Bettini di Bologna e Adamczik di Forlì.
NOTE: p.t. 41-43; s.t. 73-73. Tiri liberi: Don Bosco 16/37; Castelfranco 23/36. Tiri da 3: Giovannelli 6, Olivo 3, Vlacci M. e Ragaglia 2; Fantinato 4, Pelloia, Tognana e De Gasperi 1.

TRIESTE – Davvero difficile chiedere di più a una semifinale di play-off: buon basket e agonismo non sono infatti mancati nella gara 3 del confronto tra Don Bosco e Castelfranco che metteva in palio la possibilità di giocarsi in finale, con il già qualificato Piove di Sacco, l'accesso alla serie superiore. Dopo due partite dall'esito piuttosto netto, in questa «bella» è stato invece l'equilibrio il grande protagonista, spezzatosi soltanto nel corso del supplementare.

Ricordando le incertezze e le titubanze del primo confronto casalingo, l'avvio del Don Bosco è stato invece in questa circostanza quello delle grandi occasioni con un'eccezionale precisione dalla distanza (nei primi 7 minuti ben 18 dei 20 punti messi a segno sono stati frutto delle conclusioni dai 6,25) e con Giovannelli in bell'evidenza. Proprio a questo punto però è emersa la notevole tenuta psicologica degli ospiti, bravissimi a non perdere contatto e anzi ad andare in vantaggio già al 12' in coincidenza del passaggio a vuoto salesiano. Nella ripresa la squadra di Perin si è prodotta in una lunga e faticosa rincorsa che ha avuto nella tensione emotiva l'avversario numero uno, alla base dei tanti errori banali che hanno permesso il riaggancio solo a un minuto dalla sirena, anche se nell'overtime è poi emersa chiaramente la superiorità dei salesiani.

Il prossimo appuntamento agonistico per il Don Bosco è a questo punto la gara 1 della finale play-off che lo opporrà mercoledì sera nella palestra di via dell'Istria al Piove di Sacco.

Massimiliano Gostoli

DON BOSCO / SPOGLIATOI

Perin: «Abbiamo subìto troppo il contropiede. Un successo sofferto»

TRIESTE — Il coach del Don Bosco, Riccardo Perin, nonostante il largo successo ottenuto a Castelfranco mercoledì scorso, non si attendeva una gara 3 dall'andamento scontato e, alla luce della competizione vista sul parquet, aveva sicuramente ragione.

La partita è stata tirata allo spasimo e solo un tempo supplementare ha deciso un responso finale che concede al Don Bosco la possibilità di giocarsi tutto in finale.

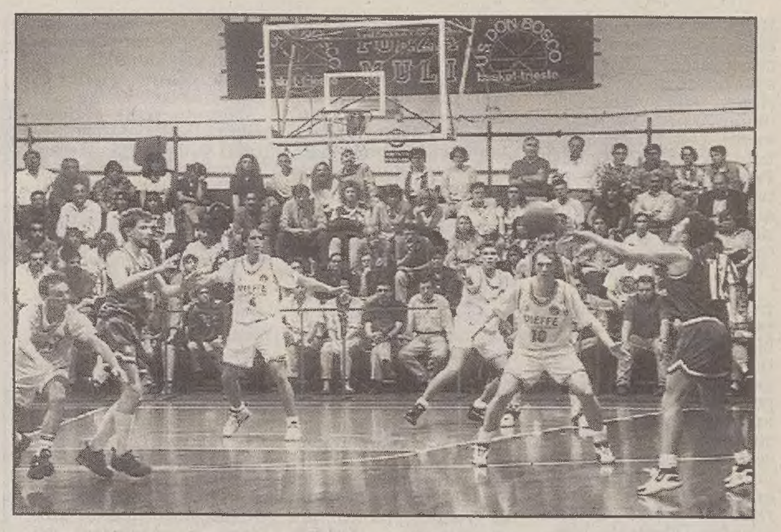
«Al quinto confronto stagionale – spiega il tecnico della formazione triestina – le due squadre si conoscono ormai benissimo per cui non era difficile attendersi un certo livellamento nei valori».

Perin riesce anche a fare autocritica senza farsi travolgere da un successo che comunque premia la sua gestione della gara dalla panchina: «Noi abbiamo annullato le loro scelte difensive, ma nel contempo anche Castelfranco ha dimostrato di essersi adeguato in tempi brevi alla nostra zona e in più hanno messo in pratica con efficacia l'arma del contropiede».

Un successo assai sofferto per Olivo e compagni che di certo, sulla scorta della precedente esperienza, non hanno questa volta peccato di presunzione: «Abbiamo anzi pagato per lunghi tratti – prosegue il tecnico – un'eccessiva tensione che ci ha fatto commettere troppi errori banali».

«Emblematici -prosegue- sono stati gli errori commessi dalla lunetta; percentuali al tiro semplicemente normali, in considerazione del buon gioco praticato, ci avrebbero infatti consentito di gestire senza eccessivi problemi la partita, senza arrivare a un supplementare nel quale peraltro sono emersi sia la nostra panchina lunga, sia la freschezza e la tecnica dei singoli».

m.g.



Il Don Bosco riesce ad accedere alla finale play-off.

SERIE C2 / SORTE INCERTA ANCHE PER L'UDINESE PUBLIUNO

Retrocesso il Bor, finisce l'avventura

In zona promozione il Martignacco dovrà affrontare uno spareggio con il quintetto ligure dell'Alassio

65-60

FLORIMAR/STARANZANO: Reale 5, Cappellari 22, Benich, Scropetta 4, Aloisio, Podgornik, Bellina 19, Mattessich 8, Boscarol 2, Buttignon 5.
POM: Braini 16, Giacuzzo 18, Santinato 3, Pertot 3, Paulina 4, Gon, Leghissa 2, Benussi 5, Miniussi 4, Benigni 5.
NOTE: Primo tempo 29-14. Tiri liberi: Florimar 21 su 38; Pom 10 su 23. Fallo tecnico a Bellina.

MONFALCONE — Meritato successo della Florimar nel derby di C2 giocato al cospetto degli spalti gremiti. Il quintetto staranzanese ha condotto fin dall'inizio, 6-0 e poi 25-11, nei confronti di una Pom apparsa stanca, imprecisa e nervosa. Nella ripresa la Florimar raggiungeva anche le venti lunghezze di margine ma un fallo tecnico comminato a Bellina riapriva improvvisamente la partita. Con Giacuzzo e Braini la Pom riusciva a limare il margine utilizzando l'insidiosa difesa a zona 1-3-1. La Florimar reagiva con l'ottimo Cappellari, ma negli istanti finali rischiava l'overtime in seguito a cinque punti filati del giovanissimo Benigni. Era Buttignon dalla linea di tiro libero a suggellare la meritata vittoria degli staranzanesi.

anber.

72-83

ARTE: Sapio 7, Ambrosi D. 2, Paduan 17, Braida 14, Furlan 3, Massari 2, Guerra 4, Ambrosi A. 2, Viola 13, Bregant 8.
BOR: Spadoni 5, Susani 6, Percic 6, Barini 26, Carbonara 16, Simonig 9, Bosser, Razman 8, Pettirosso, Grbec 7.
ARBITRI: Pituello di Udine e Vanni degli Onesti di Corno di Rosazzo.

MOSSA — L'ultima giornata di una lunga agonia: per gli strani giochi del calendario, l'ultimo appuntamento della C2 metteva di fronte due retrocesse. In una gara tra due deluse, ha vinto il Bor Radenska, legittimando quella minima superiorità su un'Arte che in verità aveva iniziato bene il match. Già, perché i gialli erano schizzati dai blocchi guadagnando anche dieci punti di margine, vantaggio poi limato al 42-40 dell'intervallo. Nella ripresa l'incontro è rimasto in equilibrio fino a 3' dalla sirena: quindi alcune scelte di tiro scriteriate dei goriziani hanno permesso ai plavi di staccarsi con decisione. In casa dell'Arte, ora, iniziano i primi verdetti di un bilancio deficitario: la squadra potrebbe cambiare molte pedine se davvero la società vorrà presentarsi ai nastri della serie D con l'intento di riscattarsi immediatamente.

m. dam.

88-75

PUBLIUNO: Bianco, Camilotti 11, Zuanig 10, Bettarini 17, Coccolo 23, Sambarino 7, Micalich 17, Clocchiatti 3. Dereani e Fabris n.e. T.l. 13/23.
TUTTOSCONTO: Lodolo 6, Martinuzzi 3, Chivilò D. 11, Chivilò M. 26; DI Leo 12; Groppo 7; Toffoli 10; Sovran, Taglietti e Giovannato n.e. T.l. 19/30.
ARBITRI: Host e Chebaucic di Trieste.
NOTE: primo tempo 40-36.

Nell'ultimo capitolo stagionale la Publiuno Udine ha battuto il Tuttosconto di Spilimbergo, ipotencando la permanenza in serie C2: la sorte di Bettarini e soci è legata all'esito dello spareggio promozione che il Martignacco disputerà con l'Alassio. Se la Reale Mutua verrà promossa in serie B la formazione udinese conserverà il suo posto in C2, mentre se lo spareggio dovesse avere esito negativo la Publiuno dovrebbe rassegnarsi a retrocedere in virtù della retrocessione del San Daniele. Tornando alla vittoriosa sfida di venerdì, va sottolineato il grande impegno che i padroni di casa hanno profuso per conquistare l'importantissima posta in palio. Sul piano dei singoli merita una menzione Bettarini, che dalla lunga distanza ha colpito con precisione eccezionale.

98-91

(38-43)
PANAUTO: Riaviz 15, Pitacco 4, Verde, Cociancich, Tunin 8, Tomasin 15, Pecek 13, Kauki 22, Demenia 21. T.l. 32/41.
VIRTUS: Volpe 4, Salvio 19, Manzano 31, Lavarone 8, Bignolini, Vorano 16, Pituello 7, Schneider 5. T.l. 19/30.
ARBITRI: Giavon di Pordenone e Pauletto di Gorizia.

La Panauto Muggia ha salutato il pubblico di casa con un successo sulla Virtus Udine. La buona prestazione dei ragazzi di Turcos si è manifestata con particolare intensità nel secondo tempo in quanto nella prima frazione la Virtus ha giocato in maniera brillante ed efficace, pur confrontandosi con un'antagonista molto motivata; in questo frangente la Virtus ha raggiunto anche 10-12 punti di vantaggio, anche se la Panauto nei minuti che precedono l'intervallo ha sensibilmente ridotto il gap. Nel secondo tempo la Panauto migliora in difesa e in attacco sfruttando la difesa a zona della Virtus e riesce a colpire con grande continuità. Sotto le bordate di Tomasin e Kauki la Virtus deve chinare il capo e per la Panauto il successo è ormai una realtà.

107-90

(47-44)
SGT: Pecile 15, Gori 2, Fortunati 40, Scrigner n.e., D'Acunto 15, Furlan 15, Clementi 6, Monticolo 4, La Porta 2, Fornasaro 8. T.l. 26/37.
BARCOLANA: Amadeo 2, Miloch 16, Visotto 5, Rogantini 4, Venier 14, Ellero 5, De Guarrini 14, Savi n.e., Marassi 14, Iob 16. T.l. 28/36.
ARBITRI: Cozzolino e Gorj.

TRIESTE - La Sgt ha posto il proprio sigillo sull'ultimo derby stagionale, battendo una Barcolana che ha comunque concluso la sfida a testa alta per aver saputo giocare per larghi tratti dell'incontro alla pari con la più quotata antagonista.

La Sgt parte a razzo con un parziale di 26-11. A 8 minuti dalla fine del primo tempo la Barcolana è riuscita a mettere a segno soltanto 15 punti, segnale che la difesa della Motonavale fa buona guardia.

Solo in un'ultima fase del primo tempo la Barcolana ritrova il feeling con il canestro, chiudendo la prima frazione sotto di tre lunghezze.

Nella ripresa la Sgt gioca con più calma e determinazione e nonostante una coriacea retroguardia Barcolana riesce ad andare in fuga chiudendo sul +17.

110-111

PAGNACCO: Perraro 3, Tuzzi 14, Milan 5, D'Antoni 6, Facchini 11, Di Leo 20, Peresson 16, Orso 5, Freschi 4, Zaggia 16. T.l. 18/36.
MANZANO: Colautti 5, Della Rovere, Floreancig 22, Mocchiutti 17, Molinari 18, Groppo 14, Signoretti 22, Specogna 3, Tonizzo 10. T.l. 23/27.
ARBITRI: Colucci di Udine e Bel di San Daniele.

PAGNACCO - In una tipica di fine stagione, caratterizzata da un certo rilassamento delle difese, il Manzano ha superato al di fuori delle mura amiche il Pagnacco.

La sfida ha avuto uno sviluppo decisamente improntato all'equilibrio, situazione che non è cambiata sino alla conclusione. Le due squadre infatti hanno avuto una conduzione parallela del match, e i vantaggi che le due contendenti sono riuscite a ottenere non hanno mai superato le due lunghezze.

Soltanto negli ultimi 3-4 minuti il Manzano ha azzeccato alcune conclusioni da tre punti, guadagnando 4 o 5 lunghezze di vantaggio. Per il Manzano si sono distinti Floreancig e Molinari, mentre per il Pagnacco sono piaciuti Di Leo e Zaggia.

86-78

PORCIA: Viscontin 2, Del Tedesco 16, Boccalon 6, Mazzocut n.e., Miotti 16, Zaghis 11, Ricci 8, Rizzetto 2, Ros 25, Brusadin. T.l. 17/33.
MARTIGNACCO: Iuric 1, Panama 9, De Monte 11, Parpinel 5, Gnesda 13, Ferro, Gobbo 4, Marega 16, De Clara 9, Gattolini 10. T.l. 15/28.
ARBITRI: Fazio di Monfalcone e Pauletto di Gorizia.
NOTE: primo tempo 38-43.

Il Porcia ha voluto togliersi una bella soddisfazione nel turno conclusivo del campionto di serie C2 battendo la capolista incontrastata che ha letteralmente dominato la stagione, il Martignacco. La prima della classe non vede per nulla compromesso il proprio cammino, anche se l'infortunio patito da Marega in questa sfida rappresenta una bella tegola per l'allenatore in vista dello spareggio promozione con l'Alassio. Parliamo ora della partita; per tutto il primo tempo e per buona parte della ripresa il Martignacco ha tenuto la testa della sfida. Al 30' il tabellone testimonia un +12 per i friulani; il Porcia, giocando con cinque piccoli aumenta la pressione difensiva e raggiunge la fuggitiva in soli 5 minuti. Nel finale l'ottima precisione del tiro dei padroni di casa li fa prevalere impedendo agli ospiti di rientrare in partita.

r.l.

93-101

ARDITA: Marini 19, Di Buonnato 7, Bompiani 23, Bassi 18, Turel 17, Gratton 7, Cabrini, Valent, Fabrissin, Zoccoletto. All: Pais.
PUIATTI/LA GIOIELLERIA: Celega 9, Merljak 20, Deana, Spessot 16, Cabas, Castelli, Merlin 26, Stefani 10, Sansa 10, Zussino 10. All: Dose.
ARBITRI: Gentile di Gorizia e Pighini di Udine.
NOTE: primo tempo: 44-38 per la Puiatti/La gioielleria. Tiri liberi: Ardita 20/27, Puiatti 27/40. Espulso Merlin al 32' per fallo di reazione.

GORIZIA — Dopo un primo tempo sostanzialmente equilibrato (44-38), nella ripresa Gradisca allunga fino a un più 16, al momento in cui veniva espulso lo scatenato Merlin (7/9 da tre) per un dubbio fallo di reazione conseguente a un contatto del suo bomber, Gradisca si disunisce e l'Ardita rientra pian pianino, ricucendo così lo strappo con un Mompiani stellare (21 punti nella ripresa) e il duo Marini-Bassi in grande spolvero: a 2' dalla sirena gli ospiti conducono con il minimo margine, 86-85. Quindi un fallo tecnico a Mompiani consente alla Puiatti/La gioielleria di allargare nuovamente la forbice: sul 101-93, a 5 secondi dalla sirena si scatenava una mezza zuffa, per un time-out chiamato dal coach dell'Itala, Giancarlo Dose.

93-101

ARDITA: Marini 19, Di Buonnato 7, Bompiani 23, Bassi 18, Turel 17, Gratton 7, Cabrini, Valent, Fabrissin, Zoccoletto. All: Pais.
PUIATTI/LA GIOIELLERIA: Celega 9, Merljak 20, Deana, Spessot 16, Cabas, Castelli, Merlin 26, Stefani 10, Sansa 10, Zussino 10. All: Dose.
ARBITRI: Gentile di Gorizia e Pighini di Udine.
NOTE: primo tempo: 44-38 per la Puiatti/La gioielleria. Tiri liberi: Ardita 20/27, Puiatti 27/40. Espulso Merlin al 32' per fallo di reazione.

GORIZIA — L'avvio dell'Infoter è al fulmicotone: All'intervallo i goriziani chiudono la pratica sul 48-41. Nuovo allungo nella ripresa dell'Infoter che guadagna una dozzina di lunghezze di margine, ma di nuovo un combattivo Scoglietto riemerge sul 71-71. Quindi nel finale i goriziani si staccano giocando la carta tattica della 3-2 aggressiva.

GRADO	**62**
RONCHI	**63**

Grado: Mazzoli 16, Zorba, Pasian 4, Bellan 4, Schiaffino 19, Marchesan 3, Millotti 11, Aiello 4, Sera 1. All.: Tognon.
Ronchi: Borsetti 12, Porcari 5, Fabris 4, Bernardi 5, Pellizzon 17, Celin 7, Marras 2, Satta 2, Nonino 7, Galbiati 2. All.: Gallo.
Arbitri: Sandrin di Aquileia e Zinni di Terzo d'Aquileia.

GRADO — Il finale è un thrilling: a 13" dalla sirena il Grado è in vantaggio 62-60, con canestro di Schiaffino. Il Ronchi ha però l'ultima palla: tira Celin ma sbaglia, rimbalzo di Bernardi che segna e subisce fallo. Dalla lunetta ancora Bernardi si dimostra glaciale realizzando il libero del sorpasso.

m.d.

SERIE D / RISCHIO SPAREGGIO

Per Helvetius e Cus un verdetto rinviato

SENATORS	**79**
LARGO ISONZO	**78**

Senators: Gruden 9, Zucco 4, Coprez 10, Sorrentino 15, Lugan 22, Piani, Galliani, Saracino 7, Denissa 12.
Largo Isonzo: Del Bello 7, De Corti 11, Minore 14, Tulliani 8, Colautti 13, Verzegnassi 12, Minocci 13.
Arbitri: Degano di Udine e Fumi Andrea di Muzzana.
Note: primo tempo: 43-22 per il Largo Isonzo.

GORIZIA — La vittoria del cuore e dell'orgoglio. I Senators si erano inabissati fino a un impietoso «meno 21», 43-22 per il Largo Isonzo all'intervallo.

Nella ripresa l'avvincente recupero dei locali. Con una difesa di granito e la voglia di lottare su tutti i palloni i neri rosicchiano il gap che i monfalconesi si erano costruiti senza troppo penare.

INFOTER	**91**
SCOGLIETTO	**82**

Infoter: Blasini, Caterini 20, Giaimo, Godeas 22, Cassani 12, Prodani 8, Rosa 13, Visintin 11, Di Lenardo 5, Tonut.
Scoglietto: Verzegnassi, Gnesda 19, Srebernich 6, Schrott 15, Villanovich 9, Gustin, Masala 30, Forza 3.
Arbitri: Gregoratti di Palazzolo e Pillinini di Tolmezzo.

GORIZIA — L'avvio dell'Infoter è al fulmicotone: All'intervallo i goriziani chiudono la pratica sul 48-41. Nuovo allungo nella ripresa dell'Infoter che guadagna una dozzina di lunghezze di margine, ma di nuovo un combattivo Scoglietto riemerge sul 71-71. Quindi nel finale i goriziani si staccano giocando la carta tattica della 3-2 aggressiva.

GRADO	**62**
RONCHI	**63**

Grado: Mazzoli 16, Zorba, Pasian 4, Bellan 4, Schiaffino 19, Marchesan 3, Millotti 11, Aiello 4, Sera 1. All.: Tognon.
Ronchi: Borsetti 12, Porcari 5, Fabris 4, Bernardi 5, Pellizzon 17, Celin 7, Marras 2, Satta 2, Nonino 7, Galbiati 2. All.: Gallo.
Arbitri: Sandrin di Aquileia e Zinni di Terzo d'Aquileia.

GRADO — Il finale è un thrilling: a 13" dalla sirena il Grado è in vantaggio 62-60, con canestro di Schiaffino. Il Ronchi ha però l'ultima palla: tira Celin ma sbaglia, rimbalzo di Bernardi che segna e subisce fallo. Dalla lunetta ancora Bernardi si dimostra glaciale realizzando il libero del sorpasso.

m.d.

INTER 1904	**80 (45)**
CUS	**83 (40)**

INTER: Minucci 15, **Crasti 0, Furlan 6, Iurkic 21, Cocevar 0, Valdemarin 2, Apollonio 16, Musto 0, Baici 22, Salvemini 0.**
CUS: Vascotto 6, Barbisan 4, Cortivo 7, Adamolli 13, Tiziani 14, Bergamin 14, Millo 8, D'Orlando 17, Toich 2, Pizzamei 0.
ARBITRI: Vettorato e Caracoglia.

Anche se con un margine piuttosto ridotto il Cus ha violato il terreno dell'Inter 1904, mantenendo più viva che mai la suspense che caratterizzerà l'ultima giornata di gare. Per la lotta che caratterizzerà l'ultima giornata di gare per la lotta che vede la squadra universitaria opposta all'Helvetius.

HELVETIUS	**103 (45)**
ACLI	**72 (28)**

Arbitri: De Gobbis e Bertoli.
Helvetius: Persi 4, Ipcic 9, Jogan 9, Pieri 21, Zuppin 23, Possega 4, Tomsich 18, Furlan 2, Crismancich 3.
Acli: Treni 5, Dussi 2, Karis 7, Callini 27, Franca 6, Barzelogna, Cutazzo 6, Baroncini 10, Blasina 9, Bonetta n.e.

Il Cicibona Helvetius ha superato brillantemente il primo capitolo della volata finbale che porterà la formazione di Furlan o il Cus alla promozione di serie C2. La partita con l'Acli non ha mai visto in discussione il risultato, anche per le pesanti assenze che hanno frenato l'Acli.

LONDON PUB	**87 (42)**
JEAN L. DAVID	**72 (33)**

Old London Pub: Cigotti 8, Volpe 6, Lerini 10, Glavina 10, Catalanotti 7, Giassi 14, Sgubin 8, Franceschini 4, Serschen 10, Maiola 10.
Jean Louis David: Gobbi 4, Fabrici 19, Bianchi, Marino 24, Radin, Pugliese 9, Franco 4, Moratto 10, Pahor 2.

La Libertas Old London Pub si è tolta la soddisfazione di battere il Jean Louis David in una sfida caratterizzata dall'importante assenza sul fronte della squadra di Moscolin. La Libertas ha gareggiato con una condizione atletica davvero invidiabile, alla quale si è opposto soltanto il tandem Marino-Fabricci.

KONTOVEL	**52 (33)**
LEGA N.	**58 (29)**

Arbitri: Strukelj e Mian.
Kontovel: Pertot 2, Kralj 12, Gulich 13, Turk 9, Starc 2, Civardi 2, Vodopivec 5, Emili, Godnich 7.
Lega Nazionale: Calcina 8, Ursich 4, Ziberna 8, Crocetti 1, Sossi 3, Maranzana 2, Tamaro 6, Vecchioni 5, Vercelli 5, Odinal 16.

In una gara dai toni molto rilassati, tipici delle ultime partite della stagione, il Kontovel si è arreso sul proprio terreno alla Lega Nazionale. Il primo tempo è stato decisamente equilibrato e soltanto alla fine il Kontovel è riuscito ad allontanarsi. L'iniziativa del Kontovel è soltanto un fuoco di paglia in quanto la Lega nazionale rintuzza immediatamente e nei primi minuti del secondo tempo si rimette in carreggiata.

SANTOS A.	**108**
DOM	**94**

(57-50)
Arbitri: De Rossi di Udine e Fumi di Muzzana.
Santos: Tranquillini 6, Canato 13, Cossutta 4, Mezzina 9, Degrassi 7, Torossi 3, Valente 22, Covacic 14, Nardini 30, Petelin 0.
Dom: Franco 21, Corsi 17, Kociancic 4, Primosic 9, Podbersig 5, Ambrosi, Jark 9, Campanello 36.

Il Santos Autosandra ha confezionato un positivo successo sul Dom. La formazione isontina è apparsa del tutto allo sbando, tanto che i triestini hanno conquistato nei primissimi minuti 10-15 lunghezze di vantaggio.

Basket - Serie C2

RISULTATI

Ardita-Itala S.Marco	93-101
Arte Bittesini-Radeska	72-83
Pagnacco-Manzano	110-111
Panauto-Virtus Friuli	98-91
Porcia-Martignacco	86-78
Sgt Motonav.-Barcolana	107-90
Staranzano-Pom	65-60
Udinese Publi-Tuttosconto	88-75

Il Martignacco accede allo spareggio promozione contro l'Alassio.
Retrocedono: Bor, Arte e Virus Friuli.
Nel caso di sconfitta del Martignacco retrocederà anche la Publiuno Udine.

CLASSIFICA

Martignacco	52	30	26	4	2608	2220
Itala S.Marco	44	30	22	8	2714	2486
Manzano	42	30	21	9	2630	2422
Pom	42	30	21	9	2276	2167
Ardita	38	30	19	11	2533	2476
Porcia	36	30	18	12	2317	2188
Pagnacco	32	30	16	14	2512	2490
Sgt Motonav.	28	30	14	16	2698	2705
Tuttosconto	28	30	14	16	2581	2603
Panauto	28	30	14	16	2449	2566
Staranzano	26	30	13	17	2452	2553
Lib.Barcolana	24	30	12	18	2487	2591
Udinese Publi	22	30	11	19	2397	2487
Radeska	20	30	10	20	2354	2465
Arte Bittesini	12	30	6	24	2300	2590
Virtus Friuli	6	30	3	27	2269	2568

Basket - Serie D

RISULTATI

Helvetius-Acli Fanin Ts	103-72
Infoter-Scoglietto	91-82
Grado-Acli Ronchi	62-63
Internazionale-Cus Trieste	80-83
Isonzo Sen.-Largo Isonzo	79-78
Kontovel-Lega Naz.	52-58
Libertas-J.Louis David	87-72
Santos-Dom	108-94

PROSSIMO TURNO

Dom-Cus Trieste
Infoter-Helvetius
Internazionale-Acli Ronchi
Kontovel-Scoglietto
Largo Isonzo-Acli Fanin Ts
Lega Naz.-Santos
Libertas-Isonzo Sen.
J.Louis David-Grado

CLASSIFICA

Helvetius	46	29	23	6	2436	2124
Cus Trieste	46	29	23	6	2238	2038
Infoter	42	29	21	8	2589	2356
Santos	42	29	21	8	2315	2117
Grado	38	29	19	10	2319	2190
Acli Ronchi	36	29	18	11	2112	2055
Internazionale	30	29	15	14	2450	2485
Dom	30	29	15	14	2558	2611
Kontovel	28	29	14	15	2219	2103
J.Louis David	24	29	12	17	2418	2517
Lega Naz.	22	29	11	18	2054	2151
Largo Isonzo	20	29	10	19	2179	2243
Libertas	20	29	10	19	2180	2287
Acli Fanin Ts	16	29	8	21	2199	2382
Isonzo Sen.	14	29	7	22	2351	2665
Scoglietto	10	29	5	24	2135	2428

VOLLEY



SERIE B1 / LA VBU ESCE SCONFITTA DALL'ULTIMA FATICA CONTRO LA VIDEX

«Annata da scordare»

Capitan Zanuttigh: «Ricordare solo certi errori per non commetterli più»

UDINE — «È finito un campionato da dimenticare, per noi. Bisognerà solo ricordare certi errori per non commetterli di nuovo in futuro, altrimenti per la pallavolo friulana saranno guai». Pensieri e parole di capitan Giacomo Zanuttigh, al ritorno dall'ultima fatica stagionale in quel di Grottazzolina (nelle Marche).

Parole che segnano il tramonto di una stagione passata dal team biancoverde a fare i conti con la paura. Una stagione da mettere al più presto nel cassetto. «Nella prossima annata – continua il capitano del sestetto udinese – si dovrà partire chiarendo in anticipo ciò che caratterizza il lavoro di una squadra. Oltretutto, bisognerà verificare la volontà, la forza e le motivazioni degli anziani, per riuscire a creare una squadra vera assieme ai giovani. Ormai sono loro, i vari Cappellini, Tomba, Tonello, Coszach, che devono sostenere il Vbu, non noi vecchietti».

Il giocatore-simbolo degli anni di serie A a Udine, punta il dito senza mezzi termini sui problemi di carattere finanziario che hanno fatto scoppiare molte polemiche tra giocatori e dirigenti del sodalizio udinese. Problemi quasi risolti durante questa annata, soprattutto grazie al senso di responsabilità di tutte le componenti. Insomma, quei rimborsi spese chiesti dai giocatori che, per motivi di studio o di lavoro, hanno fatto i pendolari per presenziare agli allenamenti del Vbu sembra non siano ancora stati «evasi».

Ma il discorso di Zanuttigh sulle motivazioni, risulta molto più coinvolgente. Proprio sull'anziano capitano, infatti, aleggiano molti dubbi: continuerà o appenderà le scarpe al chiodo? Lui chiede tempo. «È una decisione che prenderò fra un po' – dice – ma dev'essere ponderata con attenzione. Non voglio fare flanella se la mia decisione dovesse essere quella di continuare».

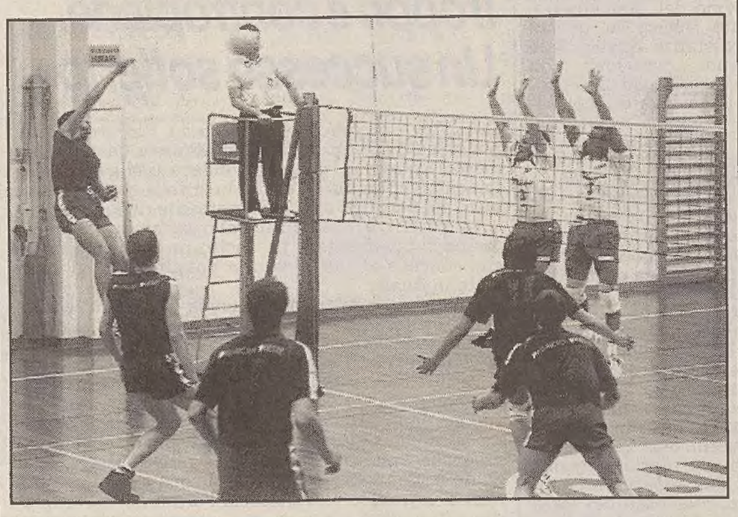
Intanto, dalle Marche arrivano notizie confortanti sulla sua ennesima buona prestazione e su quella, altrettanto positiva, del giovane Mauro Tonello (classe 1976) impiegato dall'inizio nella posizione di centrale.

Il punteggio evidenzia una netta sconfitta per i friulani (3-0 il risultato finale in favore della Videx Grottazzolina), condita da parziali piuttosto secchi: 15-3, 15-8, 15-1. Insomma una partita di vacanza per festeggiare la Videx, già promossa in A2 prima dell'incontro vista la sconfitta concomitante del Bustaffa Mantova in quel di Modena, e la salvezza del Vbu. Questa, infine, la formazione udinese scesa in campo: Bruno, Zanuttigh, Cappellini, Tonello, De Cecco, Coszach, Paoluzzi, Tomba, Vallar e Di Paolo.

Francesco Facchini

SERIE C1 / LO SLOGA PERDE MA E' PROMOSSO

Trieste fa suo il derby



Una concitata azione del derby Pallavolo Trieste - Sloga. (foto Lasorte)

TRIESTE — Non ha praticamente offerto grosse emozioni il derby di fine stagione. La Pallavolo Trieste ha battuto per la seconda volta lo Sloga Koimpex, con il punteggio di 3-1 (15-6; 13-15; 15-12; 15-8). Alla fine della stagione regolare, Caneval Mogliano, Laguna Light Paese, Ideal Santa Giustina e Sloga Koimpex vengono promosse direttamente in B2. Fossò e Soca Savogna accedono ai play-off promozione che inizieranno sabato prossimo, mentre il Victoria Legnano viene retrocesso.

Per quanto riguarda le altre squadre regionali della C1, oltre alla Pallavolo Trieste, rimasta esclusa dai play-off per due punti, Fincantieri Monfalcone, Latterie Friulane Vivil di Villa vicentina e Flebus Povoletto chiudono la stagione senza infamia e senza lode.

Ma veniamo alla cronaca del derby tra Pallavolo Trieste e Sloga Koimpex, epilogo agonistico della stagione. La gara è stata combattuta, ma giocata su toni molto pacati e senza tensioni di alcun tipo. Dopo il primo set, nel quale la Pallavolo ha dominato e vinto in scioltezza, quello successivo ha offerto momenti più avvincenti, con le squadre molto determinate a rincorrersi vicendevolmente.

I padroni di casa erano avanti 10-8, poi in parità 13-13, quando un ace su Bertocchi ha chiuso 15-13 in favore degli ospiti. Nel terzo Butelli e compagni sono stati bravi ad allungare fino all'8-3; il Koimpex li ha riacciuffati sul 9 pari, e poi 12-12, con il Trieste e ha avuto a disposizione quattro set-ball prima di vincere per 15-12.

Il quarto e ultimo parziale è stato dominato dalla squadra di casa, capace di accumulare un vantaggio di 7-2, accorciato da Bosich e compagni abili nel portarsi a ridosso degli avversari sull'8-7 e poi sul 12-8. È stato Butelli ad andare al servizio per il primo match-ball, che è stato annullato, seguito da Fontanot; la gara è terminata sul 15-8.

Sintomatico al termine della contesa il simultaneo urlo di felicità delle due contendenti, chi perché aveva ottenuto il successo sul campo, chi perché, pur avendo perso, ha festeggiato la fine della stagione e la promozione ottenuta.

I ragazzi del Koimpex, con la mente più alla gara delle ragazze della società che si giocavano la serie B che alla partita propria, hanno giocato forse senza particolari stimoli, dando vita a una tipica partita di fine stagione. Dusan Blahuta ha fatto giocare tutti i suoi ragazzi, alternandoli sul parquet a seconda delle necessità; sia Zuccon che i due Kralj, nonché il sempre presente Maurizio Stabile si sono dati particolarmente da fare.

La Pallavolo Trieste, pur vicendo, ha visto sfumare la possibilità di disputare i play-off ma ha messo in luce più di un giovane talento.

Dalle parole dei giocatori leader del gruppo, Lorenzo Butelli e Paolo Marsich, commenti neutri sulla stagione appena terminata: «Certo, è vero che per pochi punti abbiamo perso i play-off, ed è altrettanto vero che contro squadre deboli ci siamo incredibilmente arresi. Non va scordato, comunque, che in tutto il girone di ritorno il gruppo ha fatto vedere il proprio valore e molti giovani hanno potuto esprimere le loro potenzialità, facendo bene sperare per il futuro».

g.s.

SERIE B2 / A SEDICO QUASI UNA RESA

L'Imsa conclude al quinto posto

3-0

(15-8, 15-8, 15-11)
IMSA: Feri 6+6, Cola 0+5, Giancarlo Populini 2+4, Princi 2+1, Manià 0+0, Florenin 5+4, Korsic 3+2, Simon Cernic 0+0.

SEDICO — Mai così in alto: ottavi tre stagioni fa, quintultimi l'anno dopo, quinti in questa annata che era iniziata con un solo imperativo categorico, quello di mantenere la B2. La salvezza non solo è arrivata in anticipo; l'Imsa addirittura si è fermata a un passo dai play-off introdotti «vigliaccamente» a metà marzo, quando i sestetti, di tutte le squadre, stavano rispettando le attese (o le stavano deludendo) delle rispettive società, che i loro programmi li avevano fatti nell'autunno scorso.

Quinta, dunque, l'Imsa. E' forse questo traguardo inaspettato, e il non dover più battagliare per altri obiettivi, che ha annebbiato le idee dei rossoblù (ben sedici errori punto contro gli otto dei bellunesi).

Non che il Sedico non meriti il terzo posto: ha vinto anche all'andata, anche se con la complicità dei goriziani. A Sedico quasi una resa; forse anche perchè i centrali erano fuori misura (Paolo Cola, ma senza seminare ombre di sospetti su presunti colpevoli, aveva abituato troppo bene nelle ultime settimane la ricezione quando alzava i muri).

E poi ancora un sestetto inedito: ha debuttato nel terzo set l'alzatore Loris Manià, junior. Olympia permettendo, potrebbe rientrare nella rosa dell'Imsa nella prossima stagione, assieme a un altro baby, Manuel Devetak.

Primo set: sotto rete senza l'opposto Matej Cernic, rimasto in panchina perché durante il riscaldamento il bicipite destro ha cominciato a dare fastidio (assente l'opposto titolare Gianluca Populini per infortunio). Così in questo ruolo Zamò ha spedito Giancarlo Populini, dopo un'iniziale titubanza se utilizzare invece capitan Ales Feri. In regia Simon Cernic, ma solo perché si è ripreso dagli acciacchi prima del titolare Stefano Rigonat.

Incontro equilibrato nonostante tutto fino al 9-8, poi due ace dei bellunesi (quattro servizi punto in tutta la gara) hanno tagliato le gambe ai goriziani.

Senza storia il secondo set: dopo il 2-2, il 14-4. Combattuto di nuovo il terzo: 5-5 e provvisorio vantaggio dell'Imsa sul 9-10; ma i bellunesi recuperano, pareggiato i conti e controllano l'Imsa fino al match-ball.

l.t.

SERIE C2 / BATTENDO IL GRADO IN TRE SET

Prevenire finisce in bellezza Bor perde in casa con il Prata

TRIESTE — Epilogo positivo per la squadra del Prevenire, allenata da Marco Drabeni. Alla palestra di Monte Cengio ha superato il Supermercato Europa Grado per 3-0 (15-8; 15-6; 15-2).

Molto probabilmente i triestini si sarebbero aspettati una gara più difficile e impegnativa, ma il Grado, dopo un inizio piuttosto combattuto, non ha opposto una resistenza eccessivamente coriacea.

Il coach Drabeni ha dovuto fare a meno dei fratelli Bertocchi; ha messo in campo Walter Tauceri in regia, il solito e importante Gianni Benvenuto, che ha saputo farsi notare con alcuni attacchi pregevoli, e anche Samec, che ha giocato tutti e tre i set, riuscendo a chiudere la gara con cinque battute vincenti consecutive.

Enrico bianchi ha giocato in alcuni frangenti, facendo così girare Tauceri in attacco, mentre lo stesso Drabeni nel terzo set è sceso sul parquet.

In casa Prevenire, al termine della stagione, c'è soddisfazione per la brillante fase finale, ma anche un certo rammarico per i punti persi per strada contro squadre non fortissime, che hanno fatto terminare i triestini al quarto posto ma con quattro punti in più rispetto a quelli racimolati l'altr'anno.

Il Bor Fortrade ha invece concluso le sue gare interne perdendo davanti al proprio pubblico, con il Prata, per 2-3 (4-15; 15-12; 11-15; 15-12; 5-15). Una partita non certo brillante, che ha deluso le aspettative della vigilia del coach Stefano Cella. Sarebbe stato bello un gioco pulito e più vivace di quello visto; con tutta probabilità, la tensione agonistica dei ragazzi del Bor ha tenuto fino alla brillante prova offerta nel derby con l'Olympia Gorizia, ma le partite successive non hanno mai offerto spunti altrettanto vivaci.

Dopo un primo set vinto dai triestini in maniera fin troppo facile, il resto della gara ha premiato la maggior volontà dimostrata dagli ospiti, che hanno così potuto terminare nel migliore dei modi un campionato decisamente deludente, chiuso al penultimo posto.

RISULTATI E CLASSIFICHE MASCHILI

SERIE B1

Risultati: Sav Codigoro Fe-Milano Nuova Segrate 3-0; Placobert Caronno Va-Madel Liverani Ra 0-3; Italkero/Viki Modena-2 Castelli Bustaffa Mn 3-0; Itas Mezzolombarda Tn-Carilo Loreto An 2-3; Videx Grottazzol Ap-Vb Udine 3-0; Grafica Veneta Pd-Stadium Miranzola Mo 0-3; Us Olimpia Sav Bg-Marcato Mestre Ve 3-1. **Classifica:** Videx Grottazzol Ap 42; 2 Castelli Bustaffa Mn 40; Carilo Loreto An 38; Italkero/Viki Modena 36; Itas Mezzolombarda Tn e Grafica Veneta Pd 28; Us Olimpia Sav Bg, Sav Codigoro Fe e Stadium Mirandola Mo 26; Marcato Mestre Ve 18; Vb Udine 16; Milano Nuova Segrate e Madel Liverani Ra 14; Placobert Caronno Va 12.

SERIE B2

Risultati: Volley Sedico-Ok Val Imsa Go 3-0; Us Volley Pordenone-Birra San Miguel Tn 1-3; As Marconi Volley Re-Gamma Refin Bs 0-3; Cervo Ro. Ver. Bag. Pr-Un Mobirolo Carpi Mo 1-3; Cus Modena-Kreaton Provenza Mo 0-3; Red Level Isola Vr-Me Cart Cavriago Re 3-0; Calz. Mura Asola Mn-Boomerang Bussol. Vr. 3-2. **Classifica:** Kreaton Provenza Mo 48; Boomerang Bussol. Vr 42; Volley Sedico Bl 38; Birra San Miguel 34; Ok Val Imsa Go 30; Gamma Refin Bs e As Marconi Volley 26; Red Level Isola Vr, Calz. Mura Asola Mn e Me/Cart Cavriago Re 24, Us Volley Pordenone 18, Cus Modena 16, Un. Mobirolo Carpi Mo 10, Cervo Ro.Ver. Bag. Pr 4.

SERIE C1

Risultati: Latterie Friulane Ud-Ideal S. Giustina Bl 0-3; Us Ponte nelle Alpi Bl-Flebus Povoletto Ud 3-0; Nova Bens Noventa Pd-Eurolivenza Tv 2-3; Canevel Spumanti Tv-Sobema Soca Go 3-0; Fincantieri Monfalcone Go-Laguna Light Tv 0-3; Victoria Legnago Vr-Pall. Fossò Pd 0-3; Pallavolo Trieste-Sloga Koimpex Ts 3-1. **Classifica:** Canevel Spumanti Tv 46; Laguna Light Tv e Ideal S. Giustina Bl 40; Sloga Koimpex Ts 38; Pall. Fossò Pd e Sobema Soca Go 28; Pall. Trieste, Us Ponte n. Alpi Bl ed Eurolivenza Tv 26; Fincantieri Monf. Go 22; Nova Gens Noventa Pd 18; Latterie Friulane Ud 14; Flebus Povoletto Ud 10; Victoria Legnago Vr 2.

SERIE C2

Risultati: Pol. Prevenire Ts-Supermarket Europa 3-0; Volley Ball Maniago-Leyline Torriana 1-3; Itely Faedis-Eltor 3-2; Olympia Cr Gorizia-Città della Calzatura 1-3; Gsp Mossa Candolini-Volley Ball Udine 3-0; Dtg Porcia-Ideal Sedia 1-3; Bor Fortrade-Cs Prata 2-3. **Classifica:** Eltor 46; Ideal Sedia 40; Dtg Porcia 38; Pol. Prevenire Ts 34; Città della Calzatura, Volley Ball Udine, Olympia Cr Gorizia e Itely Faedis 28; Bor Fortrade e Supermarket Europa 22; Gsp Mossa Candolini e Leyline Torriana 18; Us Prata 10, Volley Ball Maniago 4.

B1 DONNE

Terno secco per la Camst sulla ruota di Trevi

3-0

(15-4; 15-6; 15-12)
CAMST PAV UD: Adami, Gerolami, Minen, Moreale, Marega, Lodolo, Fragiacomo, Hueller, Nacor. All.: Liani.
OLIO METELLI TREVI: Conti, Adriani, Agostinelli, Cardelli, Giustini, Pietrolati, Talacchia, Uccellani, Zanella.

UDINE — Come previsto l'incontro non ha creato emozioni,visto il divario tecnico e di classifica tra le due squadre. Con una partenza a razzo la Camst ha dominato i primi due set, e solo nel terzo si è vista qualche scintilla, quando le «pavine» hanno rallentato convinte di aver già domato il campo, ma dall'11-11 le friulane hanno allungato e poi vinto.

SERIE B2 DONNE / SUCCESSO CASALINGO

L'Aussafer chiude l'annata brindando con «Canevel»

3-1

(15-11, 8-15, 15-6, 15-7)
AUSSAFER: Colussi, Tortul, Battistutta, Bellinetti, Debidda, Brumat, Ballaminut, Liva, Mazzolin, Vittor, Rizzetto. All.: Savonitto.
CANEVEL SPUMANTI: Tolomio, Bison, Toffoli, Pasqualetto, Trabacchin, Di Sanzo, Berton, Biasi. All.: Tiboroski.

SAN GIORGIO DI NOGARO — L'Aussafer brinda con lo spumante Canevel, festeggia la vittoria sulle trevigiane e chiude così in bellezza, il campionato.

Nel complesso la gara è stata condotta quasi costantemente dalle sangiorgine che hanno messo in atto efficaci trame di gioco. Il servizio è stata l'arma più incisiva, tant'è vero che dalla parte avversaria la ricezione ha difettato, impedendo così la costruzione delle varie fasi di attacco.

Nel primo set l'Aussafer ha schierato in campo il duo Tortul-Brumat al centro, Debidda in regia opposta a Vittor, in banda Bellinetti e Ballaminut. È subito il Canevel a portarsi in vantaggio (1-5); time out della Savonitto e immediata reazione delle padrone di casa che agguantano la parità sul 5-5.

Nuovo distacco delle trevigiane (5-8), recupero, parità (9-9) e sorpasso dell'Aussafer che, con la mancina Michela Bellinetti, mette a segno il suo quindicesimo punto. Seconda frazione testa a testa fino al 6-6, poi le avversarie biancoblù prendono il largo, e con un parziale di 0-4 si aggiudicano il set.

Senza storia la terza e la quarta frazione: le venete hanno comunque cercato di combattere fino alla fine ma sono state costrette a cedere agli attacchi delle sangiorgine.

«Una stagione sicuramente positiva dal momento che l'obiettivo iniziale era la salvezza — ha commentato la coach Savonitto — anche se rimane il rammarico per la mancata partecipazione ai play-off, previsti, grazie alla riforma, per la terza e la quarta in classificata». Sarebbero, infatti, bastati due punti in piu' per aspirare alla promozione in B1.

«Purtroppo non abbiamo saputo cogliere alcune gare che erano alla nostra portata, tra cui quelle con il Povo e con lo Schio — ha aggiunto l'allenatrice — e questo non per una carenza tecnico-tattica, ma soprattutto per la mancanza di continuità nelle varie fasi di gioco».

car. la.

SERIE B2 DONNE / IN CASA CON L'HERACLIA

Alloys lotta fino all'ultimo ma la vittoria è degli ospiti

3-0

(15-3 15-12 15-11)
ALLOYS: Bertossa, Bencina, Franco, Picciulin, Damiano, Novelli, Ahmed, Cecot.
HERACLIA: Visentin, Franzoi, Mattiolo, Secolo, Ranghiero, Boem, Montagner, Liviero, Mazzola, Venturini.

MONFALCONE — Anche se sconfitta per 3-0, l'Alloys chiude la stagione con un'ottima prestazione, a coronamento di un girone di ritorno con i fiocchi che ha portato la squadra cantierina a cogliere, con pieno merito, la salvezza con un turno di anticipo.

L'incontro con le venete poteva essere la tipica partita di fine stagione; invece, dopo un inizio in sordina la gara si è accesa, diventando molto combattuta ed equilibrata, tanto che non sembrava di assistere allo scontro tra atlete che sono quasi agli estremi della classifica.

L'Alloys inizia male, e forse risente del tifo assordante dei fan delle padrone di casa. In pochi minuti le venete volano sull' 11-1, e finiscono in crescendo per 15-3. Il secondo set sembra la copia del precedente, in quanto l'Heraclia s'invola sino al 9-1, quando l'orgoglio delle monfalconesi si fa sentire. Si lotta punto su punto, con le ospiti impegnate in una lenta ma inesorabile rimonta. Si arriva così al 13-11, ma proprio nel finale qualche errore di battuta dà la vittoria alle venete per 15-12.

Il terzo set è avvincente, con l'Alloys che si oppone strenuamente al gioco della prima della classe. Dopo un sostanziale pareggio (4-4), l'Heraclia sembra poter staccarsi portandosi sul 10-4, ma deve invece subire una decisa reazione delle cantierine, che si riportano sotto sino al 12-9. In un finale concitato, e con un tifo in crescendo che si prepara all'invasione di campo, le venete si impongono per 15-11.

Alla fine grande festa, con le solite docce per atlete e tecnici dell'Heraclia che festeggiano la seconda promozione consecutiva. Un elogio va rivolto all'Alloys, riuscita a trovare in una partita ininfluente il giusto orgoglio, per dimostrare quanto è stato meritato il 3-0 inflitto alle venete nella partita di andata.

Silvio Micheluzzi

RISULTATI E CLASSIFICHE FEMMINILE

SERIE B1

Risultati: Las Tortoreto Te-Bulli & Pupe Mc 2-3; Fblexport Urbino Ps-Vibi Finishing Bl 3-1; Lib. Claus Forlì-Il Fè Ferrara 3-1; Camst Pav Udine-Ol. Metelli Trevi Pg 3-0; Pall. Gubbio Perugia-Pol. Torrefranca Tn 1-3; Mark Leasing Jesi An-Icot Forlimpopoli Fo 3-1; Casor S. Lazzaro Bo-Valce Ancona 3-0.
Classifica: Mark Leasing Jesi An 46; Il Fè Ferrara 44; Lib. Claus Forlì e Icot Forlimpopoli 34; Las Tortoreto Te e Bulli & Pupe Mc 28; Valce Ancona e Casor S. Lazzaro Bo 26; Camst Pav Udine 24; Vibi Finishing Bl 22; Pol. Torrefranca Tn 20; Fblexport Urbino Ps 16; Ol. Metelli Trevi Pg 10; Pall. Gubbio Perugia 6.

SERIE B2

Risultati: Gs Albatros Treviso-Noventa volley Vi 0-3; Sps Volley Schio Vi-Cimm Godigese Tv 3-0; Pandacol. Sarmeola Pd-Gs Marzola Povo Tn 3-0; Heraclia Noventa Ve-Arf Alloys Monf. Go 3-0; Aussafer S. Giorgio Ud-Canevel spumanti Tv 3-1; S. Giorgio Mantova-Pall. Piove Padova 1-3; Atabattisti Sipar Tn-Off. L.B. Corlo Mo 3-0.
Classifica: Heraclia Noventa Ve 44; Pall. Piove Padova 40; Noventa volley Vi 36; Atabattisti Sipar Tn e Sps volley Schio Vi 34; Aussafer S. Giorgio Ud e Pandacol. Sarmeola Pd 32; S. Giorgio Mantova 28; Gs Marzola Povo Tn 26; Canevel spumanti Tv 18; Off. L.B. Corlo Mo 14; Cimm Godigese Tv 12; Arf Alloys Monf. Go 8; Gs Albatros Treviso 6.

SERIE C1 FEMMINILE

Risultati: Domovip Porcia Pn-Us Fontane Treviso 3-2; Spes Veltro Conegl. Tv-Ott. Tomasini Cord. Pn 3-2; Battaglino Verona-Volley 93 Trieste 3-2; Porcellana Bianca Ud-Volley Dolo Venezia 31; Oroleader Cavazz. Vi-As Kennedy Udine 3-0; Bmeters Bagnaria Ud-Attimeg Codognè Tv 3-1; Bor Mercantile Ts-Sloga Koimpex Ts 3-2.
Classifica: Battaglino Verona 46; Spes Veltro Conegl. Tv 40; Domovip Porcia Pn 38; Oroleader Cavazz. Vi e Sloga Koimpex Ts 34; Ott. Tomasini Cord. Pn 32; Attimeg Codognè Tv 26; Bor Mercantile Ts 24; Bmeters Bagnaria Ud 22; Volley Dolo Venezia e Volley 93 Trieste 18; Porcellana Bianca Ud 16; As Kennedy Udine 14; Us Fontane Tv 2.

SERIE C2

Risultati: Carigo Torriana-Cus Udine 30; Ristorante Del Doge-Carfriulana Vivil 3-1; Candolini Farra-Cs Sd Sokol 2-3; Danone Rivignano-Lib. Delser Mart. 0-3; Il Mercato di Selz-Olympia K2 Sport Go 0-3; Libertas Savitrans-Csi Tarcento 3-1; Dragon Pub-Asfjr pallavolo 3-0.
Classifica: Lib. Delser Mart. 46; Carigo Torriana 44; Olympia K2 Sport Go e Carfriulana Vivil 34; Csi Tarcento e Ristorante Del Doge 30; Libertas Savitrans 28; Cs Sd Sokol 24; Candolini Farra e Il Mercato di Selz 22; Dragon Pub 18; Asfjr pallavolo 14; Danone Rivignano 10; Cus Udine 8.

SERIE D - play-off

Risultati: Sattec gomma Pn-Boem & Paretti 2-3, Credito coop. Savogna-Pl. Gonars Colorpea 2-3.
Classifica: Pl. Gonars Colorpea 6; Credito coop. Savogna, Boem & Paretti e Sattec gomma 2.

C1 DONNE / IL CALENDARIO DELLA SECONDA FASE SARA' NOTO OGGI O DOMANI

Il Bor la spunta ma lo Sloga va ai «play-off»

TRIESTE — Lo Sloga Koimpex giocherà i play-off promozione a partire da sabato e, visto che c'è tempo ancora oggi per confermare l'adesione (è possibile rinunciare, ma non sono previsti ripescaggi), il calendario della seconda fase sarà disponibile domani o mercoledì.

Dopo un'intera stagione condotta nel quartetto di testa, e nonostante il buon margine di vantaggio accumulato sulla diretta inseguitrice, la squadra di Opicina con un finale disastroso si è trovata a dover giocare tutto in una sola partita: il derby con il Bor.

La partita è stata seguita a Guardiella da un pubblico che mai, in tutta la stagione, era stato presente in tali proporzioni, con un tifo di cui quest'anno non si è mai sospettata l'esistenza.

Il Bor Mercantile ha vinto per 3-2 (15-7; 15-9; 4-15; 10-15; 15-11) sul Koimpex, potendo così aggiungere ai trofei del passato anche la soddisfazione di aver tarpato le ali alle «nemiche» di sempre, calando il sipario sui loro sogni di gloria.

Amara la constatazione del coach Sain, colta a caldo dopo la sconfitta, il quale ha posto l'accento sul fatto che tutta la pallavolo slovena ha perso la B/2.

La partita ha offerto parecchi spunti di buon gioco e molto agonismo; i primi due set hanno decisamente premiato la maggior lucidità della squadra di casa, bravissima a sfruttare la palpabile tensione delle ragazze del Koimpex.

La gara sembrava doversi concludere sul 3-0 per il Bor ma, sul 2-0 nel terzo set, Breda Cok è stata costretta ad abbandonare il campo (rientrerà sul 10-9 per il Bor, nel quarto set) e il Koimpex è stato bravo a sfruttare lo sbandamento delle avversarie recuperando lo svantaggio e guadagnandosi il tie-break.

Nel quinto set il Bor ha cambiato campo in vantaggio (8-5), Sain ha chiesto tempo sul12-6 e sul 14-9 Maver ha sbagliato il servizio e le plave sono riuscite a chiudere per 15-12 in un tripudio di festeggiamenti sul campo e sugli spalti.

Certo che se Kalc fosse stato capace di far rendere le sue ragazze come sabato pomeriggio, la stagione appena conclusa gli avrebbe riservato soddisfazioni di tutt'altra natura, comunque, ha vinto il derby rendondolo indimenticabile.

Il Volley 93 ha perso a Sommacampagna per 3-2 (15-10; 10-15; 15-4; 16-14) strappando gli applausi dei tifosi del Battaglino. Senza la Vida, Vatta e Fatutta hanno giocato in ala, Valdisteno e Ghizdavicic in centro, Gangemi opposta e Zimmerman in regia, disputando una bella partita.

C2: Sokol sigla la stagione con un successo a Farra

TRIESTE — Il Sokol ha chiuso l'annata con un corroborante successo in trasferta. Sul campo del Candolini Farra la squadra di Aurisina ha vinto per 2-3 (15-7, 15-13, 9-15, 11-15, 6-15). Silva Neulia ha potuto schierare ed alternare sul parquet Martina Vidali in palleggio, Tanja e Lara Masten, Kosmina, Marucelli, Skerk, Visentin e Semec.

Dopo il primo set, nel quale il Sokol è partito in difficoltà senza riuscire a riprendersi, nel secondo dal 4-10 la squadra di Aurisina si è portata sul 13-14 e, nonostante i numerosi cambi palla, ha perso.

Sulle ali dell'entusiasmo sono migliorate sia la ricezione che le battute e la partita ha decisamente cambiato volto, mostrando un Sokol agguerrito e deciso che ha capovolto l'incontro, recuperando set su set fino al tie-break.

Il Candolini, partito con le riserve in campo, ha inserito le titolari per recuperare il controllo, ma l'esito non è stato assolutamente quello previsto dal coach del Farra. Al tie-break Martina Vidali, in battuta, si è aggiudicata 8 punti, lasciando al palo le avversarie incapaci di riprendersi.

PALLAMANO

PALLAMANO/ LANCIATA VERSO LA CONQUISTA DEL SUO TREDICESIMO SCUDETTO LA SQUADRA SI GODE IL RIPOSO

Il Principe prepara l'ultimo sbarco

Lo Duca: «A Ragusa andremo per vincere. Festeggiare davanti ai nostri tifosi sarebbe il massimo, ma non possiamo rischiare»



Dopo la splendida vittoria di sabato il Principe si prepara all'ultima sfida.

TRIESTE — Lanciato verso la conquista del suo tredicesimo scudetto il Principe si gode il meritato riposo dopo la splendida vittoria ottenuta sabato sera a spese della malcapitata Ortigia. La compagine di Lo Duca ha saputo trovare le motivazioni per ricaricarsi in tempi brevi e, a quattro giorni di distanza dalla netta vittoria contro Teramo, si è ripetuta dando una dimostrazione di forza davvero strabiliante.

Troppo forte Trieste o troppo debole Siracusa? «Credo che il Principe – commenta Giuseppe Lo Duca – sia stato bravo a interpretare nel modo giusto la gara. Ho visto l'Ortigia contro Prato e vi assicuro che era tutta un'altra squadra. Penso che aver azzeccato l'assetto difensivo abbia mandato in tilt i meccanismi consolidati dei siciliani. Da qui sono nate la loro difficoltà nelle conclusioni e il divario così netto al termine della contesa». Eppure, almeno per quanto riguarda il primo tempo, i siciliani erano riusciti a restare aggrappati al match.

«Effettivamente – continua l'allenatore triestino – nella prima frazione c'è stato più equilibrio. Noi abbiamo perso qualche pallone di troppo consentendo ai nostri avversari di ricucire i tentativi di allungo. Poi, una volta giunti sul +5 (15-10) non sono stati in grado di velocizzare la manovra finendo vittime del loro stesso gioco».

Superato il primo difficile scoglio, c'era preoccupazione in casa del Principe per le condizioni fisiche non ottimali di Guerrazzi, Saftescu e Oveglia, si pensa già alla gara di ritorno in programma per sabato prossimo a Siracusa.

«Non riesco proprio a immaginare – è il pensiero del mister – quale Principe scenderà in campo per la gara due. Sarà importante verificare come la squadra riuscirà a preparare mentalmente la partita. A Teramo c'è stato un comprensibile rilassamento che ci ha portati allo spareggio. A Ragusa andremo certamente per vincere. Certo, festeggiare lo scudetto davanti ai nostri tifosi sarebbe il massimo ma è chiaro che non dobbiamo rischiare. Se avremo l'occasione per chiudere il discorso in due partite dovremo essere bravi ad agguantarla».

Nella gara tra Prato e Teramo intanto grande battaglia in terra toscana. Al termine di una bella partita Prato si è imposta per 24-22. Primo tempo equilibrato chiuso sul 9-9. Nella ripresa Prato allunga 14 ad 11, Teramo replica e così, a 7' dalla fine il punteggio è ancora in parità. Nelle battute finali, nonostante una tripla superiorità numerica, Teramo non riesce a mettere la testa avanti e così Prato porta a casa il successo.

Lorenzo Gatto

PALLAMANO / VOCI DI UN DIROTTAMENTO DELLA PARTITA DI RITORNO

Forse la gara spostata a Siracusa

Il cambio, con un campo più «caldo», aiuterebbe l'Ortigia a rimarginare le ferite

TRIESTE — La pesante battuta d'arresto subita a Chiarbola ha lasciato nella compagine siciliana notevoli strascichi. Giunta a Trieste con spirito bellicoso, l'Ortigia si è risvegliata sotto i duri colpi inferti dalla spietata banda di Lo Duca.

Il sogno covato a lungo, quello di sorprendere Trieste in gara-uno per poi affrontare da favorita il ritorno tra le mura amiche si è infranto al cospetto della corazzata biancorossa. L'Ortigia ha palesato grossi limiti. In fase offensiva non è stata capace di adattarsi alla difesa triestina. Una volta fermato il suo uomo migliore, lo straniero Milosevic, non ha trovato negli altri uomini efficaci terminali.

Da chiarire anche i motivi che hanno causato il netto calo fisico fatto registrare nella ripresa. Da una squadra ferma da giorni ci si aspettava francamente di più. E invece, paradossalmente, è stato il Principe a mostrare una maggiore freschezza atletica. Il lavoro dei tecnici, comunque, più che fisico dovrà essere psicologico.

In questo senso un aiuto alla squadra potrebbe arrivare dal conforto del pubblico amico, una spinta e uno stimolo per cancellare il ricordo di garauno.

A questo proposito ci sono da registrare le voci che vorrebbero assegnata a Siracusa la sede della partita di ritorno. Una eventualità che cambierebbe notevolmente lo scenario della gara due: inaugurare il nuovo campo di fronte a un pubblico caldo e numeroso sarebbe il giusto modo per incanalare la partita nei binari voluti dai siciliani.

l. g.

TUFFI

L'Edera conquista la Coppa amatori

TRIESTE — Eccezionale numero di partecipanti alla prima Coppa primavera amatori tuffi organizzata dall'Edera. Ben 80 tuffatori arrivati da tutt'Italia si sono esibiti in gara dal trampolino di uno e tre metri e dalla piattaforma da cinque e dieci metri. Ha vinto la manifestazione la squadra dell'Edera, seguita dal Delphinium di Milano, dal Cus Roma e poi da Torino tuffi, As Bergamo, As Nuoto Belluno, Centro nuoto Vicenza e Buonconsiglio Trento.

Davanti a un folto pubblico gli atleti hanno potuto confrontarsi, per la prima volta in Italia, con un così grande numero di concorrenti e questo è stato il motivo principale della buona riuscita della gara. Per questa categoria di atleti che si tuffano a livello non agonistico ci sono, purtroppo, poche occasioni di gareggiare e, di conseguenza, di migliorare e di propagandare questo sport anche a livello promozionale.

Ha premiato i vincitori Gianni Parovel, un personaggio che fa parte della storia dei tuffi a Trieste. Parovel era azzurro ai tempi di Bruno Bianchi di cui era grande amico. Insieme, i due atleti avevano condiviso anche la scelta di trasferirsi a Torino per potersi allenare con il Centro sportivo Fiat e allo stesso tempo lavorare per la società automobilistica. Nel 1962 Parovel era secondo ai Campionati europei di Lipsia e probabile olimpico (erano in vista i Giochi di Tokyo) ma nel gennaio '63 decise di lasciare l'attività agonistica.

Isabella Grandi

VELA / REGATA INTERNAZIONALE OPEN

All'Angelo Rosso la Coppa primavera che precede l'Este 39 di Bertocchi

TRIESTE — È andata all'«Angelo Rosso» di Crivellaro la Coppa Primavera, regata internazionale Open (divisione per categoria a seconda della lunghezza fuori tutto), organizzata ieri dal Circolo della vela di Muggia.

Alla partenza del primo bastone si sono presentati 30 equipaggi, che hanno avuto il loro da fare, soprattutto a causa del vento, che per tutta la giornata è rimasto instabile sia per direzione che per intensità, dalla bonaccia fin poco meno dei 20 nodi.

Il comitato è riuscito comunque a far disputare i due bastoni in programma (due boline e due poppe con laschetto finale, il percorso) e l'«Angelo rosso» non ha avuto rivali, vincendo entrambe le prove con ampio margine.

Quanto ai risultati per categoria, nella seconda, a seguito della barca di Crivellaro è giunto l'Este 39 «C'è l'Este» con al timone Roberto Bertocchi; maggiore battaglia invece in III Classe, dove gareggiavano 14 barche: la vittoria, grazie a un secondo e a un terzo posto, è andata a Caos Bortolotti di Ezio Guarnieri, seguito dall'Ufo il Mercatino e da Elisa; quarto posto invece per Speedy Top Sail, quinto per Radames, sesto per Passion Fruit; il primo posto in IV e V categoria è andato invece rispettivamente a Vagabonda e allo sloveno Surukuku.

Archiviata dunque la Coppa Primavera, il Circolo della vela Muggia guarda già alle prossime regate in programma, e in particolare alla tradizionale Muggia-Portorose-Muggia, una delle regate più «popolate» del golfo che quest'anno si svolgerà il 22-23 giugno, secondo l'ormai collaudato programma; una novità comunque c'è, e riguarda una lotteria organizzata dal Circolo muggesano, in palio ci sono numerosi premi a carattere nautico: l'estrazione avverrà proprio in concomitanza con la regata, mentre i biglietti sono già a disposizione presso il Circolo muggesano. Tornando invece alla regata di ieri, questa la classifica.

II categoria. 1) Angelo Rosso (Crivellaro, Svbg 1;1); 2) C'è l'Este (Casseler, Snpj 2;2); 3) Flayarinu (Vecchiet, Lni, 3;3); 4) Tyche (Rossetti, Yca, 5;4); 5) Aletheia (Bezin, Yccupa, 4;5).

III categoria. 1) Caos Bortolotti (Guarnieri, Cdvm, 2;3); 2) Il Mercatino (Sferza, Sng, 5;1); 3) Elisa (Lodolo, Avp, 4;2); 4) Speedy Top Sail (Distefano, Stv, 1;9); 5) Radames (Frisori, Snpj, 3;5); 6) Passion Fruit (Lonza, Stv, 7;4); 7) Arundel Love Cars (Dagri, Sng, 6;8).

IV categoria. 1) Vagabonda (Demarchi, Cdvm, 1;1); 2) Smile (Pulini, Cdvm, 3;2); 3) Schiribiz II (Sinico, Cdvm, 2;3).

V categoria. 1) Surukuku (Kljakovic, Ycp, 1;1); 2) Funiculi Funicula (Tesei, Yca, 2;2); 3) Magica Roby II (Fischer, Cdvm, 3;3); 4) Ghostbuster (Iugovaz, Cdvm, 4;4).

fr. c.

JUDO / ALLE SUE SPALLE LA MUGGESANA, LE FIAMME ORO E LA GINNASTICA

Dopolavoro ferroviario guida i triestini

MUGGIA — È stato un discorso tutto triestino quello che si è tenuto alla palestra Pacco di Muggia per la conquista della prima edizione del Trofeo Città di Muggia. Alle spalle del Dlf Ts infatti, impostosi con ampio margine di punti, si sono piazzate la società ospitante della Muggesana, le Fiamme Oro Trieste e la Ginnastica Triestina, prima di trovare la prima delle friulane, il Kuroki Tarcento. Buono il livello tecnico della manifestazione: in evidenza il biancoceleste Nicola Varvaro e Michele Bassa del Dlf.

Le classifiche. Bambini fino cintura arancione. Kg 38: 1) Alessandro Zanon (Dlf Ts); 2) Giacomo Fratti (Muggesana); 3) Simone Fratti (Muggesana) e Andrea Schiavon (Dlf Ts); kg +38: 1) Valentina Addis (Ff.Oo. Ts); 2) Gianfranco Dulcinati (Ff.Oo. Ts); 3) Anna Vidmayer (Dlf Ts) e Andrea Giuricin (Dlf Ts).

Bambini fino cintura blu. Kg 38: 1) Tiziana Polonia (Fenati Spilimbergo); kg +38: 1) Lorenzo Palma (Muggesana); 2) Stefano Della Giacoma (Dlf); 3) Marco Sabadin (Spartan Ts) e Paride Noviello (Spartan Ts).

Esordienti. Maschile fino cintura arancione. Kg 42: 1) Gabriele Sulic (Dlf Ts); kg 46: 1) Kelen Fabbro (Kuroki Tarcento); 2) Efrem Cacitti (Tolmezzo); 3) Michele Di Giusto (Kuroki) e Michele Spangaro (Sgt); kg 50: 1) Lodovico Carrino (Muggesana); 2) Dario Cattaruzza (Dlf Ts); 3) Andrea De Luca (Ff.Oo. Ts).

Fino cintura verde. Kg 34: 1) Tiziano Billiani (Tolmezzo); kg 38: 1) Raffaele Polonia (Fenati); kg 46: 1) Michele Bassa (Dlf Ts); 2) Francesco Gurtner (Dlf Ts); kg 50: 1) Marcello Tence (Sgt); kg +55: 1) Mauro Franco (Ff.Oo. Ts); 2) Cristian Dulcinati (Ff.Oo.Ts); 3) Diego Colonello (Fenati) e Alessandro Manzin (Dlf Ts).

Femminile cintura blu. Kg 36: 1) Elisa Casasola (Tolmezzo); kg 44: 1) Anna Miniggio (Tolmezzo); kg 52: 1) Samantha Signor (Tissano); 2) Serena Scaravelli (Ff.Oo. Ts); 3) Marilena Bargardi (Kuroki).

Cadette fino cintura blu. Kg 52: 1) Sandra Carofiglio (Sgt); 2) Roberta Casco (Kuroki); kg 60: 1) Martina Vascotto (Muggesana); kg 65: 1) Elisa Cimarosti (Fenati).

Cadetti fino cintura arancione. Kg 50: 1) Nicola Varvaro (Sgt); 2) Luca Zorzenoni (A&R Ts); kg 55: 1) Iglis Umani (A&R Ts); kg 60: 1) Ignazio Varvaro (Sgt); 2) Mauro Zichella (Isao Okano Monfalcone); kg 65: 1) Alberto Gigli (Sgt); kg 71: 1) Aaron Sparagna (Ff.Oo. Ts).

Enzo de Denaro

ATLETICA / USCITA LA CLASSIFICA GENERALE

Rolo Libertas da sola a difesa della regione

TRIESTE — Dopo lo svolgimento delle fasi regionali dei campionati societari è uscita la classifica generale a livello nazionale e, quindi, la composizione delle serie finali e dei quattro gironi di serie B. In campo maschile, il miglior punteggio è stato ascritto dalle Fiamme Oro Padova con 18.445 punti che partiranno quindi favorite nella conquista del titolo italiano che si giocherà, tra l'8 e il 9 di giugno, nella cosiddetta A Oro. Tra le regionali, soltanto la Rolo Libertas Udine è riuscita a qualificarsi per il torneo di A1 che si svolgerà a Cesena nelle stesse giornate.

Carisparmio Gorizia (15.150 punti e 39.a in classifica generale), Cus Trieste (14.445 punti - 57.a), Atletica Pordenonese Beretich (14.354 punti - 60.a), Naf Scontopiù (13.607 punti - 82.a e ultima) dovranno giocarsi l'unico posto disponibile per la promozione in A1, il 9 giugno a Marcon in provincia di Venezia, in un'unica giornata con un solo atleta per le 15 prove previste.

Il girone di serie B del Triveneto è completato da il Becher Treviso (38.o), la Bentegodi Verona (40.a), la Quercia Marsili Tn (44.a), Gli Industriali Conegliano (48.a), l'Alvi Bassano (52.a), i padroni di casa del Carrefour Marcon (65.a), la Cavit Marzola (76.a) e la Lgs Bolzano (77.a).

In campo femminile successo della Snam Milano (16.137 punti), mentre tutte le squadre nostrane dovranno scontrarsi, sempre a Marcon e nella stessa giornata, in un girone di serie B che risulterà il più equilibrato e difficile dei quattro gironi nazionali. La Chimica del Friuli (13.242 punti) con la sua 24.a posizione in classifica assoluta, parte quale legittima favorita per la promozione. Il Cus Trieste (12.959 punti), migliorando in questa stagione il 38.o posto dell'altro anno con un'ottima 26.a piazza, si presenta quale possibile alternativa.

Lo squadrone della Rolo Libertas Udine (terza assoluta in campo femminile nel '95), quest'anno si è purtroppo sgretolato raggiungendo soltanto la 33.a posizione con 12.675 punti. Solo un gradino dietro (34.a) l'Atletica Pordenonese Beretich con lo stesso identico risultato. Completeranno la manifestazione di Marcon Gli Industriali Conegliano (24.a), Idealux Vicentina (25.a), Lgs Bolzano (32.a), Quercia Rovereto (37.a), Alvi Bassano (38.a), Assindustria Padova (42.a), Cavit Marzola (45.a) e Tormene Padova (50.a). La competizione sarà prevista su sole 14 prove.

Alessandro Ravalico

ATLETICA / CAMPIONESSA REGIONALE LA BRUNO

Casarsa laureato superman

TRIESTE — Il ventunenne Paolo Casarsa (Rolo Libertas Udine) si è laureato campione regionale dei «superman», quegli atleti un po' pazzerelli che nel breve volgere di due giornate trovano il coraggio di affrontare le dieci prove denominate decathlon.

Sul campo di Cologna, a volte surriscaldato dal sole e subito dopo sferzato dal vento, Casarsa ha raccolto un punteggio (6.326 punti) che rappresenta una delle migliori prestazioni regionali di sempre e che lo proiettano in un'ottima ottica futura. Undici secondi e 7 sui 100, 5,93 nel lungo, 12,54 nel peso, 1,85 nell'alto, 55"9 sui 400, 15"4 nei 110 hs, 41,04 nel disco, 4 metri nell'asta, 56.30 nel giavellotto, 5'17" nei 1500, le misure di Casarsa.

Alle sue spalle si sono piazzati il possente pordenonese Ivan Paolatto (Beretich Pordenone - 5.834 punti) e il friulano Marco Frappa (Naf Scontopiù - 5.182 punti). Il triestino del Prevenire Alessandro Damassa, secondo dopo la prima giornata, è naufragato al sesto posto dopo una disastrosa seconda «manche». I rappresentanti del Cus Trieste, Alessandro Alfé e Lorenzo Battista hanno concluso rispettivamente al 7.o e all'8.o posto.

Nell'eptathlon femminile, dopo l'inaspettato «forfait» nel secondo turno di gare della favorita pordenonese Elisa De Anna, il titolo di campionessa regionale è andato a Sara Seravalli (Gemonatletica) che, con 2.937 punti si è imposta facilmente davanti alla portacolori del Prevenire Mirella Benes (1.837 punti).

Campionessa regionale di esathlon allieve, infine, si è laureata la rappresentante della Libertas Sanvitese, Anna Giordano Bruno capace di mettere assieme nelle sei prove del programma 2.664 punti. L'optathlon allievi, purtroppo, non si è potuto disputare causa defezione di concorrenti.

a. r.

ATLETICA / PROVA DEL CITTA' DI TRIESTE

Alla Borghes e a Potocco il primo trofeo val Rosandra

Quattrocento atleti sul tartan del Grezar

TRIESTE — Quasi quattrocento atleti che scorrazzano per il Grezar non si vedevano da tempo immemore. Eppure i 3.000 metri su pista del «1.o trofeo Val Rosandra», valido quale quarta prova del «Trofeo Città di Trieste - Centro Gas», hanno dimostrato che dalle nostre parti c'è ancora tanta voglia di calpestare il «tartan» e che il glorioso stadio meriterebbe la ristrutturazione per dedicare la sua storia futura alla regina degli sport.

Le 16 batterie che hanno animato per quattro ore Valmaura, hanno fornito i loro verdetti. I trofei per i vincitori, consegnati dagli organizzatori del Gs Val Rosandra sono andati come da pronostico a Guido Potocco e Marinella Borghes.

Il portacolori della Telecom Atletica Trieste ha dovuto faticare non poco per percorrere tre chilometri nel buon tempo di 9'10" e staccare di sei secondi il rappresentante dell'Atletica Altopiano, Giuseppe Pagano, lasciando a dieci secondi Daniele Samez (Arac). Dietro a loro quarta e quinta piazza per Moreno Mandich (Tram de Opcina - 9'25") e Mauro Michelis (Telecom - 9'28").

In campo femminile tutti aspettavano il tempo di Marinella Borghes, in quanto la sua vittoria non era in discussione. Lo «scricciolo» goriziano ha un po' tirato il freno aggiudicandosi comunque la prova con un buon 10'52". Dopo aver reindossato la tuta, la giovane stakanovista è subito partita verso Piombino per imbarcarsi con rotta diretta verso l'Elba, pronta a giocarsi la corsa a tappe che prevede il giro dell'isola.

Alle sue spalle, le due portacolori del Cral Atletica Trieste, Alessandra Picchieri e Maria Forza, si sono disputate il podio in volata giungendo nell'ordine, rispettivamente in 11'12" e 11'13". Dopo il crescente successo della «Coppa Trieste», attendiamo con ansia la sua quinta prova, il «Memorial Loro» organizzato dal San Giacomo del cavalier Crasso, anche ieri il «meno giovane» in pista.

Classifiche per categoria. M. 20: 1) Moreno Mandich (Tram de Opcina); 2) Stefano Fontana (Finanza); 3) Nicola Cecchini (Ente porto). M. 30: 1) Giuseppe Pagano (Altopiano); 2) Daniele Samez (Arac); 3) Gabriele Candito (idem).

M. 35: 1) Guido Potocco (Telecom Trieste); 2) Mauro Michelis (idem); 3) Diego Fonda (Marathon). M. 40: 1) Nicola Tarantino (Finanza). M. 45: 1) Nicolò Spadaro (Insiel). M. 50: 1) Silvano Zerbo (Arac). M. 55: 1) Tullio Verzerier (Fincantieri). M. 60: 1) Roberto Agosta (Altopiano). M. 65: 1) Giovanni Simonetti (Acega). M. 70: 1) Sergio De Bernardi (San Giacomo).

W. 20: 1) Marinella Borghes (Amatori Fondo Gorizia); 2) Alessandra Picchieri (Atletica Trieste); 3) Serena Bonin (Generali). W. 30: 1) Vania Flego (Tram de Opcina); 2) Silva Tampieri (Atletica Trieste); 3) Cristina Tritta (idem). W. 35: 1) Maria Forza (Atletica Trieste); 2) Loredana Gustini (idem); 3) Silvia Donini (idem). W. 40: 1) Roberta Brandolin (Acega).

W. 45: 1) Clara Fontanot (Tram de Opcina. W. 50: 1) Silva Barbo (Generali). W. 55: 1) Cristina Fragiacomo (Sci club 2). W. 60: 1) Rossana Veronese (Val Rosandra).

ATLETICA / CAMPIONATO REGIONALE ASSOLUTO DI STAFFETTE

Cus Trieste e Udine si dividono il bottino

TRIESTE — Non una grandissima partecipazione ma discreti risultati hanno caratterizzato il campionato regionale assoluto di staffette svoltosi a Cologna. Cus Trieste e Cus Udine si sono equamente divise i successi (due a testa), mentre la Rolo Libertas Udine ha piazzato il suo «crack» nella gara più attesa e spettacolare: la famigerata «svedese». 100-200-300-400 metri percorsi da quattro frazionisti che rappresentano la giusta misura delle potenzialità di una società.

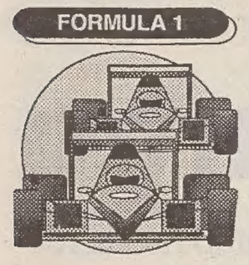
E nell'ultimo giro decisivo, in campo maschile, Libertas Udine, Cus Trieste e Naf Scontopiù si sono giocati le loro carte proprio sul filo di lana. Il friulano Pra Floriani è riuscito a mettere il naso davanti al «cussino» Peditto e all'altro friulano Simionato (ricordate la mitica staffetta Tilli-Pavoni-Simionato-Mennea? Proprio lui...), portando la Libertas Udine (Zadro-Bacia-Merlo-Pra Floriani) sul primo gradino del podio in 1'59"0, mentre il Cus Trieste (Glavina-Bratus-Pillan-Peditto) ha migliorato in 1'59"4 il record sociale stabilito proprio lo scorso anno. Nella svedese femminile, invece, il Cus Udine (Ermacora-Fasano-Boschetti-Andrighettoni) ha avuto vita facile in un modesto 2'39"6.

Sempre gli universitari udinesi si sono imposti nella 4x800 maschile (quella femminile non ha avuto luogo) in 9'03"7. Cus Trieste, sugli scudi, nelle due staffette lunghe 4x1500. Quella femminile, composta dalle giovani Bazzocchi, Prade, Corte e dalla sempreverde Rustici, puntava al record societario che le è sfuggito per poco cogliendo comunque la vittoria in un apprezzabile 21'04"5.

Tra i maschi, Pozzari-Martellani-Kuris-Testa, hanno dovuto subire il ritorno dell'ultimo frazionista del Cus Udine, Carlo Spinelli, l'unico a scendere sotto la barriera dei quattro minuti, ma il buon Testa non ha perso la testa, mantenendo la testa della corsa fin sotto lo striscione d'arrivo tagliato in 16'58"4.

a.ra.

FORMULA 1



GRAN PREMIO DI MONACO / LA RIVINCITA DELLE SECONDE LINEE

Anche i big fanno flop

Vince, a sorpresa, il francese Panis che riporta la Ligier al successo dopo 17 anni

MONTECARLO — Clamorosa sorpresa nel Gran Premio di Monaco di F1: ha vinto il francese Olivier Panis, al volante di una Ligier dotata di motore Mugen-Honda. Il risultato, assolutamente imprevedibile, è maturato al termine di una gara ricchissima di colpi di scena. Sul traguardo, allo scadere delle due ore regolamentari, Panis ha preceduto di circa cinque secondi lo scozzese Coultard, della McLaren, e di oltre mezzo minuto il britannico Herbert, al volante di una Sauber. Un podio senza precedenti nella storia recente della F1.

A rendere ancora più clamoroso il verdetto della corsa monegasca è l'assenza nell'ordine di arrivo delle Williams, delle Ferrari e delle Benetton. Le tre scuderie più forti hanno incassato una sconfitta rovinosa.

Pesante il bilancio per la Ferrari. Dopo appena un minuto di gara, il tedesco Michael Schumacher è uscito di pista: il campione del mondo, che alla partenza era stato meno rapido di Damon Hill, ha messo le ruote della monoposto numero 1 su un cordolo e ha concluso la sua prova contro un guard-rail, tra lo stupore di decine di migliaia di appassionati.

A quel punto, tutto sembrava facile per Hill, già al comando e in possesso di una Williams che sembrava praticamente perfetta. Per il leader della classifica mondiale non ci sono stati problemi fino al 40/o giro: sia sul bagnato (nella tarda mattinata su Montecarlo si era abbattuto un violento temporale), sia sull'asciutto, la Williams dominava. Ma durante il 41/o giro il motore Renault della macchina guidata da Hill è esploso sotto il tunnel costringendo il britannico ad un malinconico ritiro.

Fuori Hill, Montecarlo sembrava dover finalmente riconoscere i meriti di Jean Alesi. L'ex ferrarista era l'unico pilota della Benetton rimasto in gara: infatti, dopo 15 giri, noie al cambio avevano obbligato al ritiro Gerard Berger. Ma nemmeno in questa occasione Alesi è stato baciato dalla fortuna: quando ormai mancava sì e no un quarto d'ora alla conclusione del Gran Premio, sulla sua vettura una sospensione posteriore ha cominciato a creare problemi e il francese, dopo un'inutile sosta ai box, ha gettato la spugna.



Panis raggiante sul podio del Gp di Monaco.

Fuori tutti i favoriti (l'altro alfiere della Williams, Villeneuve, è stato protagonista di una gara incolore e quando una collisione con la Forti di Badoer l'ha costretto al ritiro, era soltanto quarto), il francese Panis si è ritrovato al comando della competizione. Il momento più difficile, il 30/enne pilota transalpino lo aveva vissuto in precedenza, quando alla curva del Loews aveva tamponato la Ferrari del britannico Irvine. Ma nell'impatto a rimetterci era stato soltanto il ferrarista, obbligato ad una determinante sosta ai box e successivamente costretto al ritiro da un testa- coda occorsogli quando mancavano soltanto sette giri alla conclusione. Irvine, comunque, in quel momento era settimo, lontanissimo dal podio.

Nel finale, Panis ha avuto come unico problema la McLaren di Coulthard: lo scozzese è arrivato a ridurre il distacco fino a poco più di un secondo, ma non ha mai avuto la possibilità di attaccare il pilota della Ligier.

Pubblico francese in delirio quando allo scadere delle due ore Panis ha concluso trionfalmente il Gran Premio: per festeggiare, il pilota transalpino ha percorso un giro in più portando con sè una bandiera della Francia.

A parte le disavventure dei grandi, l'intero Gran Premio è stato condizionato dal tempo: sulla pista bagnata, dopo sette giri, oltre a Schumacher, erano già usciti di scena Barrichello, Fisichella, Lamy, Katayama, Rosset e Diniz. Una autentica ecatombe: allo scadere delle due ore, solo i tre piloti saliti sul podio erano a giri pieni e soltanto Frenzen, oltre a loro, ha tagliato il traguardo.

Prossima tappa del mondiale di F1, il Gran Premio di Spagna in programma a Barcellona fra 15 giorni.

Risultati del Gran Premio di Montecarlo (75 giri su un percorso su strada di 3, 328 km per complessivi 249, 600 km): 1° Olivier Panis, Francia, Ligier-Mugen-Honda, 2h00: 45. 629 (124, 014 km/h). 2° David Coulthard, G. B. , McLaren-Mercedes, a 4. 428. 3° Johnny Herbert, G. B. , Sauber-Ford, a 37. 503. 4° Heinz-Harald Frentzen, Germania, Sauber-Ford, a un giro. 5° Mika Salo, Finlandia, Tyrrell-Yamaha, a cinque giri. 6° Mika Hakkinen, Finlandia, McLaren-Mercedes, a cinque giri. 7° Eddie Irvine, G. B. , Ferrari, a sette giri.

Classifica piloti dopo sei prove su 16: 1) Damon Hill, G. B. , 43 punti. 2) Jacques Villeneuve, Canada, 22. 3) Michael Schumacher, Germania, 16. 4) Olivier Panis, Francia, 11 e Jean Alesi, Francia, 11. 6) David Coulthard, G. B. , 10. 7) Eddie Irvine, G. B. , 9) 8. Gerhard Berger, Austria, 7 e Rubens Barrichello, Brasile, 7. 10) Mika Hakkinen, Finlandia, 6.

Classifica costruttori: 1) Williams-Renault, 65 punti. 2) Ferrari, 25. 3) Benetton-Renault, 18. 4) McLaren Mercedes, 16. 5) Ligier Mugen Honda, 11.

GALLERIA DEGLI ORRORI DA PARTE DEI PILOTI D'ALTA CLASSIFICA

Schumacher: «Ho sbagliato, scusate»

Il tedesco va fuori dopo 400 metri dalla partenza - Hill e Alesi traditi dai motori - La Ligier sogna

MONTECARLO — Michael Schumacher non ha atteso la conclusione del gran premio per lasciare i box. Se n'è andato prima, dopo aver raccontato ai cronisti la sua grande delusione. «Ho commesso un errore imperdonabile - ha spiegato il tedesco - è tutta colpa mia. Stavo andando troppo forte e non sono riuscito a controllare la vettura sulla pista bagnata. Mi dispiace enormemente, soprattutto per la squadra. Avevamo davvero l'opportunità di conquistare la vittoria e causa il mio sbaglio l'abbiamo gettata via. Non so quando si ripresenterà per me e per la Ferrari una occasione altrettanto favorevole. Chiedo scusa alla squadra e ai tifosi. Sicuramente continueremo a lavorare, questa disavventura non deve impedirci di continuare a progredire».

Erano 15 anni che la Ligier non si aggiudicava un gran premio di Formula 1: ultimo pilota a riuscire nell'impresa con la monoposto transalpina era stato Jacques Lafitte nel 1981 in Canada. Comprensibile l'entusiasmo di tecnici e meccanici dell'intera squadra, che hanno portato in trionfo Olivier Panis dopo la conclusione del gran premio.

Panis, che compirà 30 anni il prossimo settembre, ha celebrato il primo successo della carriera esprimendo gratitudine per tutti quanti lavorano con lui: «La Ligier non ha i mezzi delle grandi squadre - ha spiegato il francese - ma non abbiamo mai smesso di lavorare puntando al massimo. Ho cominciato a credere nella vittoria quando ho visto Alesi rientrare ai box: fino a quel momento, ero disposto ad accontentarmi del secondo posto. Naturalmente, questo è il giorno più bello della mia carriera».

La vittoria di Panis potrebbe aprire nuovi scenari per la Ligier: da un paio di stagioni la scuderia transalpina, che prima di questo successo aveva ottenuto in tutto otto vittorie in Formula 1, è controllata da una società che fa capo a Flavio Briatore, il manager della Benetton. Ma proprio alla vigilia dell'appuntamento monegasco, si erano consolidate le voci che vogliono la Ligier prossima a rientrare nell'orbita di un gruppo azionario francese.

L'entusiasmo «sciovinista» che ha salutato l'impresa di Panis potrebbe ora facilitare una soluzione in tal senso.



Sconsolato Schumi.

TENNIS / CONCLUSI GLI OPEN DI ROMA

Contro re Muster servire non basta



La felicità di Muster, nuovo re di Roma. La sua classe sulla terra rossa non ha dato scampo all'olandese Krajicek.

ROMA — L'austriaco Thomas Muster, testa di serie n. 1 e secondo giocatore mondiale, ha vinto per la terza volta (la seconda consecutiva) gli Open d'Italia di tennis. In finale, Muster ha battuto l'olandese Richard Krajicek, n.25 del mondo, in quattro set con il punteggio di 6-2 6-4 3-6 6-3 in 2 ore e 3 minuti di gioco.

Il successo dell'austriaco si è delineato fin dal primo set, vinto abbastanza agevolmente in poco più di mezz'ora anche perchè Krajicek commetteva molti errori gratuiti e non riusciva a servire bene come suo solito. Poi l'olandese saliva di tono, trovava la misura dei colpi, attaccava con più convizione e cominciava a giocare le proprie carte. Il match saliva di intensità perchè Muster non mollava un metro di terreno e riusciva a tenerlo a distanza anche nel secondo set. Nella terza frazione Krajicek si esprimeva al massimo, serviva bene, era più preciso nelle voleè e si aggiudicava il set per suo pieno merito e non per un rallentamento di Muster che continuava imperterrito nel suo gioco. Nel quarto set Muster accelerava di nuovo grazie anche ha un altro passaggio a vuoto di Karajicek.

Faceva il break al secondo gioco e lo difendeva fino al termine chiudendo il conto al nono gioco nonostante un disperato tentativo dell'olandese di rientrare in partita nel game precedente.

A Muster vanno 309.000 dollari, all'olandese un po' più della metà.

Poco da aggiungere a quanto visto in campo. Muster del resto, sulla terra rossa, non lascia scampo agli avversari basta ricordare il suo palmares con sole tre sconfitte su 93 incontri. Adesso l'austriaco si presenterà favorito al Roland Garros, l'unica tappa sulla terra del Grande Slam. L'olandese Krajicek ha perso con onore. La sua arma del servizio non è bastata contro la volpe Muster. «Il campo non mi è piaciuto - ha provato a giustificarsio l'olandese - c'era poca terra e i rimbalzi erano troppo veloci. Comunque di più non potevo fare contro un avversario del genere».

Il torneo di doppio maschile è stato vinto dalla coppia formata dal giocatore dello Zimbabwe Black e dal canadese Connel che hanno battuto la coppia formata dal belga Pimek e dal sudafricano Talbot in due set con il punteggio di 6-2 6-3.

Anche questi Open di Roma vanno in archivio e ancora un volta dal tennis azzurro sono arrivate delusioni che solo in parte i successi in Davis aiutano a lenire.

Buon successo invece dal punto di vista organizzativo anche se le numerose defezioni dei big, pervenute all'ultima ora hanno fatto temere il peggio. Invece il torneo quest'anno ha fatto registrare un aumento degli incassi degli spettatori del 12 per cento pari a quattro miliardi e mezzo.

Steffi Graf in Germania

BERLINO — E Steffi Graf non ci ha messo molto a smaltire la delusione patita agli Open d'Italia. Ieri a Berlino Steffi Graf si è aggiudicata gli Open di Germania Wta battendo in finale la slovacca Karina Habsudova con il punteggio di 4-6, 6-2, 7-5.

sport in breve

Atletica: Coppa Campioni donne Vittoria della Snam

MILANO — La Snam ha vinto la Coppa Europa femminile di club di atletica leggera, disputata ieri a San Donato Milanese. La formazione italiana, padrona di casa, ha totalizzato 127 punti ed ha preceduto nettamente le russe del Luch Mosca (104,5) e le bulgare del Levsky (94,5). L' altra formazione italiana, quella del Cus Palermo, si è piazzata al sesto posto con 74 punti. La Snam ha impiegato 20 anni per vincere questo trofeo, arrivato, come hanno commentato i dirigenti, grazie alla compattezza del gruppo. In sedici anni di vita, è la seconda volta che la Coppa campioni femminile per club arriva in Italia: nel 1991 furono le atlete della Fiat ad imporsi a Limassol, sull' isola di Cipro. La giornata fredda e la pioggia che ha accompagnato per lunghi tratti le gare non hanno facilitato le atlete. Così dall' impianto di San Donato Milanese non sono usciti tempi e misure di prestigio, ma alcune buone indicazioni per Atlanta pista e pedane sono riuscite comunque a fornirle. Su tutte va citata la vittoria netta di Silvia Sommaggio, nei 5.000, che ha inflitto 10" alla portoghese Manuela Machado. Dignitose, sotto il profilo tecnico, anche le vittorie delle atlete più attese: Fiona May, nel lungo, e Antonella Bevilacqua, nell' alto. Le pedane bagnate le hanno frenate. La May ha ammesso di essersi trovata in difficoltà su una pedana che non le ha permesso di trovare la velocità giusta per 'volarè. La campionessa del mondo ha vinto con 6,59, ottenuto al primo balzo. Stessa misura ha raggiunto la bulgara Prandjeva, finita seconda perchè la May ha ottenuto, come secondo miglior risultato, un 6,55 contro un 6,45. La Bevilacqua, che ha gareggiato con alcune linee di febbre, è stata condizionata dalla pioggia, nel timore di incappare in un incidente. La pugliese ha comunque ottenuto un 1,95 al primo salto che le è valso la vittoria, davanti alla russa Gulyaeva (1,95 al secondo) che ha un primato di 1,99. Buona anche la vittoria di Carla Tuzzi nei 100hs in 13"33.

Ciclismo: muore dilettante Travolto durante una corsa

AREZZO — Un corridore dilettante di 20 anni, Gioselito Olivieri, di Padova, è morto ieri pomeriggio dopo essere stato investito da un'auto durante una gara ciclistica riservata ad Under 23. Il fatto è accaduto tra Cesa e Castiglion Fiorentino. Il giovane è stato investito, insieme ad un altro corridore, da un fuoristrada che non ha rispettato l'alt dato dalle forze dell'ordine. L' automobilista si è poi dato alla fuga, ma successivamente è stato rintracciato e fermato dai carabinieri.

MOTO / DOMENICA IL GP AL MUGELLO

Max Biaggi a caccia di record sulla pista «cara» all'Aprilia

FIRENZE — Domenica prossima il motomondiale arriva al Mugello con la quinta prova del campionato di velocità. Il circuito toscano, premiato lo scorso anno come il migliore del motomondiale, ha subito una profonda ristrutturazione durante l'inverno con una serie di interventi tesi ad elevare i già notevoli standard di sicurezza: praticamente tutte le vie di fuga sono state aumentate e risagomate secondo i nuovi regolamenti. Il programma prevede l'inizio delle competizioni con le prime prove libere venerdì mattina, sabato quelle ufficiali, mentre le gare si terranno con questo ordine e questo orario il 26 maggio: 125 alle 11,30, 250 alle 12,45 e 500 alle 14.

Nella 125, guidata dal campione del mondo in carica, il giapponese Aoki (Honda), sono attesi alla prova sia Perugini (Aprilia), beffato lo scorso anno al Mugello proprio da Aoki per 4 millesimi, sia il giovanissimo Valentino Rossi (Aprilia) reduce da un eccellente quarto posto in Spagna. Max Biaggi cerca il bis del 1995 sulla pista ove l' Aprilia svolge abitualmente i suoi test. Il due volte campione del mondo parte con i favori del pronostico ma dovrà stare attento soprattutto al giapponese Harada (Yamaha) suo tradizionale rivale, ma anche al tedesco Waldmann (Honda), vincitore al Mugello nel 1994.

Da tenere sotto controllo anche la «wild card» (pilota designato dalla Federazione) Marcellino Lucchi, collaudatore ufficiale Aprilia e terzo lo scorso anno. Nella 500, infine, Michael Doohan cercherà la quarta vittoria consecutiva sulla pista italiana ma per il pilota australiano, campione del mondo in carica con la sua Honda, gli avversari sono davvero tanti: dagli italiani Luca Cadalora (Honda), Loris Capirossi (Honda) e Doriano Ramboni (Aprilia) al connazionale Daryl Beattie (Suzuki), per terminare con lo spagnolo Alex Criville, suo compagno di squadra, caduto in Spagna domenica scorsa in un arrivo contestato mentre era in testa alla corsa proprio davanti a Doohan.

RUGBY / LA SFIDA PER LO SCUDETTO

E' tornato il grande Milan

ROVIGO — Il Milan, battendo 23-17 la Benetton, si è confermato campione d'Italia, conquistando il 18/o titolo della sua storia. I rossoneri di Tati Milano hanno vinto sfatando la tradizione che nelle ultime otto stagioni aveva impedito a tutte le squadre di tenere cucito sulle maglie il tricolore per due anni di seguito. Il Milan ha vinto dimostrando di essere la squadra più forte, completa, e riuscendo nel finale a ribaltare nel punteggio che la Benetton sembrava aver già conquistato. Un inutile fallo di Properzi, che al 20' del primo tempo calciava a terra Grespan, ha obbligato il Milan a disputare la restante ora di gara in inferiorità numerica. L'espulsione ha permesso alla Benetton di portarsi avanti nel punteggio fino al 17-3, grazie ai calci di Lynagh e ad una realizzazione di Perziano, più veloce di tutti a schiacciare in meta un calcetto di Troncon. Ma i trevigiani si sono illusi troppo presto di aver la partita in pugno, hanno lasciato il pallino ad un Milan che ha disputato la migliore finale da quando esistono i play-off, soffrendo in mischia chiusa e perdento la supremazia in touche. I rossoneri, invece, non si sono persi d'animo, puntando tutto sui propri avanti ed affidandosi all' abilità del mediano d'apertura Diego Dominguez. La Benetton ha dato l'impressione di non reagire, ed ha subito un parziale di 20-0 (17-0) nella ripresa. Lynagh non è stato in grado di ricucire il gioco trevigiano, sbagliando alcune scelte e un importante calcio piazzato: errori che il Benetton ha pagato a caro prezzo.

IPPICA / FA BENE I CALCOLI LA FEMMINA DI BEZZECCHI

Sindra va in testa e saluta

Al posto d'onore la scattante Sabanka mentre Sial di addormenta

TRIESTE — Centrale nel nome di Sindra, con Sial di Casei solo terzo, ma non per demerito proprio, e con l'altro favorito, Sicomoro, fuori quadro dopo avvio deleterio e condotta all'esterno tutt'altro che costruttiva. Un buonissimo piazzamento ha gettato alle ortiche Speranza di Re, fallosa ad una manciata di metri dal traguardo quando stava progredendo all'interno della allargante Sindra. Quest'ultima ha fatto le cose per benino al via quando, in poche battute, ha superato Speranza di Re e Slem del Nord dietro al quale si portava al termine della prima curva il penalizzato Sial di Casei che precedeva uno stranito Sicomoro dietro al quale a quel punto figuravano i soli Solighetto Dra e Sabanka, questa apparsa incerta al via. Dopo meno di un giro, Sial di Casei non anticipava gli avanzanti Sicomoro e Sabanka e veniva infilato anche da Solighetto Dra, retrocedendo da una invidiabile quarta posizione alla coda del drappello. Corsa compromessa a quel punto per il cavallo di Belladonna, mentre la scattante Sabanka nel penultimo rettilineo liquidava Sicomoro e si portava all'inseguimento del duo di testa composto da Sindra e Speranza di Re. Cercava di progredire a quel punto anche Sial di Casei, ma davanti facevano sul serio i protagonisti in assoluto. Sindra allargava a metà retta d'arrivo, e Speranza di Re cercava di sfruttare la situazione andando però a gambe all'aria a poche decine di metri dal traguardo. Così era ancora Sabanka a scortare sul palo la brava Sindra, con Sial di Casei che operava lo sforzo supplementare atto a conquistare la terza moneta, mentre la quarta toccava a Solighetto Dra. Per la vincitrice, diretta da Pietro Bezzecchi, media di 1.20.6 sui 2080 metri, normale.

Da favorito, Ti Lino's si è affermato fra i 3 anni in apertura venendo a piegare di forza e in un 1.20 tondo la fuggitiva Twinky Best regolata all'epilogo dal compagno di colori Trust per il secondo posto.

Il favorito Laghemar ci metteva un giro prima di prendere l'iniziativa nella «gentlemen» e poi, attaccato dal combattivo Regrund, gettava la spugna in dirittura d'arrivo dove al largo di tutti Dario D'Angelo proponeva in versione vincente l'attendista Partial Db.

Pur attardandosi in partenza notevolmente, Sunday Time metteva a frutto un coraggioso inseguimento che le consentiva di prendere la meglio nel finale sul fuggitivo Sportivo che arrendeva inopinatamente, mentre non finivano il percorso i favoriti Sogno Croato e Sandra Nobell subito fuori corsa causa perniciosi errori.

In grosso ordine, Remidast ha fatto suo il miglio di Categorie E/F, partendo sollecita dalla seconda fila, costringendo in terza ruota il precipitoso favorito Olkinton, e sfuggendo in arrivo a Rovaré Dra che perdeva il secondo posto sul palo ad opera di Pulcheria che probabilmente avrebbe vinto se non si fosse imbattuta nel primo tratto nell'irriducibile Oralkappa.

Nella corsa Totip +, Royalty Db ha tentato la fuga dall'inizio avendo alle costole Obarro e poi sulla curva finale Pesca Guasimo e Pontebba Jet fatta scattare da Romanelli nella penultima retta. Era proprio Pontebba Jet a far valere il guizzo vincente nel finale dove si metteva in luce anche Ras Conterosso che però non poteva andare oltre la piazza d'onore.

Gran velocità nel sottoclou vinto in 1.16.5 da Raf Migliore che dopo aver guadagnato il comando in poche battute su Pelé di Casei e Penelope Gas, controllava una decisa puntata della tedesca Eleganta, staccando poi al mezzo giro finale dove dalla scia di Eleganta sprintava Dalona Brisco che andava ad occupare il secondo posto, mentre quarta concludeva Penelope Gas.

Il debuttante Tab dei Bessi ha fatto il vuoto in campo di 3 anni dopo essersi sbarazzato della battistrada Talita Uan nel penultimo rettilineo. Vittoria per dispersione da parte del figlio di Apollo Tunis, mentre al secondo posto emergeva nel finale Tergeste Mors nei confronti di Tack Sta e Turbo Code.

Mario Germani

I RISULTATI

Premio Viterbo (metri 1660): 1) Ti Lino's (P. Leoni); 2) Trust; 3) Twinky Best. 8 part. Tempo al km. 1.20. Tot. 20; 13, 14, 23; (51). Trio: 13.000 lire. **Premio Civitavecchia** (metri 1660): 1) Partial Db (D. D'Angelo); 2) Regrund; 3) Lycristy. 9 part. Tempo al km. 1.19.3. Tot. 61; 15, 19, 17; (255). Trio: 175.400 lire. **Premio Orte** (metri 1660): 1) Sunday Time (Pi. Bezzecchi); 2) Sportivo; 3) Sofist. 8 part. Tempo al km 1.21.6. Tot. 87; 21, 18, 26; (535). Trio: 1.054.500 lire. **Premio Latina** (metri 1660): 1) Remidast (A. Mazzuchini); 2) Pulcheria; 3) Rovaré Dra. 11 part. Tempo al km. 1.18. Tot. 191; 30, 22, 38; (298). Trio: 565.600 lire. **Premio Lazio** (metri 2080): 1) Sindra (Pi. Bezzecchi); 2) Sabanka; 3) Sial di Casei. 7 part. Tempo al km. 1.20.6. Tot. 47; 25, 69; (141). Trio: 161.600 lire. **Premio Tivoli** (metri 1660 - Totip +): 1) Pontebba Jet (P. Romanelli); 2) Ras Conte Rosso; 3) Royalty Db; 4) Peltro Fos. 16 part. Tempo al km. 1.20.8. Tot. 52; 16, 20, 40; (104). Quarté: 175.900 lire. **Premio Roma** (metri 1660): 1) Raf Migliore (F. Ciulla); 2) Dalona Brisco; 3) Eleganta. 9 part. Tempo al km. 1.16.5. Tot. 11; 12, 14, 30; (81). Trio: 102.100 lire. **Premio Rieti** (metri 1660): 1) Tab dei Bessi (V. P. Toivanen); 2) Tergeste Mors; 3) Tack Sta. 10 part. Tempo al km. 1.18.9. Tot. 20; 13, 16, 29; (121). Duplice dell'accoppiata (4.a e 8.a corsa): 193.100 per 500 lire. Trio: 336.800 lire. **Premio Frosinone** (metri 1660): 1) Sweedy Nor (G. Targhetta); 2) Save Venice; 3) Sam Matto. 8 part. Tempo al km. 1.20.2. Tot. 38; 19, 17, 25; (75). Trio: 37.900 lire.